L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XXXIX - N. 53 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— - SEMESTRE L. 27,— - TRIMESTRE L. 14,—
Estero . . . . . : ANNO L. 140,— - SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,—
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Martedì 6 Marzo 1934 - Anno XII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Mortuari L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ronzani 15.

Viva attesa in Europa

per il prossimo incontro di Roma

ROMA, 5 pom.

Gli italiani hanno già altre volte testimoniata la loro simpatia al Presidente del Consiglio di Ungheria e al Cancelliere Federale d'Austria. In quest'ultimo è ancor vivo il ricordo della visita a Mussolini all'occasione dopo l'incontro di Roma. Questa volta i due illustri personaggi si troveranno insieme in Roma.

Tanto la nuova Austria come la Ungheria sanno di poter contare su la schietta e costante amicizia dell'Italia. Gombos in una recente intervista diceva che la politica italiana si è sempre basata sul riconoscimento della importanza di un giusto equilibrio di interessi tra i popoli del bacino danubiano; e che, pertanto, l'Ungheria segue ed accoglie con crescente entusiasmo gli sforzi di Mussolini per attuare questo ideale.

Mussolini ha seguito, soprattutto, e seguirà sempre nei vasti problemi europei, la politica delle realizzazioni graduali, che possono inquadrarsi senza scosse eccessive nel sistema degli accordi con i varii paesi.

E' permesso prevedere, data la atmosfera nella quale i colloqui di Dollfuss e del generale Gombos col Capo del Governo italiano si svolgeranno, la conquista di una nuova importante tappa su la via della riorganizzazione economica dei paesi danubiani, con evidente beneficio dell'intera Europa.

Le impressioni parigine

PARIGI, 5 pom.

L'annunzio della visita ufficiale a Roma del Cancelliere austriaco Dollfuss e del Presidente del Consiglio ungherese Gombos è commentato dal « Temps », il quale scrive che la recente comune dichiarazione della Francia, dell'Inghilterra e dell'Italia sulla necessità di mantenere l'indipendenza austriaca sulla base dei trattati in vigore, implica l'impegno morale di difendere tale indipendenza contro chiunque meditasse di attentarvi.

« E' questo un principio, scrive il grande organo repubblicano, che ha valore in modo generale. Il mezzo più sicuro di chiudere definitivamente le porte all'« Anschluss » e di consolidare l'ordine nell'Europa centrale col rispetto dei diritti e dei legittimi interessi di ciascuno, è di sviluppare la « detènte » fra l'Italia e la Piccola Intesa e di organizzare virtualmente la collaborazione permanente di tutti i paesi danubiani. Non vi è altra politica che possa servire utilmente alla pace in Europa. A tale riguardo le dichiarazioni fatte dal presidente Masarich e dal signor Benès ai rappresentanti della stampa americana, assumono nelle circostanze attuali un grande interesse. Benès ha detto che la situazione in Austria pone un problema europeo, un problema italiano, un problema della Europa centrale, un problema francese, ed infine, un problema cecoslovacco.

Rispondendo alla domanda se l'esercito cecoslovacco entrasse in azione nel caso in cui l'Austria passi nelle mani dei nazional-socialisti o degli Absburgo, il Ministro degli Esteri cecoslovacco ha risposto: « No, assolutamente. Noi lasceremo alle grandi Potenze di risolvere le direttive che Mussolini indicherà; noi ci rallegreremo se egli riuscirà ad evitare di entrare in conflitto con la Germania ».

« Dalla bocca di un uomo di Stato come Benès, conclude il *Temps*, tale linguaggio, se è stato esattamente ripetuto dal giornalista americano, è significativo: esso tende, infatti, a provare che per quello che concerne il problema dell'Austria, il Governo di Praga si tiene francamente sul piano europeo dove, del resto, ha maggiori probabilità di difendere con successo i propri interessi. Si può concludere pure che l'errore politico commesso in seguito alle ingerenze tedesche in Austria crea attualmente una prospettiva favorevole ad un riavvicinamento dell'Italia alla Piccola Intesa per allontanare un pericolo di ordine generale ».

La Delegazione magiara

BUDAPEST, 5 pom.

Gombos sarà accompagnato a Roma dal Ministro degli Esteri Kanya, dal Direttore degli affari politici al Ministero degli Esteri barone Apor. E' probabile che alle conversazioni romane partecipi anche il Ministro dell'Agricoltura Kallay.

Un nuovo passo per l'assetto del Bacino danubiano

BUDAPEST, 5 pom.

I giornali riproducono il comunicato ufficiale sul prossimo incontro di Roma ed i commenti della stampa italiana.

Il *Fueggetlenseg*, in base a informazioni da fonte competente, scrive che la visita a Roma di Goemboes ha lo scopo di continuare le trattative che si svolgono da un anno fra l'Italia, l'Austria e l'Ungheria.

L'importanza del viaggio è accresciuta dal fatto che alle conversazioni assisterà anche il Cancelliere austriaco e i tre Capi di Governo avranno la possibilità di svolgere direttamente e personalmente scambi di vedute sulla collaborazione economica. L'importanza del viaggio è altresì provata dal fatto che Goemboes sarà accompagnato da esperti dei Ministeri dell'agricoltura, commercio e finanza. Da ciò si può dedurre che le trattative sono giunte allo stadio di realizzazione o sono arrivate ad accordi di principio che consentono agli esperti la discussione e la fissazione di un sistema di collaborazione e di particolari di esso. Le fondamenta della larga cooperazione economica fra i tre Stati sono state poste da Mussolini nel memoriale indirizzato alle grandi Potenze il 28 dicembre scorso. La ricostruzione economica degli Stati del bacino danubiano, secondo il memoriale, dovrà avvenire sulla base di preferenze doganali. Secondo il piano di Mussolini, l'Italia concederà preferenze doganali all'Ungheria e all'Austria e cercherà di ottenere uguali facilitazioni anche dalla Germania e dalla Francia. La realizzazione del piano potrà avvenire molto lentamente, perchè è connessa con la soluzione di numerosissimi problemi di dettaglio. L'incontro dei tre Capi di Governo e l'intervento di esperti costituiscono un notevole passo verso la realizzazione del piano Mussolini.

Per l'Austria le trattative avranno importanti riflessi politici, poichè l'indipendenza dell'Austria è in gran parte problema economico e Mussolini si propone di ricondurre una atmosfera di tranquillità, attraverso la rinascita economica, la pace interna e la sicurezza esterna dell'Austria. Appunto perciò la attenzione del mondo si volge allo incontro romano. Come nel passato, è probabile che la Piccola Intesa risponderà con fantastiche notizie di unioni doganali, alleanze politiche e militari. E' naturale che la Piccola Intesa si preoccupi della realizzazione del piano, che annullerebbe gli effetti della sua politica di isolamento economico dell'Austria e dell'Ungheria.

L'opinione pubblica ungherese accoglie con la massima gioia e riconoscenza la notizia del viaggio a Roma del Presidente del Consiglio. Il fatto che le trattative sono giunte allo stadio di realizzazione prova che la scelta dell'indirizzo della politica estera ungherese è stata giusta ed organica. Lo approfondimento delle relazioni con l'Italia porta all'Ungheria benefici che saranno fra breve avvertiti in tutta la vita economica in quanto apriranno nuovi importanti mercati ai nostri prodotti, permettendo l'inizio di un periodo di rinascita».

Un anniversario

VIENNA, 5 marzo

In occasione dell'anniversario della sospensione del Parlamento sono state tenuti ieri domenica in tutto il territorio della Repubblica austriaca manifestazioni patriottiche. A Villaco, dove circa un anno fa tenne un discorso per annunziare l'importanza della progettata riforma costituzionale, il Cancelliere Dollfuss ha preso la parola davanti a venticinquemila contadini della Carinzia. Il Capo del Governo ha accennato alle ragioni storiche e politiche dell'evoluzione che l'Austria sta compiendo, ed ha messo in grande rilievo il fenomeno più importante di tale evoluzione, il risveglio cioè del sentimento nazionale e dell'amor di Patria. Negli ultimi mesi molto è stato fatto per il ristabilimento dell'ordine e della pace, per la tutela dei cittadini. Se sarà necessario procedere ulteriormente con energia, il Governo è pronto a farlo.

Il Cancelliere ha quindi dichiarato: « In merito alla intollerabile situazione che ancora esiste fra l'Austria e la Germania, posso dire che noi non ne portiamo la responsabilità. Se da quella parte tornerà la calma, non avremo da temere attacco alcuno neanche all'interno ». Il Cancelliere è stato fatto segno a imponenti dimostrazioni.

Tutta la stampa viennese fa un bilancio di questo primo anno di nuovo regime esaminando la situazione e passando in rassegna ciò che è stato fatto e ciò che è ancora da compiere. Alcuni giornali recano dichiarazioni del Cancelliere Dollfuss, del vice-cancelliere Fey, del ministro della Giustizia Schussnigg e di altre personalità.

Anna d'Aosta si aggrava nuovamente

LUXOR, 5 pom.

Lo stato di S. A. R. la Duchessa d'Aosta si è aggravato nel pomeriggio di sabato in modo molto allarmante e ha destato gravissime ansie. E' incominciato in seguito un lievissimo miglioramento.

Il bollettino di oggi

LUXOR, 5 pom.

Stamane è stato pubblicato il seguente bollettino medico sulle condizioni della Duchessa Anna d'Aosta. Notte buona. Stato generale più sollevato. Si spera che la crisi sia superata.

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 5 pom.

Il Capo del Governo ha ricevuto il generale Luigi Piccione e l'avvocato Achille Bossi, Governatore e Segretario Generale del Rotary Italiano, i quali gli hanno fatto omaggio dell'annuario 1934 del Rotary e gli hanno illustrato l'attività della Associazione nell'anno decorso.

Il Capo del Governo ha gradito l'omaggio e si è compiaciuto di questa attività e infine ha dato il suo gradimento alla scelta di Venezia come sede del terzo Congresso dei Rotary di Europa, che sarà tenuto nel settembre 1935. Il generale Piccione, per incarico del Governatore del Rotary francese, ha pure presentato al Capo del Governo un'importante monografia illustrante i monumenti romani di Baison.

Il Capo del Governo ha pure ricevuto il Presidente dell'Unione Italiana dei Ciechi, gr. uff. dott. Aurelio Nicolodi, che ha riferito sul lavoro compiuto nel decennio ed ha prospettato i nuovi problemi da risolvere per il completamento della assistenza a tale categorie di cittadini.

Il Capo del Governo, riconfermando il suo vivo interessamento a favore dei ciechi, si è compiaciuto vivamente col dott. Nicolodi per la efficace opera svolta finora.

Il Capo del Governo ha ricevute le signore Garbasso e Jolanda De Blasi, che gli hanno presentato il volume in bozza degli scritti inediti di Antonio Garbasso, sotto il titolo «Scienza e poesia».

S. E. Mussolini ha premesso al volume una sua breve prefazione.

Il nuovo Ministro d'Ungheria ricevuto dal Re

ROMA, 5 pom.

S. M. il Re ha ricevuto al Quirinale, col cerimoniale di uso, il nuovo Ministro d'Ungheria presso la Real Corte, Barone Federico Villani, che gli ha presentato le lettere credenziali. Il Barone Villani si è recato quindi a deporre corone di fiori sulle tombe dei Re al Pantheon e sulla tomba del Milite Ignoto.

L'arrivo di Re Boris a Sofia

SOFIA, 5 pom.

Il Re Boris ha fatto ieri ritorno a Sofia ricevuto alla stazione dalla Regina Giovanna, dalla Principessa Eudosia, dal Presidente del Consiglio e da varie personalità.

I marciatori disoccupati inglesi continuano a dimostrare

LONDRA, 5 pom.

Vi sono state anche ieri dimostrazioni dei marciatori disoccupati. Delegazioni dalla Provincia e dai diversi quartieri di Londra sono convenute in Piazza Trafalgar dove parecchi oratori hanno arringata la folla. Non si è segnalato alcun incidente.

Rapporti e convegni

A Livorno

LIVORNO, 5 pom.

Si è svolta una importante adunata di cooperatori della città e della provincia e della Maremma toscana.

Tre treni speciali avevano trasportato in città una folla di forti lavoratori inquadrati nelle cooperative dell'Ente nazionale che, accolti alla stazione dai camerati livornesi, si sono recati in corteo, con gagliardetti e musiche in testa, al Politeama Livornese, gremito di pubblico. L'adunata è stata presenziata dal Ministro delle Comunicazioni, dal Commissario dell'Ente nazionale della Cooperazione e da tutte le autorità cittadine. Il Vescovo Mons. Piccioni ha benedetto il gagliardetto, quindi dopo brevi parole del segretario locale dell'Ente della Cooperazione, ha preso la parola l'oratore ufficiale on. Fabbrici.

A Torino

TORINO, 5 pom.

E' stato inaugurato il convegno nazionale alberghiero e turistico, presenti l'avv. Petrone in rappresentanza del Segretario del Partito e l'on. Bonardi per il commissario per il Turismo.

Dopo l'inaugurazione, i rappresentanti delle attività alberghiere e turistiche nazionali hanno partecipato a Palazzo Madama ad un ricevimento offerto dal Comune di Torino nel Salone delle Stagioni.

Nella sede del Consiglio Provinciale dell'Economia si sono iniziate le discussioni degli argomenti dell'ordine del giorno. Sono state discusse le relazioni.

Sugli argomenti hanno parlato numerosi partecipanti al convegno.

Ad Aquila

AQUILA, 5 pom.

Nel salone della Casa del Fascio «Arnaldo Mussolini», si è tenuto il rapporto provinciale dell'Associazione fascista del pubblico impiego, che è stato presieduto dal Segretario federale, con l'intervento del Commissario nazionale. Erano presenti il rappresentante di S. E. il Prefetto, i componenti del Direttorio federale e di tutte le autorità della provincia.

Il fiduciario nazionale ha infine illustrato l'azione dell'Associazione fascista del pubblico impiego.

A Padova

PADOVA, 5 pom.

Si è tenuto il rapporto della Sezione media dell'Associazione fascista della scuola. Dopo l'omaggio dei Caduti fascisti e l'inaugurazione del labaro della Sezione, il Segretario federale ha aperto la seduta. Il fiduciario provinciale ha fatto un'ampia relazione sull'attività della Sezione cui è seguita la lettura e la discussione delle relazioni su importanti problemi scolastici. Il fiduciario nazionale ha riassunto la discussione, illustrando le finalità e i risultati conseguiti dall'Associazione.

A Trieste

TRIESTE, 5 pom.

I professori e gli assistenti di questa Università sono stati riuniti a rapporto dal Segretario federale alla presenza del fiduciario nazionale.

I relatori delle due Sezioni hanno rispettivamente prospettato gli ottimi risultati del lavoro compiuto e hanno messo in evidenza i problemi più urgenti dell'Università, problemi che sono stati illustrati anche dal Rettore. E' seguita un'ampia discussione, quindi ha parlato il fiduciario nazionale, il quale ha tracciato le direttive per intensificare il lavoro delle Sezioni.

Nella sede della Federazione fascista il fiduciario nazionale ha poi adunato a rapporto i bibliotecari della Venezia Giulia.

A Rovereto

ROVERETO, 5 pom.

Nel Teatro Comunale, gremito di operai, ha avuto luogo il rapporto provinciale degli addetti alle aziende di Stato, presieduto dal fiduciario nazionale della categoria. Hanno parlato, vivamente applauditi, il Segretario federale e il fiduciario provinciale. Infine il fiduciario nazionale ha riassunto la discussione, trattando i più importanti problemi interessanti la categoria.

A Taranto

TARANTO, 5 pom.

Sotto la presidenza del Segretario federale e con l'intervento del fiduciario nazionale dott. Guzzelloni, ha avuto luogo il rapporto provinciale degli iscritti all'Associazione fascista dei ferrovieri.

Il fiduciario nazionale ha riassunta la discussione ed ha recato ai convenuti il saluto del Segretario del Partito.

Un discorso di S. E. Acerbo all'Ente nazionale risi

MILANO, 5 pom.

Il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, on. Acerbo, accompagnato dal Prefetto e dalle autorità cittadine, ha visitato la sede dell'Ente nazionale risi, ricevuto dal Consiglio direttivo al completo nonchè dai rappresentanti di tutte le provincie risicole del Regno. Il Presidente dell'Ente, porgendogli un cordiale saluto, ha illustrato gli efficaci risultati raggiunti, esponendo i dati comparativi da cui risulta che durante l'attuale campagna è sensibilmente aumentato il consumo interno e che si è avuto un maggiore incremento delle esportazioni.

Il Ministro ha voluto sopratutto rilevare come questo Istituto sia una felice anticipazione della organizzazione corporativa in quanto è basato sull'intima collaborazione di tutte le categorie interessate alla produzione, alla lavorazione e al commercio del riso e rappresenta uno strumento di indubbia utilità per ognuno di questi interessi e sopratutto per l'interesse generale. Ricorda che alla difesa di questo importante settore della economia agricola ha giovato anche il contributo della stazione sperimentale di risicoltura di Vercelli, al cui direttore sen. Novelli esprime il suo compiacimento per la produzione tecnica-scientifica di quell'importante Istituto, altamente apprezzata in tutto il mondo. Ricorda come tempestivi provvedimenti adottati dal Capo del Governo abbiano saputo fugare le preoccupazioni, ravvivare le speranze e assicurare lo avvenire a una fonte di lavoro così importante per la vita economico-sociale di queste provincie.

Dopo aver esaminato la produzione media agricola degli ultimi due anni confrontandola con quella del biennio immediatamente precedente alla guerra mondiale l'on. Acerbo ha concluso che le classi rurali possono essere orgogliose della parte preminente che la produzione agricola ha rappresentato nel fervore di rinnovamento di cui il fascismo ha animato la nazione e debbono proseguire in questa via attuando una collaborazione integrale fra tutte le categorie interessate nella certezza che ogni maggior sforzo ogni più intensa attività dedicata con disciplina e con amore alla vita rurale oltre a potenziare l'economia individuale serve efficacemente la causa della grande Italia fascista.

Le parole del Ministro sono state vivamente applaudite. Il presidente dell'ente risi ha quindi consegnato a S. E. Acerbo una pergamena ricordo della sua visita.

Il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, accompagnato dalle autorità, si è recato poi a visitare la centrale del latte e quindi la sede della Società Montecatini, ricevuto dallo on. Donegani, che lo ha accompagnato nella visita dello stabilimento della Montecatini a Cesano Maderno.

Inaugurazione di un monumento a Don Enrico Tazzoli

MANTOVA, 5 pom.

Alla presenza di tutte le autorità della provincia di rappresentanze dei fasci e dei sindacati delle associazioni combattentistiche e di immensa folla, si è avuta a Canneto sull'Oglio la inaugurazione del monumento a don Enrico Tazzoli, uno degli eroi di Belfiore.

Dopo una cerimonia religiosa svoltasi nella chiesa parrocchiale è stato scoperto il busto bronzeo nella piazza maggiore. Hanno parlato, acclamati, mons. Tessaroli vescovo di segni e l'avv. Fario.

SULLA TRACCIA DI TERESA DI GESU' E IGNAZIO DI LOYOLA

Suor Micaela nuova Santa della Spagna

glorificata col solenne rito della canonizzazione in S. Pietro

CITTA' DEL VATICANO, 5

Il solennissimo rito col quale ieri nella Basilica Vaticana, Maria Micaela del Santissimo Sacramento è stata iscritta nell'albo dei Santi ha avuto un duplice significato, quello della esaltazione dell'opera grande di Dio che in mezzo agli uomini sa suscitare le meraviglie che rifulgono sempre nella vita dei santi suoi e quello della rivendicazione delle glorie più pure di una Nazione cattolica nel più profondo dell'anima sua e della sua storia, che proprio in questi giorni nostri una ventata di disordine, nemico di Dio e di ogni civiltà e umanità, avrebbe voluto ricacciare in fondo alla barbarie.

L'apoteosi della santità, comune ad ogni rito di Canonizzazione e quella della vita cristiana nella Spagna si è affermata ieri una volta di più sotto le volte maestose del Tempio Vaticano, così come la sera innanzi aveva detto il Papa quando, parlando ai pellegrini spagnoli, aveva esaltato la figura della novella Santa, glorificata a pochi giorni di distanza dall'altro eroe di Spagna, il Beato Antonio Maria Claret, quasi per un richiamo provvidenziale che la Bontà di Dio ha voluto.

La Basilica Vaticana era ieri mattina tutta fiammante di luci quando già le folle cominciavano ad affluire.

Sfila la processione

Al cenno dei Cerimonieri si erano mossi lentamente per la Scala Regia, per l'atrio, per la navata centrale del Tempio i rappresentanti del clero regolare e secolare di Roma. Ecco i Frati Mendicanti e gli Ordini Religiosi preceduti ciascuno dalla propria croce con stendardo: Frati dell'Ordine della Penitenza, Agostiniani scalzi, Cappuccini, Mercedari, Minimi, Terzo Ordine Regolare di San Francesco, Minori Conventuali, Minori Francescani, Eremitani di Sant'Agostino, Carmelitani Scalzi, Servi di Maria, Domenicani, Benedettini Olivetani, Cistercensi, Vallombrosani, Camaldolesi, Cassinesi, Canonici Regolari Lateranensi del Santissimo Salvatore.

Segue poi la sfilata del clero secolare: Pontificio Seminario Romano, Collegio dei Reverendissimi Parroci, Canonici e Beneficiati delle Collegiate di Sant'Anastasia, Santi Celso e Giuliano, Sant' Eustachio, Santa Maria in via Lata, San Nicola in Carcere, San Marco, Santa Maria ad Martyres, Capitolo e Clero delle Basiliche Minori e delle Basiliche Patriarcali, San Lorenzo in Lucina, Santa Maria Regina Coeli in Montesanto, Santa Maria in Cosmedin, San Lorenzo in Damaso, Santa Maria in Trastevere, Santa Maria Maggiore, San Pietro in Vaticano San Giovanni in Laterano. I Capitoli sono preceduti dalle croci tra gli accoliti, ed alcune di esse sono di raro pregio storico e artistico come quella di San Giovanni in Laterano.

La sfilata del clero è chiusa dal Vice-Gerente di Roma mons. Palicà, Arcivescovo di Filippi, circondato dagli Ufficiali del Vicariato di Roma. Segue poi la Congregazione dei Riti con gli Ufficiali, Consultori e Prelati. Si innalza a questo punto della processione lo stendardo della Santa che la rappresenta da una parte in adorazione davanti al Santissimo Sacramento e dall'altra nell'atto di insegnare alle giovani raccolte nei suoi collegi. Lo stendardo è portato non, come al solito, dai Confratelli dell'Arciconfraternita del Santissimo Sacramento in San Michele in Borgo, ma da sette tra i numerosi membri della nobilissima famiglia di lei intervenuti.

Gli occhi di tutti si fissano sul piccolo Visconte de Valencina, ragazzo appena undicenne che, nel suo elegante vestito di società, procede tutto serio e compreso dell'importanza del momento nel quale una nuova gloria, certo superiore a tutte le altre, si aggiunge al già ricco splendore del suo blasone.

La Cappella Pontificia

Con lo stendardo della Santa si chiude la sfilata del clero e sottentra la « Cappella Pontificia » con le rappresentanze e i dignitari che la compongono.

Aprono la sfilata i sergenti della Guardia Svizzera che precedono i sediari con il Sottodecano di Sala. Poi sfilano i gentiluomini nei ricchi costumi alla foggia cinquecentesca per i laici e in rosso o violaceo secondo i gradi per i Monsignori e i Prelati. Ecco i Camerieri d'onore e segreti di Spada e Cappa sopranumerari, il Collegio dei Procuratori dei Sacri Palazzi Apostolici, il Confessore della Famiglia Pontificia insieme col Predicatore Apostolico, i Procuratori Generali degli Ordini Religiosi, i cappellani comuni pontifici che sopra sostegni di velluto rosso portano i triregni e le mitre papali, i Chierici segreti, gli avvocati concistoriali, i Camerieri d'onore e segreti ecclesiastici, i cantori della Cappella Pontificia, i Prelati votanti della Segnatura Papale, i Chierici della Reverenda Camera Apostolica, gli Uditori del Tribunale di Rota col Maestro dei Sacri Palazzi Apostolici, i due Cappellani segreti monsignori Giobbe e Magnanesi che portano la tiara e la mitra usata dal Papa durante il rito, il Decano del Tribunale della Segnatura che porta il turibolo, l'Uditore di Rota mons. Yanasik, che porta la croce astile con l'immagine del Crocifisso rivolto verso la persona del Papa in mezzo a sette prelati votanti della Segnatura e, in funzione di accoliti portano i candelieri coi ceri accesi, due Maestri Ostiari di « Virgarubea », l'Uditore di Rota mons. Wynen che nella messa pontificale funzionerà da Suddiacono, in mezzo al Diacono e al Suddiacono di rito greco che canteranno l'Epistola e il Vangelo durante la Messa stessa, i Penitenzieri della Basilica Vaticana preceduti da due chierici che portano sporgenti da mazzi di fiori, due lunghe bacchette, simbolo del loro ufficio, gli Abati generali, gli Abati nullius, i Vescovi, gli Arcivescovi, i Patriarchi, i Cardinali.

Il Papa nella maestà della sedia gestatoria

Ed ecco finalmente il Santo Padre. Pio XI verso le 8.30 si è mosso dai suoi appartamenti, è sceso alla Cappella Sistina dove ha assunto le vesti pontificali, cioè la falda o amplissima veste di seta legata alla cintola in modo che ricada sui gradini del trono o della sedia gestatoria quando il Pontefice risiede in tutta la maestà dei suoi paludamenti, l'amitto, il camice, la stola, il pluviale o manto papale di colore violaceo secondo il rito quaresimale, e la mitra di lama d'oro. Il Cardinale Laurenti, Prefetto dei Riti e Procuratore della Canonizzazione, gli ha offerto tre ceri istoriati di diverse dimensioni e il Papa ha scelto quello più piccolo per portarlo durante la processione, come portano ceri accesi nella destra tutti quelli che ad essa partecipano. Poi il Pontefice ha intonato l'inno « Ave maris Stella » ed è salito sulla sedia gestatoria. Lo circondano il Principe Assistente al Soglio Don Marcantonio Colonna, i protonotari Apostolici e gli Uditori di Rota per il servizio della falda, i Cardinali Diaconi Assistenti, Dolci e Fumasoni Biondi con il Cardinale Verde, Diacono ministrante, il Prefetto delle Cerimonie Apostoliche, mons. Respighi col Viceprefetto, mons. Capotosti, il Comandante della Guardia Palatina d'onore, colonnello comm. Vuillemenot, il Comandante della Guardia Svizzera, colonnello comm. Hirschbull, l'Esente delle Guardie Nobili in servizio, marchese Lepri, il Sovrintendente Generale delle Poste, Principe Massimo, il Cavallerizzo Maggiore, marchese Serluppi, S. E. il Principe Don Lelio Orsini in funzione di Comandante della Guardia Nobile Pontificia con gli ufficiali dello Stato Maggiore, il Furiere Maggiore dei Sacri Palazzi Apostolici, marchese Sacchetti.

Il Papa procede sotto le ampie pieghe del baldacchino sollevato sul suo capo da otto prelati, mentre due Camerieri segreti sostengono ai lati i flabelli dalle grandi piume di struzzo. Quattro guardie svizzere con giganteschi spadoni sulle spalle fiancheggiano il pontefice.

Subito dopo la sedia gestatoria viene il Maestro di Camera S. E. Mons. Caccia Dominioni con i Protonotari Apostolici Partecipanti e mons. Grazioli, Sottodecano del Tribunale di Rota per il servizio della mitra, un folto gruppo di altri prelati ed i Superiori Generali degli Ordini Mendicanti.

Un picchetto di militi della Guardia Palatina d'onore chiude l'imponente corteo.

L'avanzarsi del corteo, il susseguirsi dei salmi e degli inni intonati dai Cappellani cantori e alternati con i vari corpi ecclesiastici che compongono la sfilata, aggiungono sempre nuovi elementi a quel senso di religiosa gioia e fervore che già pervade l'animo di tutte le migliaia di persone accalcate nella Basilica.

Quando giunge il Santo Padre la commozione e l'entusiasmo sono al colmo. Pio XI dall'alto della sedia gestatoria volge attorno lo sguardo e benedice mentre unisce la sua preghiera a quelle che gli risuonano dattorno nella salmodia dei versetti, degli inni cantati dalla processione. Quando egli entra nel Tempio, i cantori che sono presso alla sedia gestatoria cantano l'invocazione alla Vergine: « Ave Regina Caelorum, ave, Domina Angelorum » quasi ad invocare la Vergine eccelsa. Regina dei Cieli e Signora degli Angeli, perchè presieda con la grazia e col patrocinio suo a questa apoteosi della santità.

L'entusiasmo della folla

Quando la folla scorge il Papa, è tutto un grido, tutto un applauso entusiastico e uno sventolio di fazzoletti.

Quando Pio XI traccia lentamente a destra e a sinistra il segno della croce, tutte le fronti si inchinano, tutti si segnano devotamente. Mentra Pio XI passa davanti ai gruppi di pellegrini, in particolare dei pellegrini spagnoli, gli applausi si fanno più fitti e insistenti.

Il corteo sosta all'altezza della Cappella del Coro. Pio XI scende dalla sedia gestatoria e va nella Cappella per inginocchiarsi e adorare il Santissimo Sacramento, che ivi è solennemente esposto. Poi, dopo breve orazione, risale sul trono portatile, il corteo riprende il cammino verso l'altare della Confessione, gira a destra, sotto la rotonda della cupola e giunge alla navata dell'abside.

La sedia gestatoria è deposta a terra ed il Papa discende, avviandosi al trono che è eretto davanti all'altare della Cattedra, in modo però da lasciare scoperta tutta la parte superiore del grandioso monumento berniniano, così che le colossali statue dei Dottori e la custodia bronzea nella quale è conservata la Cattedra sulla quale sedè dapprima il Beato Pietro, si offrono libere allo sguardo degli astanti.

Frattanto i Cardinali si sono assisi nei loro stalli, avendo ciascuno ai propri piedi il caudatario per sorreggere il lunghissimo strascico della veste, violacea a causa dei rito quaresimale; dietro a loro gli Arcivescovi, i Vescovi, tutti gli altri dignitari hanno preso ciascuno il loro posto.

Il solenne rito incomincia.

Il primo atto è l'obbedienza, cioè l'atto di omaggio che tutta l'assistenza deve fare al Pontefice.

Avanzano verso il trono prima i Cardinali, ad uno ad uno secondo l'ordine di decananza; i caudatari hanno spiegato le cappe dei Porporati in tutta la loro lunghezza e l'effetto di quei Principi della Chiesa che lentamente si muovano dal loro posto e salgano i gradini dell'altare per baciare la mano al Pontefice e scambiare con lui il bacio di pace, mentre sul ricco tappeto del quale tutto il vasto spiazzo è tappezzato si spiega la magnificenza dello strascico violaceo, è veramente magnifico.

All'atto d'omaggio dei Cardinali segue quello dei Patriarchi, poi quello dei Vescovi soltanto in rappresentanza di alcuni a nome di tuti, per non rendere troppo lunga questa parte della cerimonia.

Il rito della canonizzazione

Dopo l'obbedienza comincia il rito della Canonizzazione. Avanza ai piedi del trono il Cardinale Laurenti, Procuratore della Canonizzazione, insieme con l'Avvocato concistoriale mons. Mucci, il quale domanda al Papa « Instanter » che la Beata Maria Micaela del Santissimo Sacramento sia elevata agli onori dei Santi.

A nome del Papa risponde con forbita orazione latina Mons. Antonio Bacci, Segretario dei Brevi ad Principes, dicendo che il Pontefice è ben disposto ad assecondare i voti che gli sono stati espressi, ma vuole che prima sia invocato l'aiuto di Dio per l'intercessione dei Santi suoi.

Al cenno del Cerimoniere tutti si levano, si inginocchiano. Si genuflette anche il Pontefice. I cantori intonano le litanie dei Santi.

Quando queste sono terminate e tutti si sono nuovamente seduti, avanza di nuovo ai piedi del Trono il Cardinale Laurenti e l'avvocato concistoriale che chiede una seconda volta «instanter et istantius», l'elevazione della Beata agli onori dei Santi.

Mons. Bacci risponde di nuovo che Sua Santità, prima di procedere alla proclamazione, vuole invocare i lumi dello Spirito Santo. Allora tutti si alzano e Pio XI dall'alto del suo Trono intona il «Veni Creator Spiritus». Le strofe dell'inno si susseguono con trepidazione ed emozione sempre maggiore, mano mano che il momento solenne si avvicina.

Il Papa conclude il canto con l'«Oremus» dello Spirito Santo.

Sua Santità si siede e di nuovo la Postulazione viene rinnovata «instanter, istantius, instantissime». Ed allora il Segretario dei Brevi ai Principi risponde poche parole invitando tutti a sollevare oramai lo sguardo e i cuori verso il Sommo Pontefice il quale sta per pronunciare l'implorata sentenza.

La definizione solenne

Ed infatti, mentre tutti sono in piedi, Pio XI dall'alto della Cattedra, lentamente e solennemente scandisce le parole dell'auspicata definizione:

« In onore della Santa e individua Trinità, ad esaltazione della Fede Cattolica ed aumento della cristiana religione, con l'autorità di Nostro Signore Gesù Cristo, dei Beati Apostoli Pietro e Paolo e Nostra, dopo avere premessa matura deliberazione e più volte implorato il divino aiuto, con il consenso dei Venerabili Nostri Fratelli Cardinali di Santa Roma na Chiesa, Patriarchi, Arcivescovi e Vescovi presenti nell'Urbe, decretiamo e definiamo che la Beata Maria Micaela del Santissimo Sacramento è Santa e la iscriviamo al catalogo dei Santi, stabilendo che la sua memoria debba essere celebrata ogni anno con pia devozione tra le Sante Vergini nel suo giorno natale, cioè il 24 agosto. In nome del Padre, del Figliolo e dello spirito Santo ».

Giorno natale, secondo lo spirito della Chiesa nel culto dei Santi, è considerato il giorno della morte loro, perchè in quel giorno essi sono nati alla vita della gloria celeste.

Appena il Papa ha pronunciato la sentenza, di nuovo il Cardinale Procuratore avanza verso il Trono insieme con l'avvocato concistoriale che ringrazia e chiede che della avvenuta proclamazione sia redatto strumento speciale negli atti della Chiesa. Il Papa acconsente ed il decano dei Pronotari Apostolici partecipanti, Mons. Jorio, prende impegno a redigere l'atto richiesto chiamando a testimoni i Camerieri segreti partecipanti, che hanno assistito alla proclamazione.

Oramai la Canonizzazione è avvenuta. Non resta che ringraziare il

Signore. Il Papa si alza sul Trono, tutta l'assistenza si leva con lui e dalle sue labbra escono le prime parole dell'inno di ringraziamento: «Te Deum laudamus».

Te Deum laudamus

I versetti dell'inno ambrosiano si avvicendano tra i cantori e la folla che li segue a gran voce sotto le volte del Tempio michelangiolesco.

Terminato il «Te Deum», il Papa siede nuovamente al Trono e legge l'Omelia.

Nel rito usuale delle Canonizzazioni, l'Omelia viene generalmente letta dal Pontefice durante la Messa da lui celebrata dopo la Canonizzazione stessa. Ma questa volta — e così anche nelle successive Canonizzazioni durante questa Quaresima — per rispettare nell'integrità il rito austero della Messa quaresimale, Pio XI ha voluto celebrare l'Omelia in precedenza, e cioè subito dopo il «Te Deum», così che essa divenisse parte integrante della Canonizzazione.

E' così, che Pio XI legge le lodi di Maria Micaela del Santissimo Sacramento in elegante orazione latina. Ne ricorda i natali illustri, le doti straordinariamente favorevoli che la Santa sortì da natura e che poi divennero strumento così efficace della grazia divina. Le grandi linee della vita di questa eroina di amore verso il Sacramento divino e di carità verso il prossimo, vengono efficacemente descritte nella parola del Papa e l'orazione si chiude con una invocazione alla nuova Santa perchè faccia sentire potente, efficace il patrocinio di lei su tutta la Chiesa di Dio e specialmente sulla Spagna che in questo momento così grave e solenne sente tanto il bisogno di potenti intercessori presso il Trono divino.

Terminata l'Omelia, il Cardinale Diacono Verde avanza a piedi del Trono, canta a voce spiegata il «Confiteor» che prelude alla concessione dell'indulgenza plenaria che il Papa farà a tutti coloro che avranno assistito alla Canonizzazione. Il Cardinale Decano Granito di Belmonte avverte che il Papa è sul punto di fare questa concessione ed infatti Pio XI con la formula solenne che invoca l'onnipotenza di Dio, l'intercessione della Vergine e dei Santi, annuncia la plenaria remissione dei peccati che egli, dal tesoro della Chiesa elargisce a tutti i presenti.

La Messa papale

Con questo il rito della Caonizzazione è finito. Pio XI lascia il Trono che sorge in fondo all'abside e passa al piccolo Trono di Terza eretto presso la statua della Veronica e si accinge a rivestire i sacri Paramenti per la Messa.

I cantori intonano il canto di Terza nel puro ritmo gregoriano, cantato dal coro benedettino di S. Anselmo, sotto la direzione del monaco don Beato Reisser.

Il Papa, mentre si svolge la salmodia, indossa le vesti violacee della Messa quaresimale. Sopra la pianeta gli ricade in larghe pieghe il Fanone, sul quale il Cardinale Diacono appunta con lunghi spilli d'oro gemmati il sacro pallio.

Conchiuso il canto di Terza con l'orazione, Pio XI va all'altare papale, recita il salmo introduttivo della Messa e poi sale e incensa lo altare. Quindi ritorna al Trono dove rimane fino al momento dell'offertorio.

E' il tratto nel quale si cantano le orazioni, l'Epistola, il Vangelo. Il rito papale ha come proprio distintivo il canto dell'Epistola e del Vangelo anche in greco dopo il latino, a significare l'unità della Chiesa nella molteplicità dei riti. E così, in mezzo alle melodie latine si inseriscono quelle greche che accompagnano la lettura dei libri santi. Il Papa fa lo stesso. Dall'alto del Trono al Diacono che annunzia la lettura del Vangelo, risponde in greco: «Eirini pasi - Pace a tutti».

I doni della postulazione

Dopo il canto del Credo è inserita l'altra cerimonia caratteristica delle Messe che seguono le Canonizzazioni, cioè l'offerta dei doni simbolici fatta dalla Postulazione dei nuovi Santi. E' così che, prima che il Papa vada all'altare per lo offertorio della Messa, avanzano verso lui il Cardinale Decano Granito, il Cardinale Laurenti, Prefetto dei Riti, il Cardinale Ilundain, Arcivescovo di Siviglia, il Cardinale Serafini, Prefetto del Concilio, i quali, accompagnati da ecclesiastici appartenenti alla Postulazione e da gentiluomini, portano a Sua Santità grossi ceri istoriati, bariletti dorati e argentati con acqua e vino, pani dorati e argentati, una gabbia con colombe, una gabbia con tortore ed un'altra con uccellini canori. Tra i porgitori dei doni si notano il Vescovo di Madrid che porta un cero ed il Postulatore della causa don Carmelo Blav che porta la gabbia con le colombe. Tutti salgono, l'uno dopo l'altro, i gradini del Trono, porgono il loro dono, baciano il piede al Papa. Pio XI sorride e benedice.

Poi il Papa si sposta dal Trono e va all'altare dove la celebrazione della Messa continua fino alle preghiere prima della Comunione.

La folla che fino allora, ad eccezione di quelli che erano nella navata dell'abside e sotto la rotonda della cupola, aveva potuto seguire il rito della Canonizzazione soltanto da lontano, quando il Papa è sull'altare papale, può vederlo in tutti i suoi particolari e quindi la sua attenzione è raddoppiata. Tutti guardano con emozione la figura del Papa che prega, incensa, benedice su quella sacra mensa che si eleva sopra la Tomba del Principe degli Apostoli. Al momento poi dell'Elevazione, quando Pio XI solleva le Specie consacrate e le gira lentamente tutto all'intorno verso l'assistenza in modo che tutti possano vederle e adorarle, mentre dal pilone della cupola piovono le dolci onde delle trombe d'argento che coronano il momento solenne con armonia veramente celestiale, la commozione raggiunge il suo punto più alto. Sulla folla si fa un silenzio che sembra sovrumano: nel Tempio immenso è un solo inno di adorazione, un solo palpito di amore verso quella divina Eucaristia della quale fu tanto innamorata la Santa che oggi per la prima volta la Chiesa venera sull'altare.

La Comunione sul trono

Prima della Comunione, Pio XI torna nuovamente al Trono. La Comunione deve esser presa dal Papa in tutto lo splendore della maestà pontificale ed insieme in tutta l'umiltà dell'uomo, che si professa peccatore e si prostra davanti al suo Dio implorando misericordia. Sale al Trono dunque Pio XI, mentre all'altare rimangono i ministri, che gli porteranno le sacre Specie per l'Eucaristia. Il Cardinale Diacono consegna al Suddiacono l'Ostia consacrata sulla patena d'oro coprendola con una stella d'oro anch'essa perchè non abbia a spostarsi durante il tragitto, e il Sacramento, così portato attraverso l'ampio spazio che divide l'altare dal Trono, passa in mezzo all'assistenza prostrata in adorazione. Poi il Cardinale Diacono stesso prende il calice e lentamente si avvia anche lui al Trono e prende posto a fianco del Pontefice. Ecco che sul Trono, insieme al Papa è la stessa maestà di Dio nascosta sotto le Specie eucaristiche. Pio XI allora si inginocchia e mentre Diacono e Suddiacono rimangono in piedi sorreggendo le sacre Specie, egli prega umilmente, battendosi il petto: «O Signore non sono degno che tu entri nella casa mia, ma soltanto dì una parola e l'anima mia sarà salvata». Poi si leva, prende dalle mani del Suddiacono l'Ostia Santa, da quelle del Diacono il calice col vino consacrato e si comunica con le sacre Specie, dando poi con le sue mani la Comunione ai due ministri. L'atto solenne si svolge in mezzo all'intensa attenzione ed alla venerazione profonda di tutti gli astanti.

I Ministri tornano all'altare per purificare i vasi sacri che hanno servito alla Comunione, mentre il Papa raccolto in preghiera ringrazia il Signore che è ospite del suo cuore.

La Messa è oramai alla fine. Pio XI torna all'altare recita le ultime orazioni e poi impartisce la Benedizione finale della Santa Messa. Torna quindi al trono di Terza per deporre i sacri paramenti, mentre lentamente si riforma il corteo. Il clero non prende parte al corteo di ritorno, ma assiste alla sfilata di quello formato dai dignitari della Cappella Pontificia.

Il saluto della folla al Papa

Non appena Pio XI risale sulla sedia gestatoria, gli applausi ricominciano ad eccheggiare fragorosi. Ad essi rispondono dalla loggia sull'ingresso principale della Basilica, le trombe d'argento che suonano la marcia trionfale. Sfilano i prelati, i Vescovi, i Cardinali. Il popolo che è sempre fitto nonostante la lunghezza della cerimonia, assiste al passaggio rinnovando verso il Pontefice la stessa manifestazione di plauso e di giubilo, che lo avevano accolto alla sua venuta. Le acclamazioni, gli evviva si ripetono, si intensificano, mano mano che il corteo si avvicina all'uscita del Tempio, e quando sta per scomparire, sembra che tutta la folla fedele raccolga l'animo suo, il suo impeto d'ardore in un ultimo grido di evviva.

Il solennissimo rito termina alle 12.45 precise.

Pio XI al ritorno appare non meno fresco di forze, vigoroso e sereno nell'aspetto di come si era mostrato al suo primo giungere.

Tutta la cerimonia è stata accompagnata con perfetta sapienza dai canti della Cappella Musicale pontificia diretta da mons. Rella. E' stata eseguita la *Missa sine Domine* del Palestrina, il *Veni Sponsa Christi* e *Ad te levavi* di Pierluigi da Palestrina, il *Veni Creator* e *Te Deum* del Baibini; il *Cantate Domino, Tu es Petrus, Oremus pro Pontifice, O Sacrum Convivium, O Salutaris Hostia, Benedictus qui venit* a sei voci di Lorenzo Perosi; *Exultate justi* di Viadana.

Il coro gregoriano dei Benedettini, oltre le parti variabili della Messa ha eseguito al momento dell'Offertorio l' antica melodia medioevale « *Praeceptum Domini* ».

Nella tribuna della famiglia del Pontefice vi erano la sorella Donna Camilla Ratti, la cognata Donna Ernestina Camminada, vedova Ratti, i nipoti marchese e marchesa Persichetti Ugolini; nella tribuna delle Famiglie sovrane l'Infante di Spagna don Jaime di Borbone; il corpo diplomatico al completo, il Governatore della Città del Vaticano marchese Serafini; al completo pure la nobiltà e patriziato romano, una trentina di parenti della Santa appartenenti alla Famiglia della Spagna e Belgio, la Superiora generale con la Casa Generalizia e le Superiore di tutte le Case delle Adoratrici del SS. Sacramento fondate dalla Santa novella, le due miracolate dei prodigi approvati per la santificazione Suor Maria della Neve, religiosa adoratrice e la signorina Maria Giuseppina Montaguti di Roma.

La nuova Santa spagnuola

Dopo l'umile pastorella dei Pirenei, Bernardetta Soubirou, dopo la modesta paesana Giovanna Antida Touré, sale alla gloria dei Santi, nella persona di Maria Micaela del Santissimo Sacramento, la rappresentante del più alto ceto sociale, il rampollo di una delle più nobili famiglie spagnole, stretta da quotidiane consuetudini con la diplomazia e con la Reggia del suo Paese.

Maria Solidad Micaela Desmaissieres Lopez de Dicastillo, nacque a Madrid il 1 gennaio 1809, da una delle più illustri famiglie della nobiltà spagnola. I genitori, e specialmente la mamma, la allevarono nei più fervidi sentimenti della pietà cristiana. A 13 anni già riuniva, nel suo Palazzo, dodici fanciullette povere, e insegnava loro, come una madre, a cucire e stirare e a fare tutte le faccende di casa, per poi sistemarle convenientemente a servizio di buone famiglie. Ben presto alle fanciulle povere si aggiungero le inferme, cosicchè, in certi momenti, sembrava che quella patrizia dimora fosse trasformata in una specie di ospedale. Anche quando non vi erano inferme nella casa, andava tutti i giorni a far visita ad innumerevoli inferme a domicilio. Quando, nel 1834, scoppiò una violenta epidemia di colera, la giovane Micaela rivaleggiò con la madre, nel preparare biancheria e soccorsi di ogni genere, per i poveri infermi. Frattanto crescevano gli anni e si consacrava tutta al Signore col voto di verginità perpetua.

Suo fratello era, nel frattempo, chiamato ai più alti incarichi, al servizio del suo Paese, e andava Ambasciatore a Parigi e a Bruxelles. La sorella lo seguiva, continuando ad esercitare, nei sontuosi saloni dell'Ambasciata, quell'apostolato di edificazione e di buon esempio, che era stato sempre motivo e scopo di tutta la sua vita. Nel 1846 il fratello di Maria Micaela, dato che il voto di verginità impediva a lei di farsi una posizione nel mondo attraverso il matrimonio, volle provvedere alla decorosa sua situazione sociale, e le fece cessione legale del titolo di Viscontessa di Ierlaban, del quale essa si servi soltanto per rendere più onorevole e fecondo il suo apostolato di accesa carità.

Al suo ritorno in Spagna dopo la fine della missione diplomatica di suo fratello, la Viscontessa di Ierlaban si ascrisse alla congregazione della dottrina cristiana e a quella di Nostra Signora di Belem, che hanno lo scopo di assistere gli infermi negli ospedali. Fu a Madrid, visitando l'ospedale di S. Giovanni di Dio, nel quale si raccoglievano le giovani traviate dal vizio, che essa ebbe l'ispirazione di quella che fu la grande opera della sua vita, la fondazione delle Suore Adoratrici del SS. Sacramento e della Carità. Allora essa ebbe, per la prima volta, cognizione che esisteva tutta quella disgraziata classe di donne. Fu così che essa intravvide per la prima volta, la sua vocazione nello sforzarsi di rimediare a così profonda e dolorosa piaga sociale. Aiutata da queste buone suore fondò il suo primo Collegio:

Ma il cuore di Maria Micaela non era soddisfatto. Essa continuava a passare lunghe ore nella preghiera, davanti al SS. Sacramento, chiedendo continuamente che cosa Egli volesse da lei. Da questi lunghi colloqui nacque l'ispirazione di fondare un Istituto di Suore che fossero dedicate al culto perpetuo di Gesù Cristo Sacramentato e alla salvezza delle giovani traviate. In tal modo era formato il disegno di quell'Istituto delle Religiose Adoratrici, Schiave del SS. Sacramento e della Carità, nella quale la Viscontessa di Ierlaban realizzò tutta l'aspirazione della sua vita. Nella festa dell'Epifania del 1859, essa pronunciò i suoi voti semplici, e il 15 giugno 1860 li confermò con i voti perpetui. Pio IX approvò l'Istituto, in via provvisoria, il 23 settembre 1861, e in via definitiva il 24 novembre 1863. La fama della carità e della operosità della Viscontessa di Ierlaban, ormai chiamata col nome di Maria Michaela del SS. Sacramento, e anche con quello più breve, che divenne subito popolarissimo, di Madre Sacramento, si era tàlmente diffusa che la Regina Isabella la volle presso di sè, come sua consigliera.

Nel 1864 una tremenda epidemia di colera scoppiava a Valencia, dove esisteva una Casa di suore da lei fondata. Immediatamente volle accorrere tra le sue figlie minacciate dal terribile contagio.

Arrivò a Valencia il 22 agosto, e si diede tutta all'assistenza più generosa delle inferme. Ma appena due giorni dopo essa fu, a sua volta, colpita dal male, e la sera del 24 si spegneva dopo avere avuto la consolazione di ricevere per ben due volte, nella stessa giornata, la SS.ma Comunione.

Il Processo per la sua beatificazione e canonizzazione fu iniziato il 19 agosto 1889, in Valencia, e presentato alla Congregazione dei Riti nel 1894. Nel 1902 Leone XIII firmava il decreto per l'introduzione della causa. Il decreto che riconosceva lo eroismo delle virtù di lei fu fatto alla presenza di Pio XI l'11 giugno 1922, quasi a suggello delle solenn- 1922, quasi a suggello delle solen- celebrate con il Congresso Eucaristico Internazionale di Roma.

Nell'Anno Santo del 1925 fu compiuta la procedura, che approvava i miracoli proposti per la beatificazione di lei e questa ebbe luogo solennemente nella Basilica Vaticana il 7 Giugno di quell'anno. Adesso, alla distanza di soli 9 anni, nella nuova e più solenne celebrazione della SS. Redenzione, il nome di Maria Micaela del SS. Sacramento viene circondato, per la parola infallibile del Papa, dell'aureola suprema della Santità.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 5

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza: Mons. Rheaume, Vescovo di Halleybury (Canadà).

Il pelleginaggio nazionale olandese

Nella Sala del Concistoro, il Santo Padre ha ricevuto il pellegrinaggio nazionale olandese, composto di 150 pellegrini, con a capo il Vescovo di Bois le Duc, mons. Diepen. Ne fanno parte venti sacerdoti e la famiglia dell'ex presidente del Consiglio, Beezenbrouch. Erano pure presenti il Procuratore Generale dei Crocigeri e gli alunni del Collegio Olandese.

Numerosi gruppi di pellegrini italiani

Il Santo Padre ha ricevuto, nella Sala Ducale, i seguenti gruppi di pellegrini:

Il secondo pellegrinaggio di Guastalla, guidato dal Vescovo Mons. Zaffarani, circa un centinaio di pellegrini, con una diecina di sacerdoti e numerose rappresentanze di Azione Cattolica.

Oltre 400 pellegrini della Parrocchia di Santa Maria del Preta (Ascoli Piceno) con a capo il Parroco, Don Paolo Raggi, e numerose rappresentanze di associazioni maschili e femminili di Azione Cattolica. I pellegrini hanno offerto un simbolico dono di un candido agnello.

40 pellegrini ascritti alle associazioni di Azione Cattolica della Parrocchia cattedrale di Macerata col Parroco Mons. Formiconi.

Il Santo Padre diede ai pellegrini un cordiale benvenuto, esprimendo tutta la sua paterna compiacenza per la loro venuta, e augurando frutti copiosi dal loro pellegrinaggio a Roma. In particolare si compiaque per il simbolico dono.

Il ministro degli esteri francese riceve l'ambasciatore presso la Santa Sede

PARIGI, 5

Il Ministro degli esteri ha ricevuto in udienza l'ambasciatore di Francia presso la S. Sede.

LE GLORIE DELL'ANNO SANTO

Un' allocuzione del S. Padre

al Concistoro segreto di ieri

CITTA' DEL VATICANO, 5

Stamattina il Papa ha tenuto il Concistoro segreto e il Concistoro pubblico per la canonizzazione dei Beati Cottolengo, Corrado da Parzham e Teresa Redi, quindi alle ore 10 recavasi nell'aula Concistoriale ove era già atteso dai Cardinali, accompagnato dalla Sua Corte e da Mons. Santoro assessore della Concistoriale, il quale prepara gli atti riguardanti il Concistoro.

Il Papa si assideva in trono, dopo di che il Prefetto delle Cerimonie intima l'*extra omnes*, ed il Papa rimaneva solo coi Cardinali. Allora il Cardinale Laurenti, quale Prefetto dei Riti ha fatto la relazione sullo svolgimento degli atti compiuti dalla sua Congregazione per la causa di canonizzazione dei tre Beati ed ha infine espresso l'augurio e il voto che, date le virtù ed i miracoli dei tre Beati il Papa ratificasse solennemente le relative cause. Il Papa ha chiesto il parere dei singoli Cardinali sopra le cause stesse, e i Porporati, per ordine di decananza, hanno espresso separatamente, per ciascuna canonizzazione, il loro voto. Dopo la votazione, Pio XI si è compiaciuto dell'unanimità dei voti, ed ha indetto il Concistoro Semipubblico per tornare ad interrogare, in proposito, non solo i Cardinali ma anche i Patriarchi, Arcivescovi, Vescovi e Abati Ordinari per il giorno 12 corrente, quindi ha pronunciato la seguente allocuzione:

L'Allocuzione del S. Padre

Mentre abbracciamo col pensiero il corso di quest'Anno Santo, che ormai volge al suo termine, l'animo Nostro è inondato da un sentimento di grande conforto; e ci sentiamo quindi spinti ad esprimere la nostra profonda gratitudine a Dio, datore di ogni bene. Abbiamo potuto infatti vedere innumerevoli figli, tocchi dall' impulso della grazia divina, rispondere volenterosamente all'appello del Romano Pontefice e da ogni parte del mondo recarsi in pellegrinaggio a Roma, non solo per impetrare la piena remissione e indulgenza dei propri peccati, ma altresì per meditare con più accesa carità insieme a Noi in questa alma città, che conserva tanti monumenti di fede e di pietà cristiana, la memoria di quelle cose e avvenimenti meravigliosi, con cui il Redentore del genere umano, diciannove secoli fa, ci richiamò tutti nella via della salute e ci riaprì le porte della patria celeste. E veramente il preclaro spettacolo, che le moltitudini dei pellegrini hanno dato, in lodevole gara col popolo Romano, fu tale da destare non solo la Nostra, ma anche l' universale ammirazione. Infatti non erano le immoderate aspirazioni delle classi sociali fra sè discordi, non le utilità particolari delle varie nazioni, ad eccitare e commuovere gli animi, ma una sola e medesima pietà, una sola e medesima religione, un solo e medesimo fervore di devoto ossequio verso il Padre comune. Onde è che ben a ragione si può asseverare che, come l'ingorda e invidiosa cupidigia delle cose terrene divide e dissocia gli uomini, così il desiderio dei beni celesti li accorda e li unisce in fraterna alleanza.

La luce dei Santi e dei Beati

E quante volte, Venerabili Fratelli, — quando specialmente nella maestà della Basilica Vaticana Ci è stato dato di innalzare all'onore dei Beati o dei Santi non pochi Martiri, Confessori e Vergini — quante volte, diciamo, circondati da una moltitudine osannante di fedeli, che innalzavano verso di Noi le loro mani, i loro occhi e i loro animi, e domandavano con trasporto filiale la paterna Benedizione del Vicario di Gesù Cristo, Noi Ci siamo sentiti inondare l'animo di una gioia sì grande, che quasi Ci sembrava di pregustare qualche cosa della felicità celeste. Allora specialmente abbiamo veduto brillare di nuova, meravigliosa luce quelle chiare note, che additano a tutti gli uomini la vera Chiesa visibile di Gesù Cristo: cioè l'unità, l'universalità e la santità; le quali note mostrano altresì che questa Chiesa è l'unico sicuro porto di salute, e la guida, la maestra infallibile per il raggiungimento dell'eterna felicità.

Ma reputiamo quasi superfluo, Ven. Fratelli, trattenervi a lungo nella commemorazione di questi lieti avvenimenti, quantunque questo sarebbe per Noi — e non ne dubitiamo anche per voi — un vero diletto dell'animo; si tratta infatti di cose ben note, delle quali voi stessi siete stati testimoni e spettatori. Desideriamo piuttosto esortarvi di tutto cuore a voler innalzare insieme a Noi le vostre preghiere a Dio Ottimo Massimo, affinchè, nella sua infinita bontà, si degni far sì che queste speranze di migliori tempi, questi auspicii e propositi di vita più perfetta e virtuosa non inaridiscano presto come i fragili fiori dei campi, ma producano ottimi frutti e li portino felicemente fino alla piena maturazione.

La chiusura delle Porte Sante

Ed ora è giunto il momento di rivolgere il Nostro pensiero a quelle solenni cerimonie, con le quali è uso far termine alle celebrazioni giubilari; cioè alla rituale chiusura delle Porte Sante delle quattro Basiliche Patriarcali. Noi stessi, a Dio piacendo, compieremo questa cerimonia, secondo l'esempio dei Nostri Predecessori, nell'attigua Basilica Vaticana. Ed affinchè il rito tradizionale si possa compiere nel medesimo giorno alle altre tre Basiliche, nominiamo e proclamiamo Nostri Legati a Latere i Venerabili Fratelli Nostri Card. Gennaro Granito Pignatelli, Vescovo di Ostia e di Albano e Decano del Sacro Collegio, il quale chiuderà a nome Nostro la Porta Santa della Basilica di San Paolo; il Cardinale Francesco Marchetti-Selvaggiani, Nostro Vicario Generale in Roma, ed Arciprete della Basilica Lateranense, il quale chiuderà a nome Nostro la Porta Santa della medesima Basilica; infine il Cardinale Angelo Maria Dolci, Arciprete della Basilica Liberiana, il quale chiuderà a nome Nostro la Porta Santa della medesima Basilica. Nel nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo.

Terminato con la allocuzione il Concistoro segreto, aveva subito inizio quello pubblico. Aperte le porte dell'aula entravano subito i prelati e gentiluomini di corte, i protonotari apostolici, il nuovo segretario della Congregazione dei Riti mons. Carinci, il promotore generale della Fede Mons. Natucci, gli avvocati Concistoriali postulatori delle cause, Mons. Federici, Padre Raffaele Da Valsenera, Padre Francesco Saverio di Santa Teresa. Gli avvocati concistoriali si sono fatti avanti al trono pontificale e il Comm. Milano ha perorato la causa del beato Cottolengo, il commend. Schmid quella di Corrado da Parzham e il Conte Sacconi la causa della Beata Redi. Terminate le perorazioni Mons. Bacci Segretario dei Brevi ai Principi ha pronunciato a nome del Papa un'orazione latina.

Quattro terroristi

dinnanzi al Tribunale Speciale

ROMA, 5

Quattro terroristi, tali Renato Cianca, Claudio Cianca, Leonardo Buccciglioni e Capasso Pasquale, responsabili di aver collocato un ordigno esplosivo, che scoppiò il 25 dello scorso giugno nella Basilica Vaticana in S. Pietro compariranno il 16 corrente davanti al Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato.

La sentenza della Commissione istruttoria, dopo aver ricordato il formidabile scoppio, che ferì quattro persone, una delle quali gravemente causandone la permanente menomazione fisica, ricostruisce il criminoso gesto terroristico, rivelando, che per confessione stessa degli imputati anche questo nuovo delitto è stato organizzato dalla concentrazione antifascista, che ancora una volta si è servita di criminali prezzolati ai quali aveva dato incarico di preparare un altro attentato contro la vita di S. E. il Capo del Governo.

Dalle indagini è risultato che il Renato Cianca indirizzò a Parigi il Bucciglioni dal proprio fratello Alberto Cianca noto esponente della concentrazione e uno dei principali realizzatori dei più gravi delitti contro lo Stato italiano.

Il fuoruscito assoldò il Bucciglioni come già prima aveva assoldato il Bovari e lo Sbardellotto, affidandogli anche a nome dei fuorusciti, Rosetti e Salvemini, sovvenzioni per la criminosa impresa, con lo specifico incarico di fabbricare e collocare ordinigni esplosivi, uno dei quali avrebbe dovuto attentare alla vita del Capo del Governo.

A tale scopo il fuoruscitismo consegnò al Bucciglioni, anche dei danari oltrechè ingredienti necessari per la fabbricazione degli esplosivi.

Il Bucciglioni tornato a Roma si tenne in stretto contatto con il Renato Cianca, il quale gli offrì senza esitare la collaborazione del propri figlio Claudio, il quale essendo pratico di meccanica costruì l'apparecchio esplosivo a tempo, che poi in compagnia del Bucciglioni portò il 25 giugno in una valigetta a mano depositandola nel pronao della Basilica Vaticana.

Compiuta la criminosa impresa il Bucciglioni avvertì lo stesso giorno con linguaggio convenzionale il fuoruscito Cianca, mentre il nipote di questi Claudio attendeva alla confezione di un altro ordigno, che avrebbe dovuto sprigionare gas mortiferi da collocarsi in luogo idoneo, ove si sarebbe trattenuto il Capo del Governo.

Ma nei primi giorni dell'ottobre i terroristi venivano scoperti e tratti in arresto, e anche perchè messi di fronte a prove schiaccianti si rendevano pienamente confessi.

Cianca Renato e Cianca Claudio e il Bucciglioni dovranno rispondere di cospirazione per provocare la strage, mediante esplosione di bombe e per attentare alla vita del Capo del Governo; il Capasso di partecipazione alla cospirazione. Presiederà il primo luogotenente generale Tringali Casanova.

Gagliardetto degli artiglieri in congedo inaugurato a Torino

TORINO, 5 pom.

Stamane è stato solennemente inaugurato il gagliardetto della sezione provinciale dell'associazione dell'arma di artiglieria dinanzi ad una folla di artiglieri in congedo che hanno assistito alla cerimonia militarmente inquadrati.

E' stata celebrata nella chiesa della Gran madre d'Iddio una funzione religiosa alla fine della quale è stata benedetta la fiamma che ha avuto per madrina S.A.R. la Principessa Maria Adelaide di Savoia Genova — che era rappresentata alla cerimonia — e per padrino il quadrunviro De Vecchi di Val Cismon. Dopo una sfilata delle rappresentanze dell'associazione giunte da tutta l'Italia settentrionale e da Roma è stata deposta una corona alla lapide che ricorda i caduti fascisti alla casa littoria e sono stati quindi inaugurati i locali della nuova sede dell'associazione in via Giuseppe Verdi, presenti tutte le autorità cittadine.

SVOGLIATEZZA!
Se volete di nuovo sentirvi vispo e galo, senza stitichezza, indigestione e conseguente malavoglia, prendete Bilax Ovunque: L. 4,50.

BILAX

FIERA DELL'AGRICOLTVRA E FIERA CAVALLI VERONA 11-19 MARZO 1934-XII RIBASSI FERROVIARI DEL 70%

COLLEGI - ISTITUTI - CONVENTI
Insostituibile - inalterabile - squisito, l'Alimento
BOVIS
è il condimento completo per eccellenza, poichè ricavato da purissimo lievito (saccharomyces cerevisiae). E' nutrientissimo pel suo contenuto vitaminico, leggero e sostanzioso. Esclusivamente vegetale è raccomandato dalle maggiori Autorità Ecclesiastiche, perchè indispensabile nei giorni di magro. Sostituisce ogni condimento.
S. A. Aziende Luciani - Feltre - Fornitrice Pontif. - Brevetto della Real Casa

Ai nostri abbonati
la Ditta S. A. Aziende Luciani - Feltre
Fornitrice dei Sacri Palazzi Apostolici
DA' IN OMAGGIO una raccomandabile cassettina del suo ottimo prodotto alimento vegetale BOVIS del valore di L. 17 per sole L. 10
franco spese di trasporto
Allegare all'ordinazione la fascetta con la quale si riceve il giornale

MALVESTIO

FABBRICA PONTIFICIA ORGANI DA CHIESA
SISTEMI ELETTRICO e PNEUMATICO
FONICA D'ARTE — GARANZIA
LAVORAZIONE PERFETTA
D. MALVESTIO & F° PADOVA
D. Duomo 4
DEPOSITO ARMONIUM

SGARAVATTI SEMENTI PADOVA
Le più vaste colture d'Italia per le sementi selezionate
CATALOGO GRATIS

Divertimenti e... assicurazioni
L'assicurazione Vita chiu... porte alla miseria: sia pe... benvenuta in ogni famiglia!
E' duro per un uomo ... to provare i rimproveri ... drone di casa e le ingiurie ... creditore, eppure ciò avviene ... di rado, perchè sovente an... assennati non fanno conto ... co, e chi non fa conto del p... drà in miseria.
Si spende per il teatro, ... cinematografo, per il bicchi... vino, per le gite, per tanti ... menti e cose inut'li: ma ... tempo del bisogno e non ... ve volgere la mano. Se inve... discreta previdenza si mod... ro tali spese ed il frutto ... derazione si collocasse in ... na assicurazione Vita, si form... be a spizzico un capitale ... utile al momento opportuno.
La roba messa insieme ... ta, si riduce a poco: ... raduna a spizzico ne...
Anche ad un capo ... di non larghe risorse ... sempre consigliabile una ... di assicurazione Vita con ... CIETA' CATTOLICA DI ASSI... CURAZIONE DI VERONA.
Per notizie rivolgersi alla ... zione od alle Agenzie ... sparse in tutta Italia.

COMUNICATO
ISTITUTO PER LA RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
Dr. Benedetto Vicenzini
Già Aiuto alla Clinica Asuero di S. Sebastian
ROMA - Via Marcantonio Colonna 7 Tel. 32535
ASMA - REUMATISMO ARTICOLARE CRONICO - GOTTA - NEVRALGIE - VERTIGINI - MALATTIE NERVOSE
— Richiedere opuscolo gratis —

UFFICIO ARALDICO ITALIANO
FIRENZE
Via Maggio 26 - Tel. 20.335 (Palazzo Bianca Cappello)
Pratiche pel Riconoscimento Governativo di Titoli Nobiliari - Ricerche per qualsiasi famiglia

PUBBLICITA' ECONOMICA
Questi avvisi si ricevono presso ... de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.
Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.80 per cento sull'ammontare dell'avviso col minimo di ... per pubblicazione.
I prezzi degli avvisi economici ... L. 0.40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0.60 la parola per gli altri avvisi.
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi della casella ... capito dell'Ufficio di Pubblicità ... venire d'Italia». Diritto fisso L. ... per 10 giorni.
Le offerte indirizzate alla ... non possono venire recapitate ... no ma debbono a norma di legge ... sere affrancate e spedite per posta.
Annunzi di indole commerciale ... Cent. 60 per parola, minimo 10 parole.
FULMINATOPO infallibile ... per distruzione topi. Vendesi ... mente nelle farmacie.

LA FESTA
Rivista settimanale illustrata per la Famiglia italiana
Direz. e Amm. Bologna, Via Mentana 4 - C.C.P. 8-8058
Ai Parroci per i loro parrocchiani, ai Presidenti delle Associazioni cattoliche per i loro circoli, ai Dirigenti della Buona Stampa per la loro propaganda segnaliamo l'abbonamento straordinario a LA FESTA
L. 20 dal 1 marzo al 31 dicembre 1934
LIRE VENTI
Domenica prossima si incomincia la pubblicazione del nuovo romanzo di Filippo Petroselli:
IL SOLE MALATO
Per chi desiderasse gli arretrati dal dicembre 1933, aggiungere L. 4.
LA FESTA è in vendita in tutte le principali edicole d'Italia, in tutte le stazioni ferroviarie italiane.
LIRE VENTI

"Sull'onestà del costume,,
Pastorale di S. Em.za il Cardinale ELIA DALLA COSTA
Arcivescovo di Firenze per la Quaresima del 1934
Edizione speciale di propaganda
L. 7 ogni cento copie
Dirigere le richieste a:
Consiglio Diocesano Uomini Cattolici - Via Pucci 2 - FIRENZE.

Scoperta della Sardegna

Terra incolta, ingrata, selvaggia. Fantasmi biechi di banditi e di malviventi. Scintillare di lame di pugnali. Come un incubo su una visione paurosa, l'omicidio e la vendetta. Così vedevi la Sardegna — ricordi? — prima che il bel cielo di Firenze si mettesse in animo di scoprire queste terre. E dalla Toscana a Civitavecchia t'ho voluto erudire come s'erudisce un bimbo che si balocca con i perchè. Tu, già, non avevi colpa alcuna, se pretendevi di fare la tua scoperta a suon d'orologio e con l'orario ferroviario alla mano. Ce n'è voluto del buono per convincerti che se c'è novità da assimilare e brano d'umanità da comprendere, è proprio alla Sardegna che bisogna fare la grande domanda.

Ed oggi, via, nessun vanto posso menare della tua scoperta. Nessuno t'ha creduto. Certamente perchè nessuno ha voluto portare con sè un bagaglio di umiltà e di amore come tu hai portato.

Hai dimenticato la città, hai fuggito le autostrade, non hai risposto ai richiami dei «centri turistici». Eppure li conosci tutti, di nome e di fama. Ti saresti trovato un po' a casa tua, andandoli a visitare. Belli i costumi; fantastici i paesaggi; candida e splendente la neve sul giogo aspro del Gennargentu.

Sapevi di trovare alberghi, automobili, ritrovi, e forse anche una guida alla stazione. I monti li potevi ammirare dalle verande o dalle terrazze; sulla strada lucida di asfalto potevi giocare a «ruzzola», come sulle strade umbre.

Da quando in qua a te queste cose non piacciono? Io — vedi — ne godo come di una conquista spirituale. Hai preferito fare il viaggio da solo, con la compagnia di un povero poeta. I compagni della vita usuale li hai lasciati alle città rumorose e fumigose. Per godere un giorno di vita, per un giorno ti sei cinto del cordone francescano ed hai diviso il pane con un innamorato della terra e del canto.

*

Hai lasciato la strada maestra e ti sei avventurato per un sentiero di campagna. Un pastore ti ha detto che il paese è nascosto dietro quel colle, con le case abbracciate strette. Non credevi che i paesi quaggiù rifuggissero le alture per nascondersi modesti in una conca montana o tra le siepi umili dei campi. Eppure hai provato un senso nuovo nello scoprire le prime case d'improvviso, come un'apparizione bianca, ad una svolta della strada.

Hai attraversato da solo il paese con la tua valigia e la splendente tenuta sportiva. Non ti sarai offeso, no, se le donne han riso e t'ha accompagnato gridando un codazzo di monelli?

Ho avuto compassione — perdonami — di te. T'ho condotto a casa mia e t'ho rivestito da capo a piedi. Il mio cappellaccio, la mia casacca, il mio bastone, gli stivali da campagna t'han reso quasi simile agli altri. Eccoti un fucile: non ti dorrà portare questa cartucciera logora e stinta, vero?

Mi hai chiesto se si andava a caccia ed hai spiccato dal muro il mio carniere. Questa volta ho riso anch'io. Il volo delle pernici non lo vedrai. Non sentirai forse il clamoroso fuggire dalle stoppie della selvaggina reale. Ma se qualche fucilata la tireremo e riavvolteremo i cani sulla capsula dorata, vorrò che anche tu leghi i becchi con un cordaglio di penne e ne adorni la cinghia del fucile.

*

Questa è la nostra chiesa. Ora che la processione rientra scopriti, piega il ginocchio e sègnati due volte. Ecco le Terziarie, le Oblate, le Sacramentine. Questo che cantano in dialetto è il Rosario. Ascolta: gli uomini rispondono alla giaculatoria che le donne hanno cantato a gran voce. Semplici e belle, queste lodi secolari: «O Gesus de amori azzendiu - deu non s'essi mai offendiu!». All'interno, un grande sciacquio di campane piove tra l'incenso dell'altare. Ogni Cristo dal gran tempio d'aria rientra trionfatore tra le ali del popolo che canta.

Ed ora che le donne sono uscite e l'ultimo uomo si è segnato curvo dinanzi alla soglia, siediti con me sullo scalino, come un mendicante, a guardare chi passa. Non meravigliarti se mi conosci pieno di movimento ed incapace di stasi: qui occorre essere diversi. Ti si è seduto daccanto un vecchio e t'ha voluto stringere la mano. Perchè ti sei presentato? Non occorre. Ti parla di raccolti, di frutta, di siepi, perchè indovina nella tua inattesa venuta il solo amore di conoscere i suoi monti e la sua terra. Anche lui è partito or sono molti anni, verso paesi lontani ed ormai irraggiungibili. Lo rimpiange ancora, il ritorno. E forse ti parla con gli occhi scintillanti di Roma, d'una grande piazza, di una Chiesa immensa e d'un fiume che ha visto scorrere giallo e solenne sotto il ponte dell'Angelo.

Se t'ha condotto a casa sua non dovevi rifiutarti di guardare le cartoline di Roma. Vi manchi da due giorni soltanto, è vero, ma la Roma d'oggi non è più quella che il vecchio ha conosciuto. Niente automobili allora; niente tram; le carrozzelle linde e veloci con il vetturino in tuba e l'ombrellone verde a cassetta. Troppo chiasso e troppi treni, oggi: ieri più ammirazione attonita e più medagliette appese sull'orbace all'altezza del cuore.

Accetta anche un bicchiere di buon vino e bacia la fotografia del figlio morto in guerra: sei consacrato, con questi semplici riti, amico per sempre. Domani se ritornerai a questo paese sperduto e lontano, un vecchio che ti ricorda ti accoglierà ancora con le lacrime agli occhi.

*

Due ore di cammino per vedere un Nuraghe. Un gusto come un altro, dicevi tu. Un viaggio inutile, dicevo io. Ed ora non sei contento. Ti sei seduto su questi massi grigi senza guardare le greggi che passano e gli acquilastri che volteggiano neri nel cielo.

Il Nuraghe non può essere una meta: deve rimanere una meditazione per il viandante ed un segnacolo nell'uniformità del cammino. E' l'ultima poesia che si può leggere nel libro aperto della Sardegna: disgiungilo dalla solitudine, dalle siepi basse, dal terreno nero; sradicalo dalle vie del ricordo e del pensiero; frantumalo sotto l'aridità dello studio e dell'archeologia. Avrai pietre connesse, ciclopiche; costruzioni eterne d'epoche lontane decine di secoli; potrai anche sentire l'emozione del fiume del tempo che infuria su questo insormontabile ingorgo, ma non avrai il «nostro» Nuraghe, altare della tradizione e della razza, unico rifugio d'una nostra muta indistinta aspirazione. Soltanto un sardo schietto dal buon sangue genuino può far parlare un Nuraghe.

Andiamo. Saliremo il monte in pieno meriggio. Il dialogo deve continuare fra te e la natura. Adesso la conosci diversa, più aspra, più maschia; così ti piace di più. Lo sapevo. Ogni colpo di bastone sul terreno fa nascere un sospiro di soddisfatto piacere. E' soprattutto il sentirti padrone di queste groppe severe che ti rende contento. Ecco, io non esisto. Cammina tu solo, come sognando. Lascia il sentiero. Butta lontano il bastone. Arrampicati con le mani e con i piedi, e fissa lo sguardo all'altura. Non voltarti. Se ti punge uno spino sradica il cespuglio. Domina i massi con l'agilità della sicurezza: non sono arenarie friabili, queste. Uno slancio... la vetta! Adesso dammi il fucile: spareremo un doppietto alle stelle.

*

Con i cavalli giunti a sera per il sentiero ritorto abbiamo galoppato fino alla stanchezza sulla sommità terrosa del colle. Un carosello fantastico pausato dai larghi fremiti dell'aria. Poi mentre tu dormivi sull'erba, ho acceso il fuoco come un pastore infreddolito. E' così bello vivere padroni di queste immense distese, su un castello di luce! Tu vorresti rimanere ancora, e mi preghi di non affrettare il ritorno. Di quassù la natura ti piace: anche il torrente che stamane hai chiamato selvaggio, ora ti appare come una vena d'argento.

Anche queste caprette che ti guardano non so se annusando te o i fili dell'erba, ti piacciono; anche le case aggruppate; anche la strada scura; anche i monti selvosi, anche lo sciamare delle donne che tornano dal lavatoio, e sembrano formichine bianche all'assalto del regno delle bambole.

Ora incominci a vivere la nostra vita. Perchè hai voluto conoscerla come un poeta, non come un turista. Come un'anima che comprende, non con una sensualità che esige.

Quando infine, ridisceso a valle dopo aver guardato l'incendio del sole naufragante tra le vette, senza cercare i sentieri ti sarai orientato tra gli sterpi e le siepi verso le case scolorite del villaggio e non avrai chiesto luce alle stelle, fuoco alle capanne, compagni lieti al cammino, se sentirai di amare ancora questa solitudine senza richiami non come la casa che ti raccoglie e ti riscalda, ma come il fucile che ti difende disponiti a partire domani con la prima aurora verso il mare.

Hai scoperto la Sardegna.

Antonio Cabitza

"Simon Boccanegra" al Reale di Roma

ROMA, 5 pom.

Al Teatro Reale dell'opera è andata in scena il «Simon Boccanegra». Il capolavoro verdiano che ebbe la sua prima a Venezia 77 anni or sono venne eseguito in Roma nel 1894 e non più da allora. Dunque l'opera era pressochè nuova per il pubblico della capitale, che intervenuto numerosissimo ed eletto ne ha ammirata l'esecuzione resa anche più suggestiva da un magnifico allestimento scenico.

Fulcieri Paolucci De Calboli commemorato a Forlì

FORLI' 5 pom.

Al teatro comunale alla presenza del Vescovo di Forlì, del Segretario federale di tutte le altre autorità, di rappresentanze di mutilati, combattenti ed organizzazioni, di un folto pubblico, S. E. il Prefetto Borri ha commemorato vivamente applaudito Fulcieri Paolucci De Calboli.

La crisi mondiale

ha rovesciato le correnti migratorie

GINEVRA, 5

L'Ufficio internazionale del lavoro pubblica oggi uno studio in cui sono messi in rilievo i fenomeni riferentisi ai movimenti migratori.

Sotto la influenza della crisi mondiale, i movimenti migratori sono infatti dapprima diminuiti; poi, in molti casi, hanno cambiato completamente direzione, in modo che il numero degli emigrati ritornanti nei loro paesi di origine ha finito col superare quello degli emigranti partenti per un paese nuovo.

In Francia, principale paese europeo di immigrazione, il numero dei lavoratori immigrati provenienti da altri paesi europei è stato: di 64.000 nel 1927, di 98.000 nel 1928; di 179.000 nel 1928 e si era innalzato a 222.000, nel 1930. E' quindi caduto a 102.000 nel 1931 e a 70.000 nel 1932, mentre il numero degli immigrati rimpatriati era di 90.000 nel 1927, di 54.000 nel 1928, di 39.000 nel 1929, di 44.000 nel 1930, di 93000 nel 1931 e raggiungeva i 109000 nel 1932.

Vale a dire, che la eccedenza della immigrazione sopra la emigrazione, che era di 178.000, nel 1930, è divenuta nel 1932 una eccedenza della emigrazione sopra la immigrazione di 39.000.

In Italia, già grande paese di emigrazione, il numero degli emigrati è innalzato da 79.000 nel 1928, a 88.000 nel 1929 e 221.000 nel 1930. Per ricadere a 125.000 nel 1931 e a 58.000 nel 1932, mentre il numero dei rimpatriati era di 49.000 nel 1928, di 65.000 nel 1929, di 82.000 nel 1930, di 64.000 nel 1931 e di 40.000 nel 1932.

Ali Stati Uniti la immigrazione netta (eccedenza delle entrate sulle uscite) che era di 108.000 persone nel 1927 e di 132.000 nel 1928, è divenuta una emigrazione netta (eccedenza delle uscite sulle entrate) di 24.000 nel 1931 e 47.000 nel 1932.

Lo studio dell'Ufficio internazionale del lavoro dà anche le cifre di molti altri paesi. Conclude quindi affermando, che il rovesciamento della corrente migratoria è senza precedenti; esso si è prodotto nel corso della depressione interna, in casi isolati ma mai era stato finora così generale nè era durato così a lungo.

Lipparini parla di Oriani a Ravenna

RAVENNA, 5 pom.

Nella sala dantesca gremita di tutte le autorità politiche civili e militari e di un folto pubblico, il prof. Giuseppe Lipparini ha tenuto la seconda applaudita lettura orianesca trattando il tema «Oriani romanziere».

Collezione di trofei di caccia donata dal Capo del Governo al museo zoologico

ROMA, 5

Il sig. Alfredo Wonvillerha ha fatto dono al Capo del governo di una importante collezione di trofei di caccia africana.

Il Capo del governo che ha gradito l'omaggio si è compiaciuto di disporre che la collezione stessa sia consegnata e custodita al Museo civico di zoologia presso il giardino zoologico di Roma.

Nell'intento di dare una provvisoria sistemazione a questa importante raccolta, il predetto museo resterà chiuso al pubblico nei giorni 5, 6 e 7 corrente mese.

Pertanto a datare da giovedì 8 corrente l'interessante collezione resterà esposta ai visitatori del museo stesso.

Principessa norvegese operata di appendicite

COPENAGHEN, 5

La principessa Carolina Matilde sposa del principe Knud figlio del Re è stata operata di appendicite. Lo stato di salute della malata è soddisfacente.

PANORAMI D'ORIENTE

Il torbido presente e l'avvenire incerto della Cina

Un popolo in fermento - 200.000 vittime nel conflitto cino-giapponese - L'importanza del governo centrale e l'anarchia dei generali - Minaccia comunista - Martirologio missionario

SCIANGAI, marzo

La conclusione dell'armistizio di Tangku (5 giugno 1933) pose momentaneamente fine al conflitto cino-giapponese, con la separazione dei due eserciti belligeranti per mezzo di una zona demilitarizzata. Ma tale armistizio, se in apparenza lasciò soddisfatti i giapponesi che fissarono le loro posizioni alla gran muraglia, limite attuale dello Stato Manciukuò, accrebbe il malcontento esistente nelle provincie nordiche della Cina, la cui sorte è ancora incerta. Un gruppo di generali dell'antico regime mancese tentò due volte, in questi ultimi tempi, di costituire un aggruppamento indipendente al Nord per protestare contro le cessioni fatte dal Governo di Nanchino, e per fronteggiare, dicevano, l'avanzata nipponica. Ma la situazione in questi luoghi è tale che ogni atto d'insurrezione verrebbe immediatamente represso dai giapponesi che sono praticamente padroni della situazione.

Le vittime della campagna cino-giapponese, secondo i comunicati diramati, assommerebbero finora a 50.000 per i giapponesi e ad oltre 200.000 per i cinesi. Nè questa guerra (undeclared war) può ritenersi ancora finita, poichè nella zona demilitarizzata e nelle località confinanti, l'avanzata delle truppe nippo mancesi è calcolatamente lenta, ma progressiva.

Le Missioni nel Manciukuò

La situazione delle Missioni Cattoliche delle tre provincie di Laonong, Kirin e Heilungkiang, che formano, assieme alla regione di Jehol, lo Stato Manciukuò, non è ancora ritornata normale: ma in alcune parti, come nel territorio di Mukden e di Szepinkai, il lavoro missionario ha potuto essere svolto regolarmente durante l'anno 1933, ed i risultati conseguiti sono buoni. Complessivamente si sono avute colà due mila conversioni di adulti in più dell'esercizio precedente.

Nelle scuole e negli altri Istituti i Missionari devono attenersi rigorosamente in tutto alle prescrizioni delle nuove autorità. Queste controllano minuziosamente tutte le opere delle Missioni, e vigilano tutte le relazioni dei Missionari all'Estero e specialmente con la Cina. E' proibito in quelle regioni diffondere e anche ricevere giornali e riviste editi al di qua della gran muraglia.

I missionari della Manciuria e del Jehol si sono tenuti e si tengono nella più stretta neutralità per ciò che riguarda la situazione politica di quei luoghi, limitandosi a svolgere la loro opera di apostolato cristiano.

Situazione nelle altre provincie

I dissensi regnanti tra le varie fazioni politiche e militari, causano un po' dappertutto, specialmente nell'interno, uno stato di disagio impressionante.

Il Governo Centrale di Nanchino non può arrivare ovunque a sedare le frequenti sollevazioni dei generali insoddisfatti del presente regime. Il Capo del Governo, Wang-chin-wei, ha detto recentemente: «Abbiamo cercato di provvedere all'unificazione del paese con la forza delle armi e non siamo riusciti. Ora limiteremo le nostre energie per raggruppare e sviluppare le sette provincie centrali con la speranza di attirare in seguito anche le altre».

E' strano e doloroso ad un tempo che il Governo non possa agire che su sette delle 24 provincie in cui è divisa la Cina quantunque tutte accettino le teorie del Kuomingtag che ora è al potere. Tale impotenza governativa è dovuta all'esorbitante potere della casta militarista dominante. Questa, in un ambiente formato dall'ottanta per cento da contadini incapaci di qualsiasi resistenza, ha instaurato un regime feudale che si contraddistingue per l'avidità del potere e l'insaziabilità del guadagno. I capi militari paralizzano l'opera degli intellettuali della giovane Cina, i quali, con nobili sforzi tentano di far progredire e rispettare la loro patria nel consesso delle nazioni.

Non c'è parte di questo immenso paese che non sia più o meno sottoposta all'arbitrio di generali che si contendono il potere e che dominano gli affari politici, amministrativi, giudiziari, finanziari, ecc.

Nella scorsa estate due di questi ex-generali (Fang-chen-wu e Liu-kuei-tang) con qualche migliaio di soldati avevano tentato un assalto su Pechino, fortunatamente fallito. Ma se la città fu salva, non furono risparmiati i dintorni, ove i danni prodotti sono stati incalcolabili.

Insurrezione del Fu-Kien

Un fatto tipico delle imprese dei generali ribelli, è la recente insurrezione del Fu-Kien ove l'Armata XIX, era riuscita a stabilire un governo indipendente, che avrebbe dovuto segnare l'inizio della «Repubblica del popolo cinese», denominandosi «Governo rivoluzionario del popolo». Si temeva in un primo tempo che la proclamazione della indipendenza del Fu-Kien avesse potuto avere qualche risultato duraturo, in vista sopratutto del grande prestigio nazionale goduto dalla XIX Armata, citata sempre come modello per la resistenza opposta ai giapponesi a Shangai, nella primavera del 1932. Inoltre questo movimento aveva raccolto sotto la bandiera della rivolta tutti i numerosi malcontenti del Sud. Ma due fattori contribuirono a dissipare quest'insurrezione: la provenienza cantonese della detta Armata, e la alleanza non celata della stessa coi comunisti. Ora nel Fu-Kien i cantonesi sono detestati, ed i comunisti hanno già commesso troppe atrocità in una parte di quella fiorente provincia per allontanare ogni simpatia del popolo ancora sano. Mancò quindi il favore popolare a questo nuovo moto rivoluzionario, che potè essere prontamente represso colla forza armata del governo di Nanchino. La posizione di quest'ultimo ne esce consolidata dalla recente prova. E' da augurarsi che il Governo attuale possa far fronte e superare anche le altre numerose difficoltà che lo circondano, poichè il suo programma è apertamente anticomunista e persegue con grandi sforzi la lotta armata contro le forze rosse.

La campagna anticomunista

Le truppe del Governo sono riuscite a snidare l'armata comunista dalla Cina Centrale dalle provincie del Hupeh e del Anhwei. Ma i comunisti sono almeno in parte passati nello Shensi, nel Hunan e nello Szechwan, ove negli ultimi tempi hanno fatto dei progressi impressionanti, causa sopratutto i dissensi delle autorità locali che non prestarono a tempo la necessaria resistenza all'avanzata delle orde rosse. Presentemente l'armata comunista detiene importanti posizioni nello Shensi meridionale e nello Szechwan settentrionale. Inoltre una metà della provincia del Kiangai è sotto il suo assoluto controllo, e circa 50 sottoprefetture (hsien) del Fu-Kien occidentale formano la Repubblica Sovietica Fukianese. Complessivamente si calcola che oltre cinquanta milioni di cinesi vivono sotto il dominio dell'armata comunista.

Il Governo comunista stabilito in questi luoghi è modellato sullo stampo di quello russo. I consigli nei villaggi, delle città e dei distretti, scelti dai contadini, dai soldati e dagli operai, mandano i loro rappresentanti al Congresso Centrale, dal quale sono formati i vari commissariati del popolo. Ma la grande autorità è esercitata dai militari. Ogni armata rossa è fornita di un comitato politico che esercita una doppia funzione: impartisce una formazione strettamente comunista ai soldati, e provvede alla propaganda e all'amministrazione dei territori occupati. Tutti i membri del Kuomintang sono uccisi o espulsi: le proprietà vengono confiscate ed amministrate dal Consiglio superiore militare.

Dalle statistiche approssimative redatte su elementi ottenuti dalle regioni infestate dal comunismo, si ritiene che soltanto nel Fu-Kien circa centomila uomini furono barbaramente massacrati: mentre le vittime dei comunisti nella provincia del Kiangsi ammonterebbero a sei milioni!

La campagna condotta dal Governo ha avuto finora soltanto dei successi parziali, poichè i comunisti snidati da un luogo penetrano in altri meno esposti, e purtroppo non trovano sempre la necessaria resistenza presso le fiacche soldatesche dei vari generali di provincia, che si lasciano facilmente corrompere e non di rado passano alle file nemiche. Ma quando l'armata governativa può ottenere vittoria sugli avversari rossi, la repressione è immediata e severissima.

Vittime dell'Apostolato

E' facile immaginare a quante e quali prove siano sottoposte le Missioni Cattoliche specialmente nelle regioni, ove la propaganda comunista infierisce maggiormente. Non si hanno notizie dei cinque Missionari detenuti in cattività dai comunisti. Essi sono: P. Avito, gesuita spagnuolo, P. Esteban, gesuita spagnuolo, P. Van Arx, lazzarista svizzero, P. Paly, domenicano tedesco e P. Anselmo, lazzarista italiano. Tutto fa purtroppo dubitare che siano stati uccisi durante il trasloco delle truppe comuniste. L'ultimo, il P. Anselmo, fu catturato la vigilia di Natale a Linkiang, nel Kiangsi, a cinquanta chilometri dalla capitale, ove risiede il generalissimo Chiang Kaisheck, che dirige la armata anticomunista. Questo fatto ha destato grande impressione.

Durante l'ultimo esercizio 1933, altri due Missionari sono stati uccisi dai briganti comunisti nel Hunan: il P. Stimpfl francescano italiano dell'Alto Adige, e il P. Gallego, agostiniano spagnuolo. Dopo lo assassinio di questi due Padri, le autorità del luogo hanno presentato alle rispettive Missioni le loro condoglianze, hanno fatto rendere gli onori dovuti alle povere vittime, e per ordine del Governo hanno ricercato e trovato i colpevoli, che furono subito giustiziati.

Nell'anno decorso sono stati catturati e poi rilasciati in differenti luoghi quindici Missionari Esteri e Sacerdoti cinesi. Diversi di questi prigionieri furono liberati grazie all'intervento delle truppe regolari. Bisogna riconoscere che le autorità fanno quanto possono per rimediare a questa deplorevole condizione di cose: ma la loro influenza è circoscritta da tanti impedimenti di ordine interno ed esterno, che sono conseguenza del generale stato di confusione che regna un po' dappertutto in quasi tutte le provincie.

Attività Missionaria nel 1933

Nonostante le menzionate difficoltà e le innumerevoli altre da cui sono sempre contrassegnate le opere dell'apostolato, i Missionari hanno atteso al lavoro apostolico con una costanza ed uno zelo degno di ogni elogio.

Le Missioni della Cina, durante il 1933, non solo hanno conservato tutte le antiche posizioni, ma hanno fatto un nuovo passo in avanti, ottenendo dei risultati che destano la più commossa ammirazione.

Senza soffermarsi sui vari aspetti e sulle molteplici forme dell'edificante e promettente fervore di vita cristiana che si è manifestata in tutti i centri missionari, ci limitiamo a fare un accenno al numero dei convertiti che si sono aggiunti quest'anno alla comunità cattolica. Le statistiche portano 69 mila 715 battesimi di adulti extra periculum mortis. *Nell'ultimo decennio, dal 1923 al 1933 non è mai stata raggiunta una cifra tanto alta.*

Durante lo stesso decennio i Missionari esteri sono saliti da 1500 a 2346, con un aumento di 846. Nello stesso periodo di tempo, il numero dei sacerdoti indigeni è stato accresciuto di 496: da 1180 nel 1923, sono passati a 1614.

Questo continuo afflusso di nuove forze nel campo delle Missioni della Cina è pieno di significato e di speranze.

Relazioni con le Autorità cinesi

I missionari provengono da varie Nazioni. I Seminari sono ben forniti, con un assieme di 6727 alunni. Anche l'Azione Cattolica è in isviluppo: si è proceduto recentemente alla formazione dei Consigli Nazionali, e nei diversi Vicariati si attende con la migliore alacrità ad organizzare i vari rami in conformità agli Statuti recentemente approvati dalla Santa Sede.

La difficile questione della proprietà dei beni delle Missioni è stata regolata dai recenti decreti ottenuti dal Governo. Ma purtroppo la applicazione pratica di tali decreti nelle Missioni dell'interno lascia spesso a desiderare per le indebite opposizioni fatte dalle autorità locali non sempre fedeli esecutrici degli ordini del Governo Centrale.

Per quanto riguarda le scuole, le autorità si mostrano ora più benevoli che negli ultimi anni. Oltre la Università Cattolica di Pechino, anche l'Università retta dai Gesuiti a Shanghai e l'Istituto Superiore dei Gesuiti a Tientsin sono stati riconosciuti e pareggiati dal Governo.

Le scuole delle Missioni sono circondate in generale da simpatia per i principii d'ordine a cui vengono formati i giovani.

Anche nell'interno le scuole cattoliche vengono man mano riconosciute ufficialmente dalle autorità.

VIATOR

DALLA COMMEDIA AL CHIOSTRO

I voti definitivi di Suor M. Yvonne che fu prima attrice della Comedie Française

PARIGI, 5

(B. F.) - *Una commovente cerimonia ha avuto luogo nella piccola cappella delle Suore Benedettine della rue Monsieur, mistica oasi in pieno centro di Parigi: il pronunciamento dei voti perpetui di Suor Maria Yvonne che fu nel secolo Yvonne Hutin, nota e apprezzata attrice della Comedie Française.*

Vi presenziava, insieme alle compagne dolci e pie che formeranno ormai per sempre la famiglia spirituale della nuova benedettina, un pubblico che si suol chiamare «mondano» e la cui presenza in questo luogo, conferiva, appunto per tale sua qualità, uno speciale significato alla cerimonia.

Questo stesso pubblico, composto in prevalenza di artisti drammatici che furono i compagni d'arte di Yvonne Hutin, si era già dato convegno due anni fa nella cappella del convento benedettino, quando il Card. Verdier, battendo col suo pastorale alla pesante porta ferrata, schiuse l'accesso del chiostro a colei che aveva deciso di abbandonare le gioie del mondo per consacrarsi tutta a Dio nella preghiera e nella penitenza.

Poi ognuno era ritornato alla quotidiana finzione della commedia: finanzieri, valletti, tiranni e primi amorosi avevano forse già dimenticato colei che, trasfigurata da una gioia divina, era scomparsa nell'ombra del chiostro. Ma tutti si ricordarono di lei quando, nel momento di proferire i suoi voti definitivi, Suor Maria Yvonne manifestò il desiderio di avere intorno a sè i suoi antichi compagni d'arte e di dar loro l'ultimo addio, sulla soglia di quel mondo che si preparava ad abbandonare per sempre.

Nessun spettacolo invero poteva essere più commovente di questa folla di commedianti, ancora abbagliati dalle effimere luci della scena, che erano venuti a inginocchiarsi nell'ombra mistica di una cappella di suore e a pregare per colei che li edificava coll'esempio della sua sublime rinuncia, schiudendo loro orizzonti ignorati di pace e di redenzione.

Madrine della novizia erano la signora Beatrice Dussane, una delle principali attrici della Comédie Française, e la signora Fabre, consorte dell'amministratore del grande teatro nazionale.

Mons. Gerlice, Vescovo di Tarbes e Lourdes, raccolse e consacrò i voti definitivi di Suor Maria Yvonne.

Quindi, dietro l'inferriata — nell'ombra ormai, ma un'ombra soffusa di tanta luce! — la giovane benedettina ha assistito alla sfilata di parenti e di amici.

— Pregherò per voi!

Queste furono le parole di congedo loro rivolte dalla bianca forma che si allontanava come portata dal canto angelico delle sue sorelle in religione.

Quel mondo a cui Suor Maria Yvonne ha rinunciato per sempre si era schiuso a lei con tutte le sue seduzioni, l'aveva colmata di tutte le gioie che esso può dare: onori, favori, precoce celebrità.

Ma l'ex-attrice, che il raggio della Grazia aveva sfiorato, aveva sentito tutto l'amaro e l'effimero di queste gioie mondane. Ricercare nella totale consacrazione a Dio quelle pure gioie che nemmeno la morte può spezzare e che sole si prolungano nell'eternità della nostra anima, fu il suo sogno oggi realizzato.

Un giorno dello scorso anno, ricevendo la visita della Regina Maria Leczinska, che le chiedeva se non rimpiangesse la vita passata, suor Maria Yvonne rispose:

— Maestà, sono tanto felice in questo convento, al riparo da quel mare di «delizie» che ho vergognosamente traversato, che ho un solo rimpianto: quello di non esservi entrata prima.

La marina mercantile

alla caccia di navi nemiche

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

BERLINO, marzo

Sebbene ciò possa sembrare strano, l'esperienza acquisita nella scorsa guerra, ha dimostrato che la velocità non è la qualità essenziale dei piroscafi destinati a dare la caccia alle navi nemiche da traffico.

Nella scorsa guerra la Germania è stata indubbiamente la nazione che ha maggiormente utilizzato le unità della sua marina mercantile camuffandole con molta abilità, per distruggere i piroscafi nemici, impadronendosi poi dei carichi.

Ebbene in questa lotta contrariamente a quanto si potrebbe credere il maggior successo non è toccato alle navi più rapide e più potenti, ma a quelle che sviluppavano velocità assai ridotte, e che stazzavano un tonnellaggio inferiore.

Il profano è portato a credere che la nave più veloce sia anche la più adatta a questo genere di esperimenti e che non debba sussistere nessun dubbio tra l'utilità dei piccoli incrociatori che sviluppano una velocità enorme quali gli incrociatori ausiliari dotati di una forza di propulsione simile a quella dei grandi transatlantici, quella degli incrociatori ausiliari camuffiti evidentemente molto più lenti, e meno potenti.

Le "piccole,, unità

In Germania durante la scorsa guerra, accanto ad incrociatori rapidissimi come il «Karlsruhe», il «Dresden», l'«Emden», il «Krenisberg», che sviluppano una velocità di 27, 24 e 23 nodi e grandi piroscafi come il «Kaiser Wilhelm del grosse» e il «Kromprinz Wilhelm» ugualmente veloci, furono utilizzate unità appartenenti alla marina mercantile che come il «Moeuve» ed il «Wolf», non sorpassavano i 14 nodi.

Ebbene le statistiche che hanno dimostrato che questi piroscafi relativamente piccoli e lenti, erano quelli che avevano distrutto il maggior numero di navi nemiche da carico. Il tonnellaggio totale distrutto dal «Wolf» in 457 giorni di crociera ammontano a 714 mila tonnellae. Esso non è superato che dall' incrociatore «Karlrude», considerato una delle maggiori e più rapide unità della marina da guerra, tedesca che ha al suo attivo 120 mila tonnellate di un viaggio durato 120 giorni.

Stabilendo un confronto tra la durata delle crociere effettuate dalle varie navi, e la cifra alla quale ammonta il tonnellaggio giornalmente distrutto, vediamo che il piccolo «Moeuve» sorpassa l'attività di tutte le altre unità con un tonnellaggio di 990 tonnellate al giorno.

Secondo viene l'incrociatore «Kasbruhe» con 800 tonnellate, seguito dall'«Emden» con 750, dal «Wolf» con 337 e per ultimo dal gigantesco «Kromprinz Wilhelm» con 300.

Infatti la velocità che avrebbe dovuto costituire un elemento favorevole alle unità dotate della rapidità del «Kusbruhe» e del «Koenisburg», finiva invece col rappresentare un danno, provocato dall' enorme consumo di combustibile e della difficoltà di rifornirsi di carbone.

Intanto era ben difficile che queste navi corsare venissero inseguite, e secondo quanto ci rivela il capitano di corvetta Erich Metzentin, durante tutto il corso delle ostilità, tre sole volte dei piccoli incrociatori tedeschi dovettero sfuggire all'inseguimento di navi nemiche. La difficoltà del rifornimento di carbone era tale che in molti casi la mancanza di combustibile e l'impossibilità di potersene provvedere provocò la distruzione delle navi tedesche. Un esempio tipico ci viene fornito dalla fine del «Dresden».

Il 14 febbraio 1915 esso abbandonava il suo rifugio nell'arcipelago della Terra del Fuoco per impadronirsi di una nave adibita al trasporto di carbone e rifornirsi così di combustibile.

Per mezzo della radio il vapore tedesco riusciva a mettersi in contatto colla nave «Gother» che recava a bordo 1200 tonnellate di carbone e a darle un appuntamento in pieno oceano. Ma prima di giungere al convegno il «Dresden» incontrava la corazzata inglese «Kent». La nave tedesca non possedeva che ottanta tonnellate di carbone: essa riusciva però a sfuggire all' inseguimento ed a rifugiarsi nella Baia di Cumberland, nell'isola cilena di Mas.

Vulnerabilità dei transatlantici

Ma la mancanza di combustibile la immobilizzava nelle acque cilene dove le riusciva impossibile di rifornirsi e finalmente il «Kent» e il «Glasgow» (le due corazzate inglesi che davano la caccia al «Dresden» potevano raggiungerla e distruggerla.

I transatlantici trasformati in incrociatori ausiliari rapidi sembravano apparentemente i più adatti a rendere preziosi servigi per la cattura e la distruzione delle navi da carico nemiche. Invece essi si sono rivelati i più inutili e vulnerabili.

Le cronache navali tedesche ci rivelano infatti che il «Cap Trafalgar» bellissimo transatlantico, considerato come uno dei più perfezionati dell'anteguerra, veniva distrutto il 14 settembre 1914, prima di essere riuscito ad affondare una sola nave nemica.

Il «Kaiser Wilalm del Grosse» subiva la stessa sorte dopo avere distrutto un solo avversario. Il «Kronprinz Wilhelm» riusciva invece a mantenersi 250 giorni in alto mare ed a portare al suo attivo la distruzione di 11 vapori e 4 velieri.

Ma su questo totale di 250 giorni di mare, settantadue erano stati impiegati a caricare 24 mila tonnellate di carbone. Le sue stive avevano una capacità di 5000 tonnellate e si può dire che la campagna di questo magnifico piroscafo più che da una caccia al nemico fu costituita da una caccia al carbone.

L'arte del camuffarsi

Questa nave durante la fine della campagna era ridotta a procedere alla velocità di sole otto miglia all'ora, a causa della mancanza di combustibile. I maggiori successi furono dunque ottenuti da piroscafi che in un primo tempo erano stati considerati quasi inutili. Queste navi da carico, e molto lente, si prestavano anche colla massima facilità ad essere camuffate, e questa loro dote si dimostrò assai più importante della velocità. Infatti il piccolo «Wolf» riusciva a passare inosservato talmente vicino ad una corazzata inglese da essere in grado di leggerne i segnali. Poco tempo dopo, una notte la stessa nave, abilmente camuffata, si trovava dinanzi a Singapore, a soli quattromila metri di distanza da una corazzata inglese di tipo «Juno», senza che questa ultima nemmeno sospettasse la presenza del piroscafo nemico.

Durante la sua prima campagna, il «Meuve», veniva avvistato da un incrociatore ausiliare che, ingannato dalla sua apparenza inoffensiva, si affrettava a virare di bordo e ad allontanarsi.

Da queste rivelazioni risulta evidente che in una prossima guerra la possibilità di camuffare le navi costituirà un elemento importantissimo poichè la facilità delle comunicazioni radiofoniche tra un piroscafo e l'altro permetterà di descrivere e segnalare minutamente i forti colossi e le dimensioni delle varie navi nemiche.

CRONACA DELLO SPORT

Canazza vince il X Criterium ciclistico d'apertura dopo una gara vivamente combattuta

MILANO, 5 pom.

Con partenza e arrivo a Milano si è disputato il decimo Criterium di apertura del ciclismo su strada organizzato dalla *Gazzetta dello Sport*.

La gara, ha denotato, nei confronti della «San Geo», un chiaro progresso di forma dei corridori, ma ciò è dipeso in parte anche dal fatto che qualitativamente la partecipazione ha assunto, un più alto valore.

Dei 71 iscritti solo 59 hanno preso il via; tra gli assenti vi erano Firpo, Dinale, i romani Di Giacomo e Di Paolis, Sacchetti, il reggiano Negri e Pavesi.

L'inizio è stato assai veloce e si sono avute una lunga serie di scaramuccie che non hanno però causato grandi distacchi.

Subito dopo Camerlata, a 34 Km. dalla partenza, si ha il primo serio tentativo di fuga; un terzetto si stacca dal gruppo: sono Rovida, Zucchini e Vichi che se ne vanno e avvantaggiano in breve di quasi mezzo chilometro.

Il gruppo si fraziona un po' passando per Solbiate e per Binago, poi si rifà sotto compatto guidato da Bergamaschi, Cazzulani, Enrico Mara e Buglia.

In seguito il terzetto si scompone perchè Vichi è fermato a Porto Ceresio da una bucatura.

Sulla salita di Marchirolo Zucchini dà battaglia a Rovida, il quale perde terreno, e così il bolognese rimane solo e solo giunge in cima alla salita con 40 secondi di vantaggio su Rovida, 1'5" su Rimondi, Cazzulani e Canazza; 1'30" su Romanatti; 1'40" su Rogora, Mara, Bergamaschi, Morelli, Zanzi e Scorticati.

Il controllo di Grantola (Km. 93) si incarica di sparpagliare i componenti il gruppetto. Rimoldi e Rogora si buttano con impeto all'inseguimento di Zucchini e coronano questa interessantissima fase della gara con la ripresa del bolognese, seguiti quasi subito da Cazzulani.

Sul tratto che conduce a Milano alcuni corridori riescono a riunirsi, e una ventina di chilometri prima del traguardo il gruppo di testa si trova composto da sei corridori che disputeranno la vittoria in volata sul viale Eginardo, sul quale un pubblico assai numeroso si è dato convegno.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Canazza Aldo, professionista, di Padova alle ore 12,42, impiegando ore 4,42 a compiere i Km. 157.700 del percorso (media Km. 33,736); 2. Rimoldi Pietro V. C. Mara a 10 cm. 3. Rogora Bernardo; 4. Bergamaschi; 5. Romanatti; 5. Romanatti; 6. Cazzulani tutti in gruppo; 7. Andretta in 4'44" 8. Zucchini; 9. Orecchia; 10. Baroni.

Vittoria di Cornez al Criterium di Cannes

CANNES, 5 pom.

Un buon successo ha avuto il criterium ciclistico della città di Cannes per il quale 83 corridori su 112 inscritti si sono allineati alla partenza.

Il plotone compatto ha scalato la salita di Grasse per raggiungere questo traguardo dopo 38 minuti di corsa. A 60 chilometri dalla partenza il plotone era ancora forte di 40 unità.

Sulle prime salite della Costa d'Oro si registrano i primi distacchi.

La salita dell'Esternel sgrana il plotone, ma Cornez, Minasso e Molinar che erano riusciti a staccarsi di circa duecento metri vengono riassorbiti nella discesa.

Il plotone comincia a sentire segni di stanchezza e perde man mano diverse unità. A Mandelieu, ad otto chilometri dall'arrivo soltanto dieci corridori sono ancora insieme. All'ingresso di Cannes, Cornez si stacca con alla ruota Aimar, e vince facilmente in volata.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Cornez (Francia, coprendo i 180 chilometri in ore 5,16; 2. Aimar a cinque lunghezze; 3. Cottin: 4. Grugeon; 5. Minasso (Italia); 6. Troggi (Francia); 9. Maréchal (Francia); 10. Di Maio (Italia); 15. Giuppone (Italia); 16. Giuntelli; 19. Bianchi; 22. Magnani.

Al Velodromo di Parigi

PARIGI, 5 pom.

La riunione del Velodromo d'Inverno era imperniata sul Criterium di mezzofondo su cento chilometri. Anche questa prova si è risolta in una vittoria del campione di Francia e del mondo Lacquehaye.

Ecco i risultati:

1. Lacquehaye che copre i cento chilometri del percorso in ore 1,32'9" e 2 quinti; 2. Metze a 40 metri; 3. Paillard a 50 metri; 4. August Wambst a 470 metri; 5. Grassin.

La riunione comprendeva pure una gara ad inseguimento tra il campione mondiale dell'ora Richard e lo specialista della bicicletta orizzontale Francis Faure, nella quale Richard è rimasto battuto dal miglior rendimento della velocette. Il campione del mondo ha guadagnato terreno alla partenza, ma al terzo giro il suo avversario si era portato alla parità e guadagnava in seguito gradualmente terreno per raggiungerlo a quattro giri dalla fine.

Valle vince il Premio Frejus

TORINO, 5 pom.

Il Premio Frejus, la classica corsa piemontese su strada ha visto alla partenza un centinaio di corridori, i migliori indipendenti e dilettanti della regione oltre a qualche lombardo. La gara si è svolta sopra un percorso prevalentemente piano di 135 chilometri.

Ecco l'ordine di arrivo.

1. Valle Bauro dell'U. S. Bronese che impiega ore 3,59 a percorrere i 135 km. del percorso alla media di chilometri 33.820 (primo dei dilettanti); 2. Astrua Battista della S. C. Voghera a ruota; 3. Oggero Domenico del Gruppo Sportivo Fiat a ruota (secondo dei dilettanti; 4. Della Latta Osvoldi del Pedale Astigiano (terzo dei dilettanti); 5. Donghi Natale della U. S. Novese.

Broccardo-Guimbretière vincono la "Sei giorni,, di Nuova York

NUOVA YORK, 5 pom.

La coppia francese Broccardo-Guimbretière ha vinto la sua seconda Sei Giorni di Nuova York riuscendo nelle ultime quattro ore a resistere agli attacchi delle coppie Debeats-Thomas e Severgnini-Regoli.

Ecco la classifica finale:

1. Broccardo-Guimbretière con punti 394; 2. a due giri: Debaets-Thomas, punti 943; 3. a tre giri Severgnini-Reboli, p. 622; 4. Schoen-Letourneur, p. 489; 5. a 4 giri Peden-Giorgetti, p. 1244; 6. a 5 giri Mac Namara-Lands, p. 923; 7. Winter-Walthour, p. 421; 8. a 7 giri Audy-Ottevaire, p. 327; 9. a 9 giri Spencer-Scaailer p. 223.

REGATE A VELA

La chiusura delle regate internazionali a Genova

GENOVA, 5 pom.

Al lido d'Albaro si è svolta domenica l'ultima giornata delle regate internazionali a vela coi seguenti risultati:

Coppa Ryland corsa supplementare serie 8 M. 1.o Catina 5. (Italia); 2. Orietta (Italia) che si è aggiudicata la coppa.

Coppa unione: serie 6 M.: 1. Crisia (Italia); 2. «Twims» 3. (Italia); 3. «Dory» (Danimarca).

Serie stelle, staffa nazionale: 1. Lucatelli, pilotato dal dottor Nordio di Trieste.

Nel pomeriggio nella sede dello Yacht Club Italia, alla presenza di S. A. R. il Duca di Ancona, del Prefetto, del Podestà, del Segretario Federale, dei soci, è stato scoperto un busto in memoria del Duca degli Abruzzi che fu per lungo tempo presidente effettivo dello Yacht Club Italia. Il contrammiraglio Vittorio Ter ha commemorato con commosse ed elevate parole l'augusto principe. E' seguita fra calorosi applausi la premiazione dei vincitori delle regate internazionali.

PUGILATO

Dimossio batte Batiss ai punti

PARIGI, 5 pom.

In un combattimento pugilistico in dieci riprese il peso piuma italiano Fred Dimossio ha battuto il francese Batiss ai punti.

ATLETICA

Brillante affermazione di Beccali alla manifestazione di Berlino

BERLINO, 5 pom.

Si è svolta al Palazzo dello Sport di Berlino, l'annunciata manifestazione atletica, alla quale era stato invitato anche l'italiano Luigi Beccali, recordam mondiale dei 1500 metri.

Il programma della grandiosa manifestazione comprendeva ben 37 numeri, di cui sono stati protagonisti i maggiori sodalizi e i più forti atleti della metropoli e del Brandenburgo. La riunione infatti è incominciata alle 10 del mattino ed è finita poco prima di mezzanotte, e per quasi 14 ore una media di 10.000 persone è rimasta sulla breccia decisa a non lasciarsi sfuggire nessuna competizione ma soprattutto desiderava di vedere e applaudire Beccali.

All'ultima parte del programma, e cioè alle gare svoltesi in serata, hanno assistito numerose personalità tra cui il capo dello sport del Reich von Tchammer.

Quando alle 22.30 l'altoparlante annuncia l'imminente svolgimento dell'attesissima gara dei 1500 metri la folla scatta in piedi e quando Beccali entra nell'immensa arena scoppia in applausi. Anche i beniamini, e cioè il dott. Peltzer e Syring vengono fatti segno a manifestazioni di viva simpatia.

Alla partenza prende la testa Buelow che conduce forte. Segue Beccali tallonato da Syring e da Peltzer. A 300 metri Peltezer accelera, sorpassa Syring, raggiunge Beccali, mentre Buelow cade in schianto.

Si impegna una vivacissima battaglia tra il campione italiano e l'ex campione tedesco, veterano che ha ancora in serbo delle mirabili risorse ma l'italiano ha la meglio.

Beccali accelera ancora e con regolarità e senza sforzo apparente guadagna terreno. Syring e Peltzer inseguono riuscendo a portarsi quasi alle calcagna dell'atleta italiano, che giunge al traguardo con tre metri e tre metri e mezzo di vantaggio rispettivamente su Syring e Peltzer.

Ecco l'esito:

1. Beccali in 4'00" e 6 decimi; 2. Syring in 4'1"; 3. Peltzer in 4'1" un decimo.

Un'ovazione clamorosa saluta il vincitore che è abbracciato da un gruppo di connazionali e portato a braccia fino al palco delle autorità.

Beccali, sempre fatto segno a grandi acclamazioni, ha ricevuto dalle mani di von Tschammer il premio, come pure una fotografia del Maresciallo Hindenburg con firma autografa.

SOLLEVAMENTO PESI

I campionati italiani juniores

GENOVA, 5 pom.

Nella palestra della Ginnastica Sampierdarenese si sono svolti i campionati juniores di sollevamento pesi ai quali hanno partecipato una quarantina di concorrenti.

Ecco i risultati:

Pesi piuma: 1. Camozzi Italo del Gruppo Oberdan di Milano con punti 347.5; 2. Bertanza Primo della Pro Patria di Milano con punti 345; 3. Ferrari Primo della Fratellanza di Modena con punti 340.

Pesi leggeri: 1. Tagliavini G. B. della Sampierdarenese con punti 375; 2. Mascardi Angelino della Fratellanza Sestrese con punti 365; 3. Guadalupi Ferruccio del Dopolavoro Pubblico Impiego di Trieste con punti 360; 10. Menegola Mario della Fratellanza di Modena con punti 300.

Pesi medi: 1. Lenti Emilio della Sampierdarenese con punti 382.5; 2. Tronconi Pietro del Gruppo Oberdan di Milano con punti 357.5; 3. Gotti Armando della Sampierdarenese con punti 300.

Pesi medio-massimi: 1.o Vatta Edoardo del Dopolavoro Pubblico Impiego di Trieste con punti 382,5; 2. Maioretti Giuseppe del Gruppo Oberdan di Milano con punti 360; 3. Casazza Secondo della Mario Gioda di Torino.

Pesi massimi: 1. Beretta Dionisio della Pro Patria di Milano con punti 420; 2. Rivanera Armando della Sampierdarenese con punti 415; 3. Nesi Giuseppe del Gruppo Oberdan di Milano con punti 400.

CALCIO

I risultati di domenica 4

Ecco i risultati degli incontri di calcio che si sono svolti domenica 4 marzo per il campionato italiano di divisione nazionale A e B:

DIVISIONE NAZIONALE A

Roma: Bologna b. Roma 1-0
Genova: Lazio b. Genova 2-1
Padova: Padova e Milan 0-0
Torino: Torino b. Casale 5-2
Napoli: Napoli b. Breccia 1-0.
Milano: Livorno b. Ambrosiana 2-1
Trieste: Juventus b. Triestina 1-0
Alessandria: Alessandria b. Palermo 2 a 1
Firenze: Fiorentina e Pro Vercelli 1-1

DIVISIONE NAZIONALE B

GIRONE A

Spezia: Spezia b. Novara 1-0
Seregno: Seregno e Derthona 0-0
Legnano: Legnano b. Pro Patria 1-0
Pavia: Pavia e Sampierdarenese 0-0
Catanzaro: Catanzaro b. Cagiiari 10-0
Vigevano: Vigevanesi b. Messina 3-1
Riposava: Viareggio.

GIRONE B

Ferrara: Spal e Grion 2-2
Foggia: Foggia b. Bari 2-1
Verona: Verona b. Perugia 5-0
Como: Comense e Fistoiese 0-0
Modena: Modena b. Cremonese 2-0
Bergamo: Atalanta b. Vicenza 3-2
Riposava: Serenissima.

***

In base a tali risultati le classifiche risultano come segue:

Divisione Nazionale A

Ambrosiana punti 36; Juventus 35; Napoli 32; Bologna 30; Roma 26; Milan 26; Fiorentina 25; Lazio 24; Pro Vercelli 23; Livorno 23; Brescia 22; Triestina 21; Palermo 21; Torino 20; Alessandria 19; Padova 19; Genova 19; Casale 11.

Divisione Nazionale B

Girone A

Sampierdarena punti 32; Vigevanesi 31; Pro Patria 27; Novara 24; Catanzaro 24; Viareggio 24; Messina 23; Spezia 23; Seregno 22; Pavia 18; Legnano 16; Cagiiari 15; Derthona 9.

Girone B

Perugia punti 31; Modena 30; Bari 28; Comense 27 Atalanta 24; Foggia 24; Grion 22; Cremonese 19; Pistoiese 19; S.F.A.L. 18; Vicenza 16; Serenissima 16; Verona 14.

La fine del campionato italiano anticipata al 29 aprile

ROMA, 5

Si è riunito sabato il Direttorio della F. G. C. per discutere numerosi argomenti all'ordine del giorno e deliberare circa il Campionato del Mondo.

Le eliminatorie sono tutte in corso di effettuazione per il termine prefissato del 30 aprile, saranno classificate le 16 finaliste. Il sorteggio per il girone finale avrà luogo il 3 maggio in Roma, secondo il principio fissato dal Comitato esecutivo, di stabilire preventivamente due serie di otto squadre e di effettuare l'accoppiamento fra squadre dell'una e dell'altra serie.

Dopo ampia discussione il direttorio, sentito il parere del C. U. all'unanimità ha deliberato di anticipare la fine del campionato al 29 aprile 1934, fissando così le date per il calendario della divisione nazionale A:

Marzo, giovedì 8: 8.a giornata del girone di ritorno; domenica 11: 9.a giornata; domenica 18: 10.a giornata; giovedì 29; 11.a giornata. - *Aprile*, domenica 1.o: 12.a giornata; domenica 8: 13.a giornata; giovedì 12: 14.a giornata; domenica 15: 15.a giornata; domenica 22: 16.a giornata; domenica 29: 17.a giornata, restando inteso che giovedì 15 marzo e giovedì 22 marzo avrà luogo l'allenamento della squadra nazionale, il che servirà anche di preparazione al campionato del mondo.

Il direttorio ha deliberato di rinunziare, per tutte le gare giocate in giornata non festiva, alle tasse gare percentuali spettanti alla federazione stessa sull'incasso e di facilitare le società obbligate a larghi spostamenti, a metà settimana nonchè a consentire a deroghe circa l'ora di inizio delle gare in parola.

Per il campionato mondiale Messico batte Cuba - 3 a 2

CITTA' DEL MESSICO, 5 pom.

Nel primo dei tre incontri eliminatori per il campionato mondiale di calcio disputatosi domenica la squadra messicana ha sconfitto la cubana per 3 a 2.

MOTOCICLISMO

L'ottimo successo del raduno di Torino

TORINO, 5 pom.

Il raduno motociclistico di Torino ha avuto un successo notevole, superiore alle migliori previsioni. Più di duemila sono stati i centauri convenuti a Torino da ogni parte e regione d'Italia nella città sabauda.

Al mattino al controllo in Piazzetta Reale il raduno ha offerto un aspetto veramente imponente. Di qui i motociclisti hanno raggiunto il Colle della Maddalena, ove nel Parco della Rimembranza ai piedi della statua della Vittoria il Presidente del Moto Club Torino ha deposto una corona d'alloro in omaggio dei Caduti in guerra.

Nel pomeriggio i centauri hanno visitato la Fiera; quindi si sono recati a inaugurare la nuova sede del Moto Club Torino. Presenziava la cerimonia il Quadrumviro Cesare Maria De Vecchi, attorniato da tutte le autorità.

Ecco la classifica. Partecipanti 2086.

Classifica per marche: Guzzi 346, Gilera 109, Ariel 79, Bianchi 77; Simplex 67, Sertum 65.

Classifica per legioni: 1. Prima Legione Sabauda Torino 49 arrivati; 2. Trentottesima Legione Asti 36 arrivati, 3. Quindicesima Legione Brescia 26 arrivati.

Classifica Giovani Fascisti: Reparto celere Torino 40 arrivati, Ivrea 15, Varese 12.

Classifica Dopolavori: Dopolavoro Ferroviario di Torino 91 partecipanti; Dopolavoro Commerciale di Milano 56 partecipanti, Dopolavoro Poligrafici Mussolini di Milano 47 partecipanti.

IPPICA

Il Premio Milano a S. Siro

MILANO, 5 pom.

La maggiore corsa della riunione del trotto a S. Siro era costituita dal Premio Milano di L. 20 mila per i 4 anni. Si sono avuto 6 partenti tra i quali è giunto 1.o «Calumet Desmond» di Ciocca alla guida di Fabbrucci che ha compiuto i metri 2580 in 3'22" 8/10 davanti a «Meraviglia» che aveva un vantaggio di 80 metri ed a «Topsy Haniver» con un vantaggio di metri 20.

SPORTS INVERNALI

La conclusione dei campionati italiani alla presenza del Principe di Piemonte

SESTRIERES, 5 pom.

Le gare per i campionati italiani di sci che sono giunte, domenica, alla conclusione hanno richiamato al colle di Sestrières una folla eccezionale.

Si sono svolte tre gare: quella di discesa obbligata e salto, la combinata di fondo e salto al mattino e quella per il titolo assoluto nel pomeriggio.

Durante lo svolgimento delle gare giungeva sul posto S. A. R. il Principe Umberto, accompagnato dall'on. Ricci e dal Gen. Bevilacqua.

Ecco i risultati delle gare:

Discesa obbligata maschile: 1. Di Mai Renato, dello Sci Club Cortina, in 1'30"; 2. Menardi Severino, dello Sci Club Cortina, in 1'31"; 3. Guarrieri Adriano, del Guf di Belluno, in 1'32" e 4 decimi.

Gara salto libera: 1. Bonomo Mario, dello Sci Club Asiago, punti 224,1; 2. Zampatti Luciano, dello Sci Club Pontedilegno, punti 206; 3. Moizo Enrico, dello Sci Club Cesana, punti 204.

Classifica gara di fondo e salto: 1. Menardi Severino, dello Sci Club Cortina, punti 650.65; 2. Bonomo Mario, dello Sci Club Asiago, punti 594,25; 3. Vuerich Andrea, delle Fiamme Gialle di Predazzo, punti 583,20.

Classifica combinata discesa libera ed obbligatoria maschile: 1. Menardi Severino, dello Sci Club Cortina, punti 198.51; 2. Lacedelli Enrico dello Sci Club Cortina, punti 192.60; 3. Di Mai Renato, dello Sci Club Cortina, punti 179,49.

Gara femminile combinata: 1. Paola Wiesinger, dello Sci Club Milano, in 1.38'2"; 2. Clara Frida dello Sci Club Bolzano, a 2'2"; 3. Seghi Cellina dello Sci Club Abetone.

Classifica combinata discesa libera ed obbligata femminile: 1. Paola Wiesinger, punti 200; 2. Clara Frida, punti 155,15; 3. Cristian Nella, punti 139.60.

Riunione internazionale per la disputa della Coppa Spalletti: 1. Soerensen (Norvegia) con punti 234,2; 2. Bonomo Mario (Italia) con punti 223; 3. Badrutt Reto (Svizzera) con punti 223.1; 4. Murstadt (Norvegia) con punti 222.4; 5. Zampatti Luciano (Italia) con punti 206; 6. Moizo Enrico (Italia) con punti 204.4.

I campionati si sono conclusi con la solenne cerimonia della premiazione, alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte, il quale ha voluto di persona premiare tutti i vincitori delle gare.

Sospensione delle quotazioni cereali

ROMA, 5

Attesa l'opportunità di procedere ad un riesame e ad una eventuale riforma delle norme regolamentari vigenti sul commercio dei cereali presso le borse merci, in armonia ai voti ripetutamente espressi dagli enti e dalle organizzazioni sindacali interessate, il Ministro dell'agricoltura e delle foreste ha disposto la sospensione delle quotazioni presso le sezioni di cereali delle borse merci del regno a partire da lunedì 5 marzo fino a nuova disposizione.

Mercati del pesce gestiti dalla Banca del Lavoro

ROMA, 5

In conformità alle disposizioni legislative vigenti sulla disciplina del commercio all'ingrosso dei prodotti ippici, la Banca Nazionale del Lavoro, ha iniziato la gestione del servizio di cassa nei mercati del pesce di Savona, Bari, Molfetta e Gaeta.

Nella Marina e nell'Aeronautica

ROMA, 5

Il «Foglio d'ordini» della Marina reca che con decreto ministeriale l'ammiraglio di divisione Vannutelli cessa di essere fuori quadro e rientra nei ruoli organici degli ufficiali di vascello.

Con R. Decreto in corso di registrazione l'ammiraglio di divisione in ausiliaria De Grenet è collocato a riposo e iscritto nella riserva.

Il Bollettino Ufficiale del Ministero della Aeronautica, reca: Fougier, generale di brigata, a decorrere dal 1.o marzo 1934 cessa dal comando della terza brigata aerea ed è collocato a disposizione.

Bollettino giudiziario

ROMA, 5

Magistratura — Librizzi, pretore aggiunto Portomaggiore, è tramutato pretura Collesano — Marchianò id. pretura Ravenna, è tramutato pretura Foligno. — Utili vice pretore Forlì: sono accettate le sue dimissioni.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE

7,45: Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.
11,15-12,30: Dischi di musica varia.
12,30: Dischi.
12,45: Giornale radio.
13: Segnale orario.
13-13,30 e 13,45-14,15: Quintetto Ambrosiano.
13,30-13,45: Dischi e Borsa.
14,15-14,25 (Milano): Borsa.
16,35: Giornale radio.
16,45: Cantuccio dei bambini (Milano Torino Genova Trieste): Favole e leggende - (Firenze): Yambo: «Dialoghi con Ciuffettino ».
17,10: Dischi.
17,55: Comunicato dell'Ufficio presagi.
18: Notizie agricole - Quotazioni grano.
18,10: Bollettino delle nevi.
18,15-18,20: Comunicazioni della R. Società Geografica.
18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.
19: Segnale orario - Notiziario in lingue estere.
19,30: Dischi.
19,45: Giornale radio - Bollettino meteorogico - Dischi.
20,15: Cronache del Regime.
20,30: Estratti musicali del M.o Dante Napoletano, presentati da S. E. Marinetti, eseguiti da piccola orchestra d'archi.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

20,30: Trasmissione dal «Teatro Reale dell'Opera»: «Aida».

BOLZANO

20: Concerto sinfonico diretto dal Maestro Fernando Limenta.

***

BUDAPEST. — Ore 19,30: «Anna Karenina», opera di Jeno Hubay (trasmissione dal «Teatro Reale Ungherese» di Budapest).

COPENAGHEN. — Ore 21,55: «Saul e Davide», opera in quattro atti di Nielsen (trasmissione dal Teatro Reale di Copenaghen).

BEROMUNSTER. — Ore 20: «La bella Belinda», opera romantica in tre atti di Hans Huber.

DAVENTRY NATIONAL. — Ore 22,20: Concerto di musica da camera dei secoli XV, XVI e XVII con strumenti dell'epoca.

CORRIERE COMMERCIALE

La situazione del mercato granario

I mercati americani hanno continuato a declinare anche durante l'ultima settimana di febbraio, ma nel complesso il livello delle quotazioni si è spostato di poco; le contrattazioni sono sempre risultate assai limitate, e ad ogni ribasso è sempre seguita una pronta reazione.

Le notizie d'oltre Oceano riferiscono unanimi che perdura tuttora l'assenteismo del pubblico dal mercato granario: i pochi affari sono stati di carattere locale, e le liquidazioni delle poche posizioni speculative o le vendite dall'interno vennero lentamente assorbite da parte del consumo.

I rapporti sull'andamento delle colture frumentarie negli Stati Uniti sono sempre più favorevoli.

La situazione statistica del grano nord-americano va ad ogni modo alleggerendosi progressivamente.

Il mercato canadese ha tenuto un contegno calmo con oscillazioni di poco conto.

Dalla Russia giungono notizie poco ottimiste: il raccolto dell'Ukraina sarebbe minacciato da una vasta crosta di ghiaccio. Gli imbarchi di frumento russo non sono attualmente molto importanti e nella settimana dal 18 al 24 del mese scorso non è stata segnalata nessuna spedizione di grano dai porti russi.

I primi arrivi di grano argentino nuovo raccolto a Liverpool hanno dato modo di constatarne la qualità soddisfacente, sia dal punto di vista dell'aspetto che per il contenuto glutinoso.

In Italia le vendite di grano estero furono variate seppure limitate. Si sono così registrate vendite di Manitoba 1 sulla base di doll. 3.10-3.07, Manitoba 2 a doll. 2.98-2.95 ed a 15-20 cents. in meno i Pacifici; Barusso e Bahia Blanca 80 kg. a sh. 85-87; dei duri russi 79-80 kg. da sh. 110/- a sh. 130/- e dell'Amber Canadese 2 a doll. 3.25.

Nei porti meridionali furono venduti limitati quantitativi di Australiano e di grano bianco del Nord-Africa.

Sempre limitatissime transazioni in granone Plata; più attiva la domanda di Avena Plata e russa, specialmente pronta o di prossimo arrivo: notata anche qualche vendita di altre provenienze.

Ecco l'andamento dei corsi sul Mercato a termine di Milano:

	22 febbr.	1 marzo
Contanti	90 65	— —
Marzo	91 —	91 45
Maggio	93 —	93 70
Luglio	85 75	87 —
Settembre	— —	— —

Nelle Società per Azioni

Il Bollettino Ufficiale delle Società per Azioni pubblica le deliberazioni di assemblee per aumento di capitale per complessive L. 8.727.875 e per diminuzione di capitale per complessive L. 7.110.000. Fra i più notevoli aumenti: «Soc. S. Giorgio-Dora», Soc. An. per l'Industria Elettrochimica ed Elettrosiderurgica di Venezia da L. 500.000 a L. 3.000.000. Fra le più notevoli diminuzioni: «Società Opere Idrauliche» di Milano, da L. 3.000.000 a L. 30.000; «Soc. An. Industria del Piombo Figli di Arturo Camerini» di Padova da 5 milioni a 4 milioni.

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Ultima cedola pagata Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3.50 %	100.—	1,75	1-1-33	88,95	89,05
Pr. R. Con.	100.—	2,50	1-1-33	93,95	93,95
Ven. 5,50%	100.—	1,75	1-1-33	93,20	93,20
B. d'Italia	1000.—	60,—	28-3-33	1765,—	1770,—
Comit	500.—	25,—	27-3-32	991,—	991,—
B. Roma	100.—	5,—	3-4-33	107,—	107,—
Credito It.	500,—	25,—	28-3-33	646,—	646,—
Mediterr.	350,—	27,—	18-4-33	465,—	467,—
Meridion.	500.—	30,—	3-7-33	634,—	639,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	19,50	19,50
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	150,50	155,50
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	27,—	27,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-33	1620,—	1630,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	173,—	174,—
Lan. Ross!	1500,—	100,—	20-3-33	3280,—	3280,—
Snia Viscos	200,—	12,—	15-3-33	242,75	246.—
Ilva	200,—	10,—	11 4-32	140,—	141,—
Metall. It.	125,—	10,—	21-12-32	160,—	160,50
Montecatin	100,—	8,—	3-4-33	139,50	140,25
Fiat	200,—	10,—	15-3-33	239,50	240,50
Adr. di El.	100,—	14.—	15-4-33	215.—	219,—
Edison or.	500,—	40,—	3-4-33	726,—	728,50
Vizzola	500,—	20,—	11-4-32	856,—	859,—
Terni	200,—	20,—	7-4-31	151,50	155,—
Distillerie I	100,—	8,—	4-4-32	159,—	158,50
Eridania	150,—	20,—	3-4-33	340,—	341,50
Ind. Zucc.	400,—	50,—	31-3-33	1175,—	1165,—
Raffin. L.L.	200,—	40,—	13-3-33	460,—	448,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-29	70,50	69,50
Beni Stabil	200,—	10,—	20-3-33	215,—	214,50

CAMBI	3	5		3	5
Francia	76,37	76,475	Germania	462,—	462,50
Inghilterr.	58,60	59,06	Belgio	273,50	273,50
S.U.A.	11,60	11.30	Spagna	159.50	159.65
Svizzera	373,80	375.50	Olanda	788.—	787.50

BORSA DI TORINO

TORINO, 5. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 89,20 — id. fine mese 89,20 — Prestito Conversione 3,50 per cento contanti 93.60 — id. fine mese 93,95 — Buoni del Tesoro Nov. (1934) 100,60 — id. (1940) 106,80 — id. (1941) 107,10 — Consorzio Credito Miglior. 5 per cento 502 — id. 6 per cento 502,75 — Istituto S. Paolo Fond. 5 per cento 502,75 — Banca d'Italia 1773,50 — Banca Commerciale Italiana 993 — Credito Italiano 646 — Banco di Roma 106 — Consorzio Mob Finanziario 533 — Ferrovie Meridionali 636 — id. Mediterranee 463,50 — Navigazione Alta Italia 52,50 — Lloyd Sabaudo 46,50 — S.N.I.A. 245 e 5 ottavi — Terni 154.50 — F.I.A.T. 240,50 — Nebiolo 117,50 — Tedeschi 79,50 — Officine Savigliano 762,50 — Bauchiero 212 — Elettricità Alta Italia 80 — Sip 32,50 — Italiana Gas 13,75 — S.T.I.G.E. 98,50 — Monte Amiata 32 — Montecatini 139 — Cartiera Italiana 94 — Cartiera Burgo 231 — *Cambi*: Parigi 76,475 — Londra 59,06 — Zurigo 375,50 — New York 11,60.

Corso delle Obbligazioni

Quotazioni del giorno 3 Marzo:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	88,95
Consolidato 5 per cento	93,95
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	102,90
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	106,70
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento	106,25
Buoni Tesoro 15-5-1934 - 5 per cento	100,25
Buoni Tesoro 15-11-1934 - 5 per cento	100,90
Opere Pubbliche 5 per cento	503,—
Opere Pubbliche I.R.I. 4.50 per cento	502,25
Opere Pubbliche Elfer 4,50 per cento	503,75
Cogne - 1.a serie 6,50 per cento	510,—
Cogne - 2.a serie 6 per cento	504,75

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	504,50
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	504,—
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	504,50
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	506,—
Monte Caschi 6 pe rcento	507,—
Credito Fondiario Roma 5 per cento	504,50
Credito Fondiario Roma 6 per cento	505,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	503,50
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	505,—
Credito Navale 6,50 per cento	507,50
Unificato Milano 4 per cento	96,30
Edison em. 1931 6 per cento	510,—
Emiliana 6 per cento	502,50
Forze Idrauliche 6 per cento	490,—
Selt 6 per cento	501,50
Meridionale Elettricit. 6 per cento	500,—
Seso 6 per cento	500,25
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	499,25
Mediterranee 6 per cento	506,—
Ferr. Nord Milano 6 per cento	505,50

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Ferma.

"Dichiaro di aver trovato le Pastiglie Marchesini efficaci a combattere lo stimolo della tosse nei catarri acuti e cronici delle vie respiratorie: meritano perciò di essere raccomandate"
AUGUSTO MURRI

"Le Pastiglie di Marchesini contro la Tosse meritano la rinomanza popolare di cui godono"
Prof. PIETRO ALBERTONI
Senatore del Regno

In tutte le buone farmacie e presso la
Soc. An. Labor. Farmac. G. Belluzzi - Bologna

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione
SEDI
BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA
- ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive provincie

Principali dati della situazione al 31 Dicembre 1933

Capitale sociale e riserve . . L. 52.486.9..
Valori di proprietà . . . . . „ 88.238.72.
Depositi fiduciari . . . . . „ 265.095.6..
Portafoglio e conti correnti . „ 146.993.0..

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

FRUTTOLIO "CORNELIO,,
Lassativo ideale
Trovasi in tutte le buone Farmacie e presso Dr. LUIGI CORNELIO - Padova

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 2
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI

BOLOGNA

ALBERGO FELSINA (già Corona d'Oro). Via Oberdan 12. Acqua corr. calda e fredda in tutte le camere; appartamenti con bagni; Bar; Garage; Sale per banchetti. Ottima cucina. Pensione L. 30. giornaliere, minimo per tre giorni.

Soc. Anonima Tipografica
E' USCITO!
Edizione Catechistica
S. S. BENEDETTO
Benedetta da due
P. Idelfonso da Bres...
O. F. M.
ISTRUZIONI CATECHISTICHE
NUOVA EDIZIONE
Corretta, ampliata
a cura
di Mons. Cav. Raffaele
VOLUME PRIMO
IL SIMBOLO APOSTOLICO
In due parti di complessive pagine 868
VOLUME SECONDO
"I SACRAMENTI"
In due parti di complessive pagine 900
Ordinazioni alla:
Società Anonima Tipografica
Casella Postale 159 - VICENZA

Banca Cattolica Veronese
SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO
VERONA - Sede Ufficio Cambio - VERONA

Sia presso gli Uffici della Sede, sia presso i numerosi Uffici della Provincia VENGONO EMESSI GRATUITAMENTE ASSEGNI CIRCOLARI pagabili a vista su tutte le piazze del Regno.

immediata.

Presso la Sede funziona il «SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA» per la custodia di Valori, gioielli, documenti ecc. a condizioni di affitto; alle Associazioni Cattoliche, di beneficenza, patriottiche, ex Combattenti ed al Clero vengono concesse riduzione di un terzo sul canone di affitto.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

[Sc]uola di Cultura Cattolica

La conferenza di P. Gemelli

Domenica sera la vasta sala di via ... presentava un aspetto imponente: fin sotto il palco era letteralmente gremita; gremiti erano pure gli atrii, al punto che molti dovettero andarsene. P. Gemelli sotto il saio francescano conveniva nella Capitale della Guerra tutta la simpatia goduta sotto la divisa militare. ... parlò alla buona, come in famiglia, come tra vecchi amici; perocchè più che una conferenza fu una conversazione. Sentiva di parlare ad un pubblico, nel quale il suo ... trovava risonanza perfetta, ... aprì il suo cuore. Per dire che ciò che il tema, « *Il primato morale dell'Italia cattolica* », annunciava in tono solenne, però in umile semplice. Lui, fondatore dell'Università Cattolica di Milano per richiamare la cultura italiana dal misticismo frammentario del positivismo moderno allo spirito sintetizzatore e vivificatore della cultura medioevale, propulsatore della neoscolastica, nel caso filosofico derivato dal kantismo, disse: Nel campo culturale l'Italia ebbe e deve avere ancora il primato nel mondo. La cultura vuol dire non solo possedere un magazzino di cognizioni anorganiche, ma significa sintesi di cognizioni coordinate verso un'idea superiore che dà un perchè alla vita. l'Italia fu maestra al mondo nel Medio evo, quando coi figli di S. Benedetto sulle rovine delle invasioni barbariche conservava e trasmetteva ai posteri i codici della sapienza greco-latina, negli splendori dei Comuni ... Cosmacensi e con mille lavori ingemmava il mondo di capolavori, coi suoi Dottori da Bologna e da Parigi irradiava la luce del sapere antico; fu ancora maestra di arte e di scienza nel Rinascimento, quando ispirazione cristiana ad un movimento artistico che tendeva a ritornare al paganesimo, conciliando la fede un movimento scientifico che minacciava di restringere al senso l'orizzonte del pensiero. Questa nobile tradizione deve continuare oggi, in cui il mondo pare disorientato, in ogni campo, speculativo e pratico, perchè nel groviglio di dottrine e di idee che s'inaureolano di novità manca affatto e l'uomo e la società che abbia potenza sintetizzatrice e sia riposante per lo spirito umano assetato di unità e di certezza. Polo e vita delle anime, con ri... stimolatori anche nel campo culturale, è Gesù Cristo. A questa luce l'Italia ebbe il primato culturale nel mondo in altri tempi: verso questo polo deve orientarsi anche oggi per riconquistare tale primato domani. Ed è sulla via del ritorno: se non una vera rinascita cattolica, c'è una inquietezza di spiriti che prolude alla rinascita.

L'Università Cattolica, insediata tra le mura di un celebre convento, è segno e fattore di questo ritorno alla sapienza antica, già additata come ancora di salvezza con occhio profetico da Leone XIII.

A questo ritorno, che è trionfo di Cristo Re in ogni campo, e che deve ridare il volto dell'Italia nova, tutti debbono cooperare creando col loro esempio e colla parola un'atmosfera soprannaturale, che sia il respiro delle generazioni che salgono.

Il pubblico, che aveva seguito con unanime consenso le considerazioni dell'illustre oratore, gli esternò in fine la sua simpatia e la sua riconoscente ammirazione con interminabili applausi.

Per i Mutilati

Per opportuna norma dei Mutilati ed Invalidi di Guerra della Provincia di Udine, si porta a conoscenza che si sono resi vacanti i posti di portalettere rurali nelle località di Basiliano, Campolongo e ..., Cervignano, Farra d'Isonzo e Savogna. I detti posti sono devoluti senza concorso agli Invalidi di guerra. Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Sezione Mutilati di Udine.

Sport

L'Udinese pareggia a Trento

In formazione di ripiego l'undici bianco-nero alla presenza di un pubblico enorme è riuscito a strappa agli ... di Trento un prezioso pareggio (1-1) e a sfiorare la vittoria. Per l'Udinese ha segnato Menini nel primo tempo.

I risultati di Prima Divisione

Trento-Udinese 1-1
Pordenone-Padova B 2-2
Rovigo-Triestina C 1-0
Monfalcone-Ponziana 1-3
Treviso-Gorizia 3-1
Bolzano-Schio 4-0
...-Fiumana 0-3

La classifica

Udinese punti 35; Treviso 30; Pro Gorizia 29; Fiumana 25; Rovigo 23; Triestina B 23; Padova B 22; Ponziana 22; Trento 20; Monfalcone 20; Schio 15; Pordenone 16; Bolzano 10; ... 9.

Campionati di Seconda Divisione

Risultati:
...-C.Palmanova 1-0
...-Udinese B. 1-0
...-Sacile 1-0
... B. Pordenone 4-1

I risultati dell'Ulic

Girone A:
Tavagnacco-Basiliano 2-1
...-Pro Feletto 3-1
...-Passons 2-1
Girone B:
...-Littoria 4-2
...-... 2-0 (forfait)
...-Tarcento 3-1
Girone C:
...-Udinese-Edera 1-1
Terza Categoria
...-Allievi Udinesi B 6-1
...-Campoformido B 2-0 (forf.)

Agganciando un rimorchio

Il muratore Faustino Quaiattini fu Valentino di anni 25 da Pasian ... mentre agganciava ad un carro il rimorchio fu da questo colpito al gomito destro. Ha riportato una contusione guaribile in 10

ARTE E TEATRI

La stagione lirica di primavera

Un Comitato cittadino composto dal sig. cap. Mario Ramponi, Presidente, e dai signori cav. Maestro Antonio Ricci, cav. prof. Ciro Bortolotti, Orfeo Tempestini e Francesco Cotterli, sta organizzando e preparando, per iniziativa del Podestà, una importante stagione lirica che si inaugura il 19 aprile p. v. Saranno rappresentate: « Piccolo Marat » di Mascigni; « Manon » di Massenet « Traviata » di Verdi.

La stagione lirica se per valore di interpreti ed accuratezza di preparazione costituirà un avvenimento artistico di importanza eccezionale riuscirà di particolare sollievo alle classi orchestrali e corali cittadine ed in generale a tutte le categorie che beneficano dell'affluenza dei forestieri e rappresenterà un degno coronamento delle tradizionali manifestazioni e festeggiamenti che la civica Amministrazione sta predisponendo per l'incremento turistico della città.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

dei giorni 4 e 5 marzo

NATI	7
MORTI	7
MATRIMONI	0

Stato civile

Pubblicazioni matrimonio: Rogiano Francesco, agente di commercio, con Furlani Otelia, casalinga; Franceschinis Francesco, impiegato di banca, con Fantini Iole, civile.

Accendendo il termosifone

Ieri mattina verso le otto l'operaio Giovanni Buiatti di Antonio di anni 38 nato a Rivotto e residente a Udine, mentre accendeva il termosifone dell'Esattoria comunale, fu investito da una fiammata e riportò ustioni di primo e secondo grado al volto. All'Ospedale fu medicato e dichiarato guaribile entro 10 giorni.

Il Convegno Provinciale dei Presidenti

dei Comitati Comunali dell'O. N. B.

Domenica mattina nel salone delle adunanze alla Casa del Balilla si è tenuto il Convegno provinciale dei Presidenti dei Comitati comunali dell'O. N. Balilla, con un intervento così compatto che la sala era eccezionalmente gremita. Fra le Autorità intervenute abbiamo notato i membri del Direttorio Federale, quelli del Comitato Provinciale dell'O. N. B., mons. prof. Margreth in rappresentanza di S. E. l'Arcivescovo, il rappresentante di S. E. il Comandante del Corpo di Armata, la Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, la Delegata provinciale delle Giovani e Piccole Italiane, il Console comandante la Legione « Tagliamento » anche per il Console generale comandante il gruppo di Legioni. Presidi delle Scuole Medie, il direttore generale delle Scuole elementari, il comandante provinciale dell' educazione fisica per l'O. N. B. ed altre notabilità.

Alle 10,30 sono giunti S. E. il Prefetto e il Segretario Federale che è anche Presidente del Comitato provinciale dell'O. N. B. i quali con le altre autorità nell'ampio cortile della Casa del Balilla hanno passato in rivista la magnifica Legione Marinaretti in perfetta formazione coi reparti moschettieri e mitraglieri i quali sono poi sfilati marzialmente tra gli applausi dei presenti.

Il discorso di S. E. il Prefetto

S. E. il Prefetto e il Segretario Federale sono poi saliti nel salone accolti dagli applausi dei congressisti e hanno preso posto al banco presidenziale contornati dalle altre autorità.

Il Capo della provincia ha pronunciato un elevato e vibrante discorso di cui diamo un breve riassunto. Egli ha dichiarato di aver desiderato in particolar modo di intervenire a questo Convegno per rendere omaggio alla organizzazione attraverso la quale la fede degli anziani è trasfusa nei giovani. Ha rilevato che l'O. N. B. è l'istituzione basilare del Partito e del Regime; ad essa tutti i cittadini danno il contributo di pensiero e di simpatia. Ha assicurato che come Capo della Provincia darà sempre il suo appoggio incondizionato all'organizzazione ed ha rivolto un plauso al suo Presidente cav. rag. Fumei, il quale anche per questo fervore di attività dedicatole, è stato chiamato alla carica di Segretario Federale *(vivissimi applausi)*. Ha ricordato l'ambito encomio del Presidente, generale S. E. Renato Ricci, il quale ha affermato che la organizzazione udinese è all'avanguardia di tutte le altre Provincie. Venti Case del Balilla, il Collegio interregionale per la preparazione dei comandanti, la colonia di Tarvisio per gli sports invernali, la Casa della Giovane Italiana e tutte le altre manifestazioni, sostituiscono il programma di lavoro che è già in atto o che tra brevi giorni sarà un fatto compiuto con una spesa di 6 milioni. Ciò varrà non solo a lenire la piaga della disoccupazione ma anche e in particolar modo a preparare la gioventù fascista in questa città che fu spettatrice immediata della guerra, è custode dei Morti gloriosi ed è faro di italianità sui confini intangibili della Patria fascista *(acclamazioni vivissime)*.

La relazione del Presidente

Cessati gli applausi, il Segretario Federale e Presidente provinciale dell'Opera, rag. cav. Fumei, ha dato lettura del telegramma di S. E. Ricci che ha inviato un cordiale saluto ai convenuti, sicuro che il raduno sarà motivo di nuovo incitamento per il maggior sviluppo dell'Organizzazione che è orgoglio e speranza dell'Italia fascista.

L'oratore, quindi, dopo aver rivolto un deferente saluto e ringraziamento a S. E. il Prefetto, ha fatto una sintetica ma precisa relazione sull'attività svolta dall'Organizzazione nell'anno XI. I tesserati presentemente sono 74 mila e in breve diverranno 90 mila contro i 31 mila dell'anno precedente.

Passa quindi ad illustrare le varie forme di attività, sportiva, artistica, culturale, di economia domestica per le giovinette, doposcuola, cinematografia educativa, musica, agraria, cultura fascista e professionale, accademia corale, patronati scolastici, assistenza sanitaria, campeggi, colonie marine, montane ed elioterapiche, crociere, ecc. Tutta l'organizzazione è divisa in ben 18 legioni.

Il Presidente ha quindi riferito sull'attività amministrativa per la quale l'Opera ha assunto una attrezzatura imponente mercè l'appoggio di S. E. il Prefetto e l'adesione di tutta la cittadinanza così che l'organizzazione è degna dei destini dell'Italia imperiale in nome dei Morti gloriosi.

La chiara relazione è stata vivamente applaudita; S. E. il Prefetto ha lasciato la sala tra vive acclamazioni e quindi si sono iniziati i lavori del Convegno che sono proseguiti proficuamente nel pomeriggio con la trattazione dei vari problemi organizzativi e amministrativi dell'Opera.

Durante questi lavori il Presidente ha trattato ampiamente il problema delle Case del Balilla che è già stato affrontato in pieno così che alla fine dell'anno XII si potranno avere 40 Case.

Furono poi discussi proficuamente i problemi della Colonia alpina di Tarvisio, del Collegio dell'O. N. Balilla, della Casa della Giovane Italiana, dei Patronati scolastici, del l'offerta dei moschetti da parte della Federazione Combattenti, Leva fascista ecc.

Prima della chiusura dei lavori dell'importante convegno, sono stati inviati telegrammi a S. E. Ricci, a S. E. Starace, a S. E. il Prefetto di Udine e al Console Generale Bocchio, comandante il Gruppo Legioni friulane della M. V. S. N.

Istituto fascista di cultura

La conferenza di questa sera

Questa sera martedì alle ore 21 nell'aula magna del R. Istituto tecnico il Prof. Vittorio Beonio Brocchieri, docente nella R. Università di Pavia terrà la seconda conferenza sul tema: « Il volo quale espressione della nuova civiltà d'Italia » con proiezioni cinematografiche.

L'ingresso è libero. L'aula è riscaldata.

Il processo Scandellari alla Corte d'Appello di Brescia

Davanti alla Corte d'Appello di Brescia è stata discussa la causa in confronto dell'ex Segretario della Procura del Re di Udine Umberto Scodellari che in prima istanza era stato condannato dal Tribunale di quella città alla pena di anni 4 e mesi 7 di reclusione e a 6000 lire di multa ed alla interdizione dai pubblici uffici per i reati di malversazione e di falso in atto pubblico commessi nell'esercizio delle sue funzioni.

Dopo la commossa e vibrante arringa dell'avv. Vittorio Turco del Foro udinese, la Corte in parziale riforma dell'appellata sentenza ed in pieno accoglimento delle conclusioni defensionali ha ridotto la pena complessiva per i due reati ad anni 3 e mesi 11 di reclusione e a lire 1200 di multa, convertendo l'interdizione perpetua in quella temporanea per la durata di anni 5.

In Tribunale

Condanna per furto

Certa Ginevra Gregoratto fu Francesco di anni 38 la sera del 10 dicembre u. s. rubava con destrezza all'arrotino Odorico Valente fu Valentino di anni 44 di Udine la somma di lire 400 più una Cartella del Littorio del valore di L. 100. E' condannata ad un anno di reclusione e a 1200 lire di multa. Dif. avv. Imperatori.

La disgrazia di una vecchierella

La pensionata Eva Michelutti fu Ferdinando d'anni 74, dimorante nella Casa di Ricovero, scendendo dal letto perdette l'equilibrio e cadde a terra urtando contro il vaso da notte. Questo nel compersi le produsse una ferita da taglio al polso sinistro. La poverella fu accolta all'Ospedale Civile e dichiarata guaribile in 10 giorni.

Gravi cadute

La scolara Milena Moro di Umberto d'anni 13 dimorante a Udine in via Pisano, cadendo riportò frattura della gamba sinistra.

Anche il calzolaio Pietro Mentroni di Pietro, d'anni 31, cadendo dalla bicicletta riportò la frattura della gamba destra. Entrambi furono accolti all'Ospedale Civile; la prima fu giudicata guaribile in 30 giorni, il secondo in 40.

Cadendo dalla bicicletta

Il pittore Luigi Sanvidotti da Udine cadendo dalla bicicletta riportava una ferita lacero contusa alla regione parietale destra e al mignolo della mano destra. Previa iniezione antitetanica veniva giudicato guaribile in 10 giorni.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Il Segretario del Fascio infortunato

Domenica scorsa il Segretario del Fascio sig. prof. Alfonso Marino partecipando sui campi di Luico ad una esercitazione sciatoria cadeva in malo modo e riportava la frattura della gamba destra. Il prof. Marino è stato accolto all'Ospedale di Cividale. Auguri di sollecita guarigione.

SACILE

Festa di S. Tommaso

Sacile, mai seconda ad alcuno, nell'attuare ogni iniziativa di bene, ha accolto anche quest'anno con vero entusiasmo, l'appello di rendere più che mai solenne la festa dello studente cattolico.

Gli Ill.mi Sigg. Presidi dell'Istituto Magistrale Superiore ed Inferiore, e la Direzione della R. Scuola di Metodo gentilmente aderirono subito di accompagnare, con tutto il Corpo Insegnante, i giovani alla S. Messa che sarà celebrata per loro domani alle ore 11 dal Rev. D. A. Bottan il quale terrà brevi parole di circostanza.

La bella festa si chiuderà alle ore 16,30 al Salone Ruffo, dove il Chiarissimo Prof. Dott. C. Ponzio terrà una conferenza sul Santo Protettore della Gioventù Studiosa.

BASILIANO

Sessione straordinaria di esami per adulti

La Direzione Didattica di Basiliano avverte che il giorno 7 corr. mese alle ore 8.30 avranno luogo nel locale scolastico gli esami di compimento per adulti. I candidati dovranno fare domanda al Direttore Didattico in carta semplice corredata dal certificato di nascita e subita vaccinazione.

Riunioni combattentistiche

Ferve intenso in queste sere il lavoro per la riorganizzazione della Sezione Combattenti del comune. Intanto il Commissario locale signor Dominici Marcello ha convocati i combattenti delle frazioni di Blessano, Orgnano, Basagliapenta. A dette riunioni i combattenti sono intervenuti in massa a dare la loro adesione all'opera e la loro fattiva collaborazione. Furono resi noti gli scopi della sezione, i vantaggi morali, materiali e politici.

BUTTRIO

Nel Fascio Femminile

Comandante del Fascio Giovanile è stato nominato il sig. Luigi Dolegna, Camicia Nera della vigilia. La nomina è stata appresa con generale compiacimento. Al signor Dolegna rallegramenti.

NIMIS

Per i danneggiati dall'alluvione del 1933

Il Capo del Governo ha stanziato una congrua somma anche per la Provincia di Udine, a risarcimento dei danni causati dall'alluvione del 1933. Anche in questo Comune i danneggiati si sono presentati in Municipio per la denuncia dei danni subiti.

Concorso bandistico

Domenica nel pomeriggio nella sala del sig. Angelo Antoniutti, la banda di questo Dopolavoro, diretta dal maestro Laurencich ha sostenuto davanti all'apposita Commissione la prova per il concorso bandistico indetto dal Dopolavoro provinciale. Fu eseguita la «Bizzarria» in si bemolle per cornetta (Giacomo Bressani) e Trombone (Giovanni Nimis) col concorso degli altri 30 bandisti. Seguì il pezzo d'obbligo «Astuzie femminili» assegnato dalla Commissione. La banda si dimostrò ben affiatata ed ebbe gli elogi della giuria e il plauso del numeroso pubblico presente. Il Presidente del locale Dopolavoro ebbe le congratulazioni della Commissione.

Suffragi ai Caduti fascisti a Fiume

FIUME, 5 pom.

Nella ricorrenza del 12.o anniversario del moto delle Camicie nere fiumane nella cattedrale di S. Vito è stata celebrata una Messa in suffragio dei Caduti con l'intervento di tutte le autorità politiche civili e militari e delle Camicie Nere che hanno partecipato al moto rivoluzionario.

Dopo la cerimonia sacra le autorità si sono recate al tempio votivo dove sono state deposte corone di lauro sui loculi dei gloriosi caduti per la causa dell'Italianità di Fiume.

GASPARINI UDINE
PIANTE DA FRUTTO
DI OGNI QUALITA'
SEMENTI per ORTO e GIARDINO
BULBI - CORONE e CANESTRI
IN FIORI FRESCHI - PIANTE FIORITE
— Telef. 4-24 - 4-38 —

TREMONTI
UDINE - Via Poscolle
FABBRICA
STUFE
Telefono 5-52

QUARTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI direttore responsabile
Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

UNA COMMOVENTE CERIMONIA A MANIAGO

La benedizione a 835 salme di eroi

che saranno raccolte nell'Ossario di Udine

Maniago, ridente ed industre, assiso sotto i ruderi dell'antico e storico Castello, si è destata, oggi, prima del sole per ornarsi di fiori, di bandiere e di drappi onde degnamente salutare le spoglie di 835 Caduti sui campi della gloria.

Apoteosi di gloria

I morti delle battaglie di Pradis, di Tramonti, di Palla Barzana, di Bivi d'Agnul e della Val D'Arzino hanno trovato qui, oggi, degna commemorazione.

Le loro gesta compiute in nome della Patria sono ritornate sul labbro del popolo che ha voluto essere presente per esternare tutta la sua riconoscenza, tutto il suo amore ai figli prediletti.

La piazza del paese sembra trasformata; i muri dei palazzi sono tutti tappezzati di manifesti riportanti i motti che si son scritti nelle trincee, sui calvari insanguinati del Carso, del Potgora, sulle Cime dei monti Carnici ecc.

Giù, in fondo, davanti alla Loggia sono issate due bandiere che sventolano nel cielo azzurro annunziando a tutti la cerimonia che sta per essere celebrata.

Da ogni parte giungono automobili cariche di gente, di autorità, di militi, di associazioni ognuna delle quali ha una bandiera, un gagliardetto e una corona per rispettosamente depositarla sopra i sarcofaghi dei Santi della Patria.

Vediamo gente della Val dei Colvera, della Val Meduna, della V. Cellina, del Pordenonese, della zona di Aviano e Sacile e persino della Carnia.

Tutti sentono il bisogno di avvicinarsi ai resti di coloro che seppero guadagnare tanta gloria per una delle più belle battaglie per la Patria.

Persone all'uopo incaricate ricevono le rappresentanze dei vari Comuni invitati, mentre nei locali del Municipio il Commissario Prefettizio Attilio Marchi ed il segretario Leonida Fachini dispongono perchè tutto abbia a riuscirea secondo gli intendimenti.

Appositi cartelli indicano il luogo dove le rappresentanze devono raccogliersi con le rispettive Bandiere per essere poi inquadrate secondo il piano prestabilito.

Prima ancora delle 10 e mezzo la piazza di Maniago è rigurgitante di popolo tra cui belle figure di combattenti sui petti dei quali luccicano le medaglie al valore, squadristi della Rivoluzione recanti le stimmate dell'eroismo, madri e vedove fregiate dai segni del valore, figli orfani di guerra orgliosi di aver perduto il genitore per la Patria.

Il lungo Corteo

L'ammassamento delle autorità e delle rappresentanze è stabilito per le ore 11 in Viale Regina Elena.

I signori Fornoni, Li Calzi, Quaglia e Dorigo provvedono per la formazione del corteo: Corona famiglia caduti, musica diretta dal m. Fachini Leonida, Balilla Moschettieri, Premilitari al Comando del C. S. Giordanini Giuseppe, Milizia al Comando del C. M. Geom. Argo Beltrame, Fascisti comandati dal C. M. Giocondo Giordanini, Picchetto dei cavalleggeri del Saluzzo con il ten. Allegrini, Clero, e i quattro camion recanti le 825 Salme di eroi scortati da oltre 50 decorati di guerra, da invalidi e da militi della Legion d'onore.

Seguono immediatamente i camion le autorità provinciali tra cui notiamo: Generale Ivaldi comm. Giuseppe per il Corpo d'Armata e della Divisione accompagnato dal capitano Cassio, eGnerale Gordesco comm. Alberto per il Commissariato Governativo Oonoranze Caduti con il capitano Randone, il Maggiore Forzano Cesare ed il Capitano Passanti della 1.a Compagnia lavoratori addetti all'esumazione delle salme; il Commissario Prefettizio del Comune ed Ispettore di Zona Attilio Marchi che rappresenta anche S. E. il Prefetto della Provincia, il Vice Segretario Federale cav. uff. Seniore dott. Rinaldi, il dott. Bonatto membro del Direttorio Federale rappresentante del G.U.F., il Seniore cav. Mansotti Comandante interinale della 55.ma Legione Alpina Friulana M.V.S.N. con il Centurione Steni, il dott. rag Carlo Piazza, che ha voluto, malgrado la sua convalescenza presenziare alla cerimonia, il ten. Patrone cav. Umberto, il ten. Assumma dei RR. CC.; l'Ispettrice di Zona Brunetta-Pentarotto, la signorina Beltrame per le famiglie dei Caduti in Guerra, il Pretore cav. Ventura, il prof. Pantarotto, il prof. Tevarotto, il dott. Procuratore Attanasi, il colonnello cav. Maddalena Presidente della Sezione Combattenti, il rag. Sostero vice presidente della Sezione Dopolavoro, il dott. Tami Giudice Conciliatore, il cav. Orrigo, il rag. Sina, il cav. Vittorio Centa, il prof. cav. uff. Zannier, il cav. Malattia, il cav. Giordani, l'ing. Plateo, il Centurione Mansutti, cav. Mazzoleni, il cav. Aitero, il ten. Anselmi, Venier, Guido Venier e tanti altri.

Dopo le autorità che abbiamo riportate prendono posto le donne vedove e madri di caduti in guerra, i mutilati, ex Combattenti, Arditi, le Camicie Nere del luogo e delle Sezioni del Mandamento, i Gonfaloni Comunali e le diverse bandiere, le associazioni d'arma: Fanteria, Genio, Alpini, Artiglieri, Bersaglieri e quindi le rappresentanze di associazioni civili e politiche dei dintorni.

Oltre trenta Podestà dei Comuni del Mandamento di Spilimbergo, Maniago, Aviani e anche di Pordenone, son presenti tra cui notiamo il cav. dott. Vicentini Podestà di Spilimbergo con il Segretario Craighero.

Anche una quarantina di Sezioni Fasci di Combattimento sono rappresentate dai signori rispettivi Segretari Politici.

Tra la selva dei gagliardetti e delle bandiere — che sono oltre un centinaio — spiccano i vecchi e gloriosi gagliardetti di Spilimbergo, Maniago, Tramonti, scortati da un bel gruppo di squadristi della Rivoluzione.

Una bella figura fa la bandiera del «Dodesmala» intorno alla quale si sono raccolti i vecchi delle patrie battaglie.

Ventisei corone

Il trombettiere dei baveri gialli del Saluzzo suona l'attenti e tutti s'irrigidiscono salutando gli eroi della gloria e del dovere.

Venti decorati ritornano dal cimitero recando ognuno una cassetta contenente le spoglie di un camerata; ed è questo l'atto simbolico che a tutti fa chinare la fronte.

Il corteo è disposto per la partenza, le Salme dei Caduti ricevono l'omaggio dei Comuni del Mandamento di Maniago e Spilimbergo 26 corone di fiori freschi irrorati dalla passione e dall'amore del popolo riconoscente.

Sono le undici e venti quando il corteo muove per via Dante mentre nel cielo pieno di sole e di sorrisi s'elevano le note della Marcia Reale confuse con i singhiozzi di tante madri che gettano, a piene mani, fiori sui carri che passano con gli eroi.

Che t'importa il mio nome? Grida
al vento
Fante d'Italia e dormirò contento!

In Corso Umberto I.o una folla imprevedibile attende il passaggio del corteo mentre dalle balconate scendono a fasci i garofani rossi e le violette.

La grande caratteristica piazza di Maniago è appena abbastanza sufficiente per dar posto ai convenuti: la cerimonia di oggi è la migliore che abbia visto Maniago, cerimonia destinata a rimanere indelebilmente scolpita sopratutto nei cuori.

La Messa sotto la Loggia

La loggia Comunale è lussuosamente addobbata a cura del signor Mazzoli Volveno-Segatin che non ha badato nè a sacrifici nè a spese pur di rendere degna del rito.

Il Divin Sacrificio è compiuto dal rev. sac. don Eenrico Castellarin assistito dai rev. cav. Brovedani e don Colussi Giuseppe.

Molto egregiamente funziona la Schola Cantorum del Seminario Diocesano di Pordenone che il Rettore monsignor D'Andrea ha voluto accompagnare sin qui.

Le autorità principali hanno preso posto lateralmente davanti la loggia sotto due grandi pennoni si sono fermati i carri con le salme mentre le associazioni e le rappresentanze formano un magnifico quadrato.

Le parole del Sacerdote

Dopo il S. Evangelo il rev. don Enrico Castellarin pronuncia un poderoso discorso esaltando sopratutto le gesta del fante d'Italia e termina con l'implorare perchè Iddio faccia sì che il loro sacrificio di sangue sia per noi tutti monito ed esempio a perseguire nella via tracciata da Cristo Redentore per la maggiore gloria della Patria immortale.

Ci dispiace che la tirannia dello spazio ci vieta di poter riportare integralmente il discorso del rev. don Castellarin che è stato veramente commovente.

Terminata la Messa il Clero esce dalla loggia e dopo uno squillo di tromba impartisce la benedizione alle Salme.

Il saluto del Capo Comune

Dopo di che parla il Commissario Prefettizio Attilio Marchi il quale a nome delle autorità presenti e del popolo reca il saluto commosso e pietoso alle Salme degli eroi che si sono immolati sui campi della gloria e della vittoria.

Esalta infine i fatti d'armi avvenuti sopratutto nei territori montuosi del mandamento di Spilimbergo nei quali il soldato Italiano, come sempre, si è distinto per valore e per audacia.

Il Capo del Comune, al quale si deve l'importanza e la bella riuscita della cerimonia viene complimentato dai signori Generali e dalle prime autorità salite sull'apposita tribuna ornata di alloro e di sempreverdi.

E così il rito ha termine; il corteo si ricompone nella forma citata per accompagnare fino al confine «est», del capoluogo i carri che dovranno poi partire per la volta della Capitale della guerra.

Intanto in via Roma si è nuovamente ammassato il popolo per romanamente salutare le spoglie di coloro che morirono perchè l'Italia vivesse.

Da via Roma via S. Rocco e quindi sullo stradone per Fanna.

Qui il momento assume austera solennità: le truppe armate, le autorità ed il popolo si irrigidiscono sull'attenti i gagliardetti si chinano:

«Passano gli Eroi, gli eletti da Dio, i Vindici della gloria.

Pace a loro nel Regno Celeste!

PORTOGRUARO

Mons. Giuseppe Comisso ritorna in Cina

Veniamo informati che il Rev.mo mons. Giuseppe Comisso, per lunghi anni segretario particolare di S. E. mons. Celso Costantini, ritornerà presto in Cina, nella Delegazione Apostolica a coprire un importante ufficio.

Al Rev.mo Monsignore, mentre porgiamo le più vive congratulazioni per il delicato incarico affidatoLe dai Superiori, non possiamo nascondere il dispiacere di vederlo così presto allontanarsi nuovamente da noi.

L'accompagnano i nostri auguri fervidissimi e le nostre preghiere.

Conferenze

Domenica il prof. E. Mauro ha tenuta una conferenza sul tema: *L'Italia fascista in Africa*, nel Salone Municipale di Concordia. Erano presenti le autorità locali e diversi rappresentanti delle organizzazioni di qui.

Il collega geom. Furio Cominatto è stato a Fossalta, dove ha parlato sul *Duca degli Abruzzi*.

Un incendio

La scorsa notte, verso le ore una e mezza, per cause sconosciute, si sviluppava un violento incendio nella stalla del sig. Giovanni Nadali, sita in S. Nicolò.

Il pronto intervento dei pompieri non valse ad arrestare le fiamme le quali distrussero, fieno, stalla e cinque vacche, rimaste carbonizzate.

Il danno è abbastanza rilevante.

PORDENONE

All'Asilo Infantile di Torre

Si è svolta domenica all'Asilo infantile di Torre la festa annuale.

Della simpatica cerimonia daremo nel numero di domani una conveniente relazione.

Il progetto per la Casa del Balilla approvato

Al Presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B. è pervenuto il seguente telegramma del Segretario Federale: «Lieto comunicarLe che progetto Casa Balilla Pordenone è approvato — quanto prima verranno definite pratiche inizio lavori. Fumei ».

Come è noto la grande costruzione sorgerà sul terreno delle Casermette e sarà edificata secondo le più moderne esigenze della tecnica.

La festa della Società Buoni Amici

I soci della «Buoni amici» si sono riuniti a mezzogiorno di ieri a lieto banchetto presso la sede « Trattoria alla Rotonda » per festeggiare il 42.o anno di vita dell'istituzione. Brindarono allefrutta il presidente geom. Isidoro Pusca ed il socio sig. Paolo Sartori che pronunciò indovinati versi. Con nobile pensiero tra i convenuti si raccolse un'offerta destinata ad una famiglia bisogna.

Un'altra brillante caccia al daino

si è svolta nel pomeriggio di domenica sulle brughiere della Comina con la partecipazione di ufficiali, cavalieri e dame. La partita ebbe termine verso sera nei pressi di Montereale dove il daino fu raggiunto.

Sul lavoro

L'operaio Antonio Delle vedove fu Giuseppe di anni 39 mentre lavorava nell'interno del cantiere per la costruzione della nuova caserma riceveva sulla mano una tegola. Riportò ferite guaribili in pochi giorni.

Mezza Quaresima in Borgomeduna

Anche il rione di Borgomeduna, sotto gli auspici del Dopolavoro, sta organizzando per la ricorrenza di mezza Quaresima la tradizionale manifestazione che oltre al «rogo dela vecia» comprenderà una fiaccolata, un programma musicale ecc. Insomma giovedì sera il popoloso sobborgo sarà in... subbuglio.

Annega nelle acque della Burrida

Stamane, verso le 6,30 tale Angela Peris in Zanchettin, nata a Vittorio Veneto, d'anni 34, cadeva incidentalmente nelle acque del lago della Burrida trovandovi la morte. Le autorità si sono recate sul posto per le constatazioni di legge.

Campionato di 1.a divisione Pordenone-Padova B 2-2 (0-2)

(*g. z.*) Pordenonesi e cadetti patavini si sono incontrati oggi sul nostro campo sportivo ed hanno dato vita ad una partita ricca di fasi emozionanti che ha assai interessato il numeroso pubblico accorso. I bianco-rossi disponendo in confronto all'incertezza dei nero-verdi di un gioco orginato sono riusciti nel primo tempo a far toccare per due volte al pallone la rete pordenonese. La ripresa ha visto i locali rinfrancati, partire alla riscossa e dopo aver minacciato per tutto il secondo tempo la porta padovana riuscire a strappare il pareggio.

Al 13' dopo le due occasioni sciupate dai locali, D'Odorico ricevuta la palla da Alfonsi tira in porta e riesce a battere Zorzette. Dopo una reazione non molto decisa dei neroverdi locali, è ancora D'Odorico che al 42' aumenta il bottino degli ospiti. La ripersa è tutta di marca neroverde ed il primo punto è segnato al 9' da Bresin con un forte tiro scoccato da venti metri. Dopo alcuni tentativi di ottima fattura ma purtroppo senza esito e quasi alla fine e precisamente al 43' che Tangerini con un tiro da lontano ottiene il pareggio per il Pordenone.

Notizie varie

A SPILIMBERGO in piazza Cavour una carretta trainata da un cavallo dell'agricoltore Angelo Colonnello veniva investita da un camion. All'urto l'animale imbizzaritosi si dava alla fuga mettendo in serio pericolo la gente convenuta numeroso per il mercato settimanel. Ei deve ad un coraggioso gesto del signor Franco Monterisi di Udine che riusc a fermare il cvaallo se non si dovettero lamentare incidente.

A MONTEREALE CELLINA sul pericoloso trinvio della Caserma dei carabinneri una corriera investita, malgrado gli sforzi dell'autista il giovane Gildo Rossi di anni 22 che ritornava in bicicletta dalla Val Cellina. Il poveretto riportava ferite e contusioni varie guaribili in una ventina di giorni, mentre il ciclo veniva ridotto ad un mucchio di rottami.

L'ALIMENTO Tipico per fortificare i bimbi ed i ragazzi è lo
ALIMENTO DELSER
(AMYLOTROFINA)
che nessuna madre deve dimenticare di somministrare costantemente ai suoi figlioli se vuol vederli crescere robusti, belli e rigogliosi.
IN TUTTE LE FARMACIE
Chiedere opuscolo allo Stabilimento DELSER Martignacco (Udine).

Anno XXXIX - N. 53

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 6 Mar…

BOLOGNA — Cent. 20 la copia

IL DRAMMA D'OLTRE ALPE

Sintomatica coincidenza di un appello

per la restaurazione dei valori morali

PARIGI, marzo

(B. F.). — « Crisi del senso morale », « situazione prerivoluzionaria »: sono queste le frasi che ricorrono più spesso nella stampa francese dopo che lo scandalo Stavisky ha messo in piena luce la grave malattia sociale e istituzionale di cui soffre la Francia e ha fatto correre attraverso il paese fremiti di rivolta, mettendo negli spiriti un gran bisogno di rigenerazione.

Che le due costatazioni siano intimamente legate l'una all'altra, che gli scandali recenti, con tutti i loro disgustosi addentellati, debbano essere considerati la conseguenza diretta di una profonda crisi della moralità privata e pubblica e che l'ondata di sdegno da essi sollevata da un capo all'altro del paese — sussulto salutare di un popolo che non vuol morire — preluda a un vasto processo di trasformazione della Francia in un totale rinnovamento d'ideologie e di costumi, nessuno più dubita ormai.

Nell'ottobre scorso, due mesi prima del grande scandalo rivelatore, registravamo, in una serie di corrispondenze che « L'Avvenire d'Italia » ha pubblicato, i primi gravi sintomi della crisi che stava maturando, annotavamo le reazioni sempre più frequenti e esplicite che si manifestavano già in molti ambienti e in particolare nel mondo intellettuale, contro sistemi e filosofie i cui effetti nefasti sulla salute morale e sociale del paese erano divenuti patenti agli occhi di tutti gli osservatori obiettivi.

Uno strano malessere ogni giorno più diffuso pesava sulla Francia. La crisi economica, succeduta a un periodo di effimera prosperità, aveva contribuito a mettere in luce i difetti di un sistema politico che abbandonava il governo del paese non sempre agli uomini più degni, magari legati a segrete consorterie schiavi di solidarietà partigiane o di massoniche omertà.

Gli sforzi degli uomini politici onesti e sinceri — e ve ne erano in tutti i partiti — si infrangevano contro questo blocco di interessi solidali, Stato nello Stato, che imponeva la sua legge, che aveva ramificazioni possenti nelle pubbliche amministrazioni, nel mondo della finanza e perfino in seno all'organizzazione poliziesca e giudiziaria, che si appoggiava in tutto il paese su una vasta clientela elettorale assetata di favori e di benefici.

Il partito radicale-socialista, forte dell'appoggio massonico, era al centro della onnipotente oligarchia. Grazie al frequente, quasi ininterrotto esercizio del potere, aveva potuto serrare il paese nei suoi tenaci tentacoli, controllare la maggior parte delle amministrazioni locali, comunali e provinciali, collocare dappertutto, dall'alto al basso della gerarchia statale, i suoi uomini fidati, inondare le provincie francesi con la sua stampa truculenta, violentemente anticlericale perchè pretendeva fare degli ideali repubblicani il monopolio di una fazione e stabilire una rigida sinonomia tra laicismo e repubblica.

Resi audaci dalla propria potenza e sicuri della reciproca solidarietà, i membri della vasta congrega politica si credevano tutto permesso. Si era creata fra loro una morale particolare che considerava normale il traffico delle influenze e assolveva con sorridente cinismo la dissolutezza dei costumi.

Il rilassamento della morale privata, la sete di piacere, l'avidità del guadagno immediato che il paese aveva ereditato dalla guerra, si riflettevano, come nell'ingrandimento di uno schermo, in questo mondo di privilegiati il cui esempio corruttore, proprio quando avrebbe dovuto essere più edificante, contribuiva più di ogni altra cosa all'estensione del male dall'alto al basso della scala sociale.

Taluni recenti delitti, che avevano prodotto intensa emozione per il loro carattere rivelatore dei costumi di un'epoca e di una classe, apparvero ai sociologhi avveduti come sintomi premonitori del male che covava segretamente e che lo scandalo Stavisky doveva poi manifestare in tutta la sua ampiezza.

Già fin da allora si era delineato un vasto movimento intellettuale in favore della restaurazione dei valori spirituali anemizzati da trent'anni di scuola laica e di filosofia materialista perseguitati dalla politica massonica sommersi nell' picureismo del dopo-guerra.

Voci autorevoli, nei più diversi campi, si erano elevate per denunciare i pericoli di un sistema d'educazione che uccideva nelle anime ogni luce d'ideale e, preparando generazioni moralmente svigorizzate, minacciava le basi stesse della nazione.

Gli ultimi avvenimenti, con le loro drammatiche ripercussioni, hanno aperto gli occhi anche ai più ostinati Il coro di coloro che invocano — al di là della totale liquidazione degli odierni scandali — una profonda riforma del costume connessa alla radicale trasformazione dei sistemi politici è ormai unanime.

E' sintomatico che questa restaurazione del senso morale negli affari e nella vita pubblica, come nelle manifestazioni della vita privata, l'elevazione dell'interesse generale su quello individuale, il ritorno a una più austera concezione del dovere sociale, vengano invocati contemporaneamente da due poli opposti: il giorno in cui il Cardinale Arcivescovo di Parigi faceva leggere nelle chiese della diocesi la sua recente pastorale che attribuiva in primo luogo alla crisi morale tante volte denunciata dai cattolici l'origine dai gravi mali presenti, un manifesto lanciato al paese dai socialisti di Francia (neo-socialisti) diagnosticava in termini quasi simili la malattia sociale di cui soffre la Francia del dopo guerra.

Auguriamoci che tale concordanza tra le eterne verità della morale e della dottrina cattolica e le concezioni sociali di quei nuovi partiti sorti negli ultimi tempi in Francia con un programma profondamente innovatore non sia soltanto momentanea e apparente, ma sia confermata dall'avvenire. Ciò dipenderà dalla capacità che avranno questi partiti di spogliarsi degli ultimi residui ideologici di un'epoca definitivamente superata, solo un capitale ostacolo alla vasta opera di rigenerazione che essi hanno coraggiosamente iscritto nel loro programma.

L'automobile del delitto di Digione

e i 1200 assegni di Stavisky

PARIGI, 5 pom.

Il Guardasigilli Cheron ha ricevuto il Procuratore Generale di Digione col quale ha avuto un lungo colloquio riguardo all'assassinio del consigliere Prince. Secondo la esposizione del magistrato l'ipotesi del suicidio deve essere completamente scartata. Si è certamente di fronte ad un assassinio caratterizzato da una messa in scena destinata a colpire l'immaginazione ed a turbare lo spirito pubblico. Il Procuratore Generale sta facendo verificare alcune informazioni che gli sono pervenute in questi ultimi giorni e che se fossero confermate sarebbero di natura tale da orientare utilmente l'istruttoria.

Il ministro ha, in merito a ciò, dichiarato:

«Mentre continua con la più grande energia l'azione del Governo in merito all'affare Stavisky, bisogna trovare a tutti i costi l'assassino o gli assassini del compianto consigliere Prince. C'è un mistero che deve essere chiarito. La giustizia più elementare esige che così sia fatto. Tutti gli sforzi saranno compiuti per raggiungere lo scopo. Il Paese è stato in preda ad una banda di malfattori che non esitavano dinan a nulla per perpetrare i loro delitti. Bisogna che essi siano completamente smascherati e puniti».

A Baiona il giudice istruttore D'Hauhalt ha interrogato Emilio Digoin, ex funzionario di polizia passato al servizio dell'avventuriero. Il Digoin dopo l'interrogatorio è stato accusato di complicità in truffa.

Rita Georg, l'attrice ungherese è stata interrogata: ha precisato i suoi rapporti con Stavisky, protestando contro le accuse di spionaggio.

Nuove piste

Il giudice istruttore di Parigi ha fatto eseguire una perquisizione al domicilio del funzionari del Gabinetto dell'ex-ministro delle Finanze Bonnet, Guiboud-Ribaud, il quale, subito dopo la visita degli agenti e del magistrato, è stato arrestato.

Intanto la polizia raccoglie le deposizioni per la ricerca degli autori dell'assassinio di Prince.

Una delle piste è fornita dalle indicazioni di un individuo il quale, la mattina del 21 febbraio, telefonando da una cabina di un caffè presso Palazzo Borbone, pronunciò queste misteriose parole, sentite da un testimone: «E' fatto». Si tratta di un ricattatore il cui nome figura sulla lista degli assegni di Stavisky.

Un'altra testimonianza interessante è quella di un fattorino di commercio il quale la mattina del 20 febbraio trainava un carretto carico di sedie lungo l'Avenue Victo Hugo. Ad un tratto gli passò accosto un'automobile, sul sedile posteriore della quale due uomini pareva che litigassero ed egli intese un grido rauco come di un individuo che stia lottando.

Sabato notte gli agenti di polizia hanno fermato un'automobile con dieci «strilloni del re» che attaccavano manifesti i quali terminavano con la scritta: «Abbasso la Repubblica, Viva il Re». Nell'interno della macchina sono state trovate tre rivoltelle, due scatole di cartucce, un pugnale, un martello, numerosi pugni americani e altre armi.

Pressard annunzia rivelazioni

Il Pressard si è deciso a fare brevi dichiarazioni ad un giornale, annunziando come prossime delle sue gravi rivelazioni. « Non posso dare a voi informazioni sull'affare vero e proprio, ha detto l'ex Procuratore della Repubblica. Ciò per una questione di deferenza e di rispetto, perchè io debbo spiegarmi innanzitutto con la Commissione d'inchiesta. Tuttavia credete bene che avrò delle cose da dire, molte cose. Ho anzi delle importanti rivelazioni da fare. Nell'attesa la mia coscienza è tranquilla. Io non ho assolutamente nulla da rimproverarmi ».

Restando nel campo delle interviste, va registrata quella dell'avvocato della vedova Stavisky, il quale, uscendo dalla prigione dove aveva visitata la sua cliente, ha detto:

« La mia cliente è profondamente afflitta di essere stata separata, dai suoi bambini. Essa si domanda con inquietudine cosa sarà di loro e quale sarà il loro avvenire. E' del tutto falso che ella abbia pensato di trasferirsi all'estero. La vedova di Stavisky mi ha ripetuto quello che disse già più volte ai giudici e che ripeterà fino alla fine: ella non ha nè dissimulato nè sottratto i libretti degli assegni del marito ».

Paul Boncour precisa...

In questi giorni è stato fatto spesso il nome dell'ex ministro degli Esteri Paul-Boncour, in merito all'affare Stavisky. L'ex ministro degli Esteri ha comunicato alla stampa, stasera, una lettera nella quale, smentendo una precedente nota diramata a suo nome ieri ai giornali francesi, afferma: — Non ho rivisto Arlette Simon dal 1926, data alla quale, su domanda di un suo zio, mio compatriota e amico, in ricordo di suo padre caduto nelle trincee delle Argonne, avevo accettato di assumere la sua difesa. Non ho mai conosciuto nè incontrato Stavisky. Nè direttamente nè indirettamente, nè come avvocato nè come uomo politico, mi sono mai immischiato da vicino o da lontano in alcuno dei suoi affari.

Le ultime rivelazioni sullo scandalo, che continua a scatenare una ridda di accuse e di sospetti, non risparmiano nulla a nessuno. Un settimanale parigino ha persino osato scrivere che tra i nomi annotati da Stavisky sulle matrici degli assegni, si troverebbe quello della moglie della più alta personalità dello Stato, a cui l'abile avventuriero avrebbe fatto pervenire la somma di 25 mila franchi per le sue opere di beneficenza.

Alla vigilia della fine?

Nella chiesa di San Tommaso d'Aquino, la famiglia di Alberto Prince ha fatto celebrare un ufficio funebre in memoria dello scomparso. Una folla di persone appartenenti a tutte le classi sociali ha assistito con animo commosso alla funzione. Erano presenti, oltre alla famiglia del Prince, il ministro della Giustizia, gli amici ed i colleghi del magistrato assassinato.

Un giornalista, amico d'infanzia e di scuola di Raimondo Prince, ha raccolto dalle labbra del giovane studente alcuni spunti sul colloquio avuto al Ministero, col presidente del Consiglio Doumergue, presenti il Ministro della Giustizia Cheron, ed il Procuratore Generale della Repubblica Donat Guigue.

— Io sono rimasto più di mezz'ora con loro — ha detto il figlio di Alberto Prince. — Doumergue mi ha riconfortato con paterne parole e mi ha fatto intravevdere la speranza che gli assassini saranno rintracciati.

Altra intervista importante è quella dell'avvocato della famiglia Prince. Egli ha esaminato gli incartamenti di Digione ed ha detto: «Ora sto esaminando gli incartamenti di Parigi e prevedo di essere costretto a domandare una serie di misure istruttorie che mi sembrano indispensabili. Sono stato a Digione — ha detto l'avv. Garcon — senza alcun preconcetto: ne ritorno persuasi che si tratta di un assassinio. E' l'unica cosa ammissibile, e se l'incartamento sarà reso pubblico non vi sarà più alcuno che potrà avere dei dubbi. E' molto imprudente fissare un termine per la manifestazione della verità e per la identificazione dei colpevoli, ma io ho già un tratto dall'incartamento di istruttoria cinque o sei indicazioni, alcune delle quali daranno tra poco risultati molto certi».

Il giudice istruttore Ordenau verifica una per una le matrici degli assegni di Stavisky mentre il direttore dello ufficio delle identificazioni giudiziarie fotografa tutti questi documenti.

Si prevede che agli uffici della camera perverranno numerose proposte per l'abolizione della immunità parlamentare nei riguardi di vari deputati.

Dopo un anno presidenziale

Il Governo di Roosevelt

WASHINGTON, 5 pom.

Oggi cade il primo anno da che Franklin Delano Roosevelt ha assunto la presidenza della Confederazione.

« Uno dei risultati più significativi di quest'anno — ha detto oggi il Presidente, — è lo straordinario aumento dell'interesse con cui il popolo degli Stati Uniti si occupa dei problemi pubblici che il Governo si sforza di risolvere ».

Centinaia di giornali hanno infatti dedicato intere pagine a illustrare l'opera svolta dalla nuova Amministrazione e p fare dei confronti col passato e dei pronostici per l'avvenire. Non mancano anche molti critici, ma ciò che esalta agli occhi del lettore imparziale è la grande differenza fra gli scopi che persegue il Presidente e quelli dei suoi critici: Roosevelt pensa alle nuove generazioni e l'opposizione alla prossime elezioni.

Tutto quello che è stato fatto in quest'anno non è poco importante: il sistema di credito della Nazione è stato portato sotto il controllo dello Stato; la parità aurea è stata abbandonata e importanti modificazioni sono state arrecate al sistema monetario; l'industria è stata regolamentata da una serie di «codici» che la mettono sotto il controllo diretto del Presidente; sono stati fatti i primi passi di coordinazione dei servizi di trasporto; nel campo dell'agricoltura, il Governo esercita la vigilanza su ogni parte del processo produttivo e commerciale; la nuova legge sulle Borse ha colpito la tradizione eminentemente speculativa dell'economia americana, e ultimamente è stato domandato al Congresso di trasferire al potere esecutivo la facoltà di modificare le tariffe doganali. Tutto ciò va considerato alla luce delle dichiarazioni fatte oggi dal Presidente:

«Ci sarebbe stato possibile limitarci a cercare dei rimedi provvisori ai mali che affliggono la Nazione. Ma abbiamo preferito, e non possiamo che rallegrarcene, studiare le cause profonde e cercare di eliminarle radicalmente».

« Scrivete, pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e sopratutto loda e benedice gli abbonati, ma gli abbonati pagatori... ». (Pio XI).

L'improvvisa mitezza tedesca

verso l'Austria

VIENNA, 5

Hitler ha dato ordine ai suoi di cambiar tattica per giungere all'Anschluss?

Quantunque sia scaduto il grottesco *ultimatum* di Habicht, da Monaco non sono più partiti discorsi incendiari contro il Governo austriaco. Che anzi — guardate mo la stupefacente meraviglia! — per domenica 11 marzo le stazioni radiofoniche tedesche preparano la « giornata austriaca » intesa a dimostrare che i tedeschi del Reich si considerano legati « ai fratelli austriaci » da vincoli intellettuali e culturali.

E quindi se con la forza non è possibile attirare Vienna a Berlino, si canteranno le sirventesi affettuose, per arrivare all'*embrassons-nous*. Gli è che nè gli austriaci ci sentono da questo orecchio, nè le Potenze europee son disposte a permettere l'incorporazione dell'Austria nel Reich di Hitler.

Un'Agenzia scrive che in avvenire il problema austriaco verrà trattato dalla Germania con grande cautela. Senza dubbio i riguardi dovuti all'Italia esercitano una grande influenza tanto più che le critiche più aspre ai metodi di Habicht, sono state formulate dalla stampa italiana. Attualmente Berlino, specie in materia di disarmo, ripone molte speranze nell'appoggio diplomatico di Mussolini; dato ciò il nazional-socialismo vuole evitare in Austria tutto quanto da parte italiana possa essere considerato provocazione. Questo però non autorizza a supporre che Berlino voglia dichiararsi disinteressata agli avvenimenti austriaci. L'obbiettivo della lotta rimane immutato: non cambia che il metodo. Nelle sfere dirigenti del partito nessuno si nasconde che negli ultimi tempi si è perduto in Austria molto terreno, tale terreno va riguadagnato e bisogna poi che le nuove direttive per la politica austriaca tengano largo conto della mutata situazione. Quale unico efficace sistema di lotta all'interno dell'Austria viene raccomandata una più intensa propaganda.

IL DISARMO

La Germania prevede un "no,, dalla Francia

BERLINO, 5

La stampa tedesca com'è troppo evidente, segue con la massima attenzione l'atteggiamento francese circa il problema del disarmo. E' sottolineata innanzitutto la tattica temporeggiatrice a cui il Quai d'Orsay rimane fedele. Infatti i telegrammi dalla capitale francese annunciano che la risposta del Gabinetto Doumergue al piano britannico di disarmo non sarà trasmessa a Londra che fra una decina di giorni. D'altra parte entrerà in funzione anche il Consiglio Superiore di guerra, ciò che non è fatto per affrettare lo studio dei documenti dei Governi di Roma e di Londra.

Questi temporeggiamenti — osservano i giornali berlinesi — paralizzano tutta l'azione italo-britannica. Infatti da Londra giunge la notizia che il Comitato ministeriale per il disarmo ha stabilito di trasmettere al Consiglio dei ministri il definitivo rapporto sullo stato attuale dei negoziati diplomatici solo dopo avere preso conoscenza della risposta del Quai d'Orsay. « Per conseguenza — scrive il « Lokal Anzeiger » — si deve attendere dalla Francia una risposta negativa. L'incomprensione irremovibile della Francia ci obbliga ad abbandonare anche le più lievi speranze in una pratica riduzione degli armamenti ».

Anche la *Boersen Zeitung* ritiene che la seconda visita di Eden a Parigi è rimasta infruttuosa. « Tutti i tentativi, se non di arrivare ad una realizzazione del disarmo, almeno ad una tregua degli armamenti, urtano al no categorico della Francia ».

I rapporti italo-romeni

al Senato di Bucarest

Trattato d'amicizia che non è stato rinnovato

BUCAREST, 5

Al Senato in sede di discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona l'ex ministro Manoilesco si è occupato anche dei problemi di politica ester della Romania consacrando parte del suo discorso ai rapporti italo-romeni.

Posto in rilievo che nè i governi precedenti nè l'attuale hanno rinnovato il trattato di amicizia italo-romeno l'oratore ha riassunto le vicende delle relazioni tra l'Italia e la Romania soffermandosi sulla visita fatta a Roma nel settembre del 1926 dall'allora Presidente del Consiglio, maresciallo Averesco.

Ha ricordato che in quella occasione venne stipulato il trattato di amicizia tra i due paesi e che dopo poco tempo il Capo del Governo italiano riconosceva l'unione della Bessarabia alla Romania avvenimento questo che consolidava l'equilibrio diplomatico della Romania. Questo trattato col quale il maresciallo Averesco gettava le basi della intimità e della cordialità con l'Italia, ha proseguito Manoilesco, non ha impedito allo stesso maresciallo Averesco di firmare nel 1927 un trattato di amicizia con la Francia. Il che dimostra che non esiste incompatibilità tra la nostra tradizionale amicizia con la Francia e i rapporti di stretta amicizia con l'Italia.

Manoilesco ha poi chiesto quale sia l'attuale situazione di fatto delle relazioni della Romania verso l'Italia e per quale motivo il trattato di amicizia italo-romeno ripetutamente prolungato di sei in sei mesi non è stato rinnovato formalmente.

Dopo aver recisamente smentito la affermazione di un senatore che il trattato italo-romeno sarebbe stato rinnovato, Manoilesco ha concluso invitando il governo a dare particolari precisi sull'argomento.

Il discorso di Manoilesco è riportato dalla *Idretarea*, organo del maresciallo Averesco, e dopo essersi dichiarata d'accordo con quanto Manoilesco ha esposto al Senato afferma che il governo non può lasciare la questione priva di risposta.

Produzione ed occupazione industriale

nelle ultime statistiche

ROMA, 5

Il numero complessivo degli operai occupati nei 6501 stabilimenti dei 24 rami di industria mensilmente censiti dall'ispettorato corporativo, che nel dicembre 1933 era di 670.547, è risultato nel gennaio 1934 di 659.342 con una diminuzione di 11.205 operai, pari all'1,7 per cento.

Deve però rilevarsi che la diminuzione è in gran parte dovuta alla riduzione del numero degli operai delle filande seriche (7242 in gennaio in confronto al mese di dicembre) mentre in tutte le altre industrie censite si hanno diminuzioni di lieve entità, esclusa l'industria del rayon, l'industria della iuta, i capellifici, le officine meccaniche specializzate e le industrie della gomma, dei perfosfati e della carta, nelle quali si è avuto un aumento dell'occupazione operaia. La distribuzione degli operai secondo gli orari di lavoro segna un lieve peggioramento: si è avuta infatti una diminuzione del 0,6 per cento nel numero degli operai lavoranti con orario superiore al normale e un aumento del 2,3 in quello degli operai lavoranti con riduzione di ore o di giornate.

Particolarmente rilevanti sono stati gli aumenti degli operai sottoposti a riduzione di ore o di giornate nelle fonderie di seconda fusione (più 11,6 per cento); nell'industria della gomma (più 9,7 p. c.); nei cantieri navali (più 7,4 p. c.); nell'industria dei cementi (più 5,8 p. c.).

L'attività del macchinario delle industrie tessili ha segnato nel mese di gennaio 1934 in confronto al dicembre 1933 una diminuzione per tutti i rami, ad eccezione delle pettinatura di lana (più 0,1 p. c.); delle filature di lino e canapa (più 0,7 p. c.); delle filature di iuta (più 0,6 p. c.); e delle tessitura di iuta (più 1,1 p. c.). La diminuzione è stata del 6,6 per cento per la trattura della seta, del 0,3 p. c. per la tessitura della seta, del 2,8 p. c. per la industria del rayon, del 2,6 p. c. per la filatura del cotone, dello 0,8 p. c. per la tssitura del cotone, del 2,1 p. c. per la filatura di lana cardata, dell'1,0 p. c. per la filatura di lana pettinata, del 2,4 p. c. per la tessitura del lino e della canapa.

La produzione del mese di gennaio 1934 in rapporto al mese precedente è risultata in aumento per 6 rami (rayon più 13,5 per cento, acciaio più 2,4 p. c., perfosfato più 8,7 p. c., solfato di ramo più 30,7 p. c., carta e cartoni più 3,05 p. c., e paste alimentari più 3,3 p. c.); è in diminuzione per 4 rami (seta naturale tratta meno 10,7 per cento, ghisa meno 1,2 p. c., laminati meno 2,8 p. c., cemento 7,9 per cento).

Confrontata con il corrispondente periodo dell'anno precedente la produzione complessiva del mese di gennaio 1934 è in aumento per tutti i rami censiti ad eccezione della seta naturale tratta, per la quale si riscontra una forte diminuzione, meno 39,2 per cento.

Gli aumenti vanno da un massimo di 18,7 per cento per i cementi ad un minimo di 5,8 per cento per i laminati.

Per la prevenzione della delinquenza

minorile

ROMA, 5 pom.

Il Bollettino ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia pubblica una circolare diretta ai presidenti dei tribunali del Regno dal Ministro guardasigilli relativa alla prevenzione della delinquenza minorile e all'esercizio della patria potestà. La circolare, rilevato quale importanza abbia per la prevenzione della delinquenza minorile rivolta a dare ricovero, educazione, istruzione e avviamento a una arte o a un lavoro ai ragazzi orfani o abbandonati moralmente e materialmente dai genitori, osserva come il guardasigilli abbia osservato che spesso solo quando i genitori e i parenti sono informati che i minori negli istituti di beneficenza hanno imparato un'arte o un mestiere, si ricordano dei vincoli di sangue che prima avevano del tutto ignorati e chiedono che i minori siano fatti rientrare in famiglia. Rilevato poi come tali istanze vengono con notevole facilità accolte dai presidenti dei tribunali per male intese considerazioni sentimentali verso i rapporti familiari e di parentela, il Ministro guardasigilli richiama l'attenzione dei predetti presidenti affinchè usino il massimo rigore nell'accertare quali siano le condizioni materiali e morali delle famiglie nelle quali i minori dovrebbero rientrare, quali siano le vere ragioni per cui il richiamo viene richiesto perchè ove risulti che il minore possa trovare nella famiglia un ambiente morale e materiale capace di annullare gli effetti benefici del sistema educativo adottato negli istituti di beneficenza, e se appaia che il richiamo del minore avvenga per sfruttare le sue abitudini lavorative la domanda di richiamo sia respinta.

Disposizioni per i Segretari federali

candidati al Parlamento

ROMA, 5

Il Segretario del Partito, con Foglio di disposizioni ai segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento, ha comunicato che « i Segretari federali comandati a prestare servizio quali deputati rimarranno in carica fino a nuovo ordine » e che « ogni slittamento di carattere successorio, a parte immancabili insucessi, sarebbe per lo meno prematuro ».

I socialisti sconfitti nelle elezioni

del Consiglio di Stato del Cantone di Vaud

GINEVRA, 5 pom.

Le elezioni al Consiglio di Stato del Cantone di Vand, che hanno avuto luogo ieri, segnano una clamorosa sconfitta dei socialisti che da gruppo di maggioranza passano alla minoranza. Il primo eletto dei partiti nazionali ha avuto 39.000 voti, mentre il primo dei socialisti è giunto appena ai 19.000.

E' interessante rilevare come nella capitale del Cantone, a Losanna, il Municipio sia attualmente retto da una maggioranza socialista, mentre il Governo cantonale, in seguito alle elezioni di ieri, sarà retto dai rappresentanti dei partiti d'ordine.

Volontari di guerra

commemorati nell'Istria

TRIESTE, 5 pom.

Il Comune di Duino Aurisina ha esaltato l'eroismo dei suoi tre figli caduti volontari durante la grande guerra: Merluzzi Birri e Cozzi.

Da tutte le frazioni e dai casolari del vasto territorio del comune sono affluite durante la mattinata andandosi ad inquadrare sul piazzale del municipio le organizzazioni giovanili preceduti dai gagliardetti e dalle fanfare.

Da Trieste e da Monfalcone sono giunte rappresentanze dell'Esercito e delle associazioni combattentistiche.

Sul palco d'onore sistemato in cospetto al ricordo monumentale eretto in memoria dei Tre caduti consistente in un massiccio blocco di pietra del Carso lavorata su cui drizza una antenna avevano preso posto le principali autorità di Trieste tra cui erano S. E. il Prefetto, il Comandante del Corpo d'armata, i dirigenti del combattentismo triestino.

Sono stati pronunciati fervidi discorsi.

Numerose corone d'alloro sono state deposte ai piedi del monumento che il parroco ha benedetto. Le organizzazioni giovanili e combattentistiche precedute dai reparti dell'esercito hanno quindi sfilato davanti alle autorità ed al Cippo dirigendosi poi al centro del paese dove si sono ammassate e tra l'entusiasmo della folla e lo sventolio delle bandiere sono state passate in rivista da S. E. il Prefetto.

ULTIME DI SPORT

Lacedelli vince la Coppa della F. I. S. I.

SESTRIERES, 5 pom.

Con un tempo magnifico ha avuto luogo la gara di discesa sulla classica pista del Sises per la classifica della Coppa nazionale della F.I.S.I.

Ha vinto la gara il campione italiano di discesa Enrico Lacedelli che ha ricevuto le congratulazioni calorose del Principe di Piemonte che assisteva alla gara.

Ecco la classifica:

Lacedelli Enrico (Sci Club Cortina) in 1'42" due quinti; 2. Di Mai Renato (Sci Club Cortina), in 1'45" tre qpinti; 3. Borletti Federico (Guf di Milano) in 1'49" due quinti; 4. Zanni Rolando (Sci Club Abetone) in 2'6" un quinto; 5. Pirovano Giuseppe (Sci Club Sestrières) in 2'9".

Slassifica femminile: 1. Wiesinger Paola (Sci Club Milano); 2. Dreher Gabriella (Sci Club Milano).

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'Avvenire d'Italia»

Coi carismi della Fe… plarmente vissuta, è spi… sta sera, dopo breve ma… bile malattia,

Antonio Ca…

di anni 2…

Ne dànno angosciati … funebre i genitori LE… CAPELLI e MARIA … ZARDI, i fratelli FRAN… GIOVANNI, ANNA, … PINA, ELENA, LUC… BERTINA, DOME… SA, il nonno, gli zi…

Il trasporto della … avrà luogo martedì 6 … ore 10 partendo dalla … Mortuaria dell'Ospeda… re (Via Carrara).

S'invoca il suffragio …

Bologna, 3 Marzo 19…

Il marito ANTONIO … figli GIUSEPPE, MARC… MALIA, PI RONIO, … GIULIETTA, FRANCESC… le MARIA-TERESA SER… TI, e MARIA-ANNA P… le nuore, i nipoti, i gen… e parenti tutti con pro… partecipano la morte di

Virginia V…

in LEGNA…

di anni 6…

avvenuta il 2 Marzo 193… munita di tutti i confor… della Benedizione del …

I funerali avranno … 5 Marzo nella Chiesa … di Santa Caterina di S… ore 10.30.

Si prega di non manda… dispensa dalle v te e … fin d'ora quanti partecip… mesta cerimonia.

Pr. Impresa Pompe Funebri … ghi, Via Saragozza 44-46. …

Non si eseguis… ordine di cambia… indirizzo se non ac… gnato da LIRE …

Biblioteche scelte

per le Associazioni di Azione Cattoli…

Combinazioni straordinarie per i mesi inver…

PER I RAGAZZI DAI 7 AI 15 ANNI

1. — 10 volumetti assortiti fra racconti biblici, … patriottici, novelle e piccole biografie, *del prezzo di L. …, si cedono per sole L. 18,50 franco porto.*

2. — 25 volumetti assortiti come di sopra, *del prezzo di L. …, si cedono per sole L. 42, franco porto.*

3. — 50 volumetti assortiti come al numero 1, *del prezzo di* L. 138,75, *si cedono per sole L. 100, franco porto.*

PER GIOVENTU' FEMMINILE

1. — 10 volumi scelti tra biografie, libri di cultura, … novelle e racconti vari, *del prezzo di L. 41, si cedono per sole … franco porto.*

2. — 25 volumi assortiti come sopra, *del prezzo di L. …, si cedono per sole L. 77, franco porto.*

3. — 50 volumi come sopra al N. 1, *del prezzo di L. …, si cedono per sole L. 180, franco porto.*

PER GIOVENTU' MASCHILE

1. — 10 volumi assortiti tra biografie, libri missionari, … racconti biblici, avventure, *del prezzo di L. 49, si cedono per sole* L. 36, *franco porto.*

2. — 25 volumi come sopra, *del prezzo di L. 116,50, si cedono per sole L. 84, franco porto.*

3. — 50 volumi scelti come al N. 1, *del prezzo di L. 251,…, si cedono per sole L. 185, franco porto.*

PER LE FAMIGLIE

1. — 10 volumi scelti fra letture amene, racconti morali, educativi, libri di cultura, vite di Santi, Romanzi, ecc. *del prezzo di* L. 48, *si cedono per sole L. 36, franco porto*

2. — 25 volumi scelti come al N. 1, *del prezzo di L. 120,…, si cedono per sole L. 87, franco porto,*

3. — 50 volumi scelti come al N. 1, *del prezzo di L. 244,…, si cedono per sole L. 175, franco porto.*

PER TUTTI

35 volumi missionari illustrati (Racconti, Avventure, Descrizioni), *del prezzo di L. 100, si cedono per sole L. 74, franco porto.*

Chiedere Cataloghi e preventivi gratis.

Rivolgersi: ASSOCIAZIONE GENERALE BIBLIOTE… Pia Società San Paolo — ALBA (Cuneo)

Vaglia Conto Corrente Postale N°. 2/748. Si può ritirare … presso tutti gli Uffici Postali del Regno.